



numero 101 luglio 2001

lions

periodico dei distretti 108-la/1-2-3



L. DALL'ARA

L. MANUELLO

**49° CONGRESSO
NAZIONALE**
Milano, 1/6/2001

**CONGRESSI
DI CHIUSURA**
108 la 1-2-3



I tre Distretti 108-1a





periodico dei distretti 108 la/1-2-3
Notiziario bimestrale dei Distretti 108 la1-2-3 dell'International Association of Lions Club (Lions International) inviato gratuitamente a tutti i Soci Lions del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta.

DIRETTORE AMMINISTRATIVO
E LEGALE RAPPRESENTANTE
Giovanni Battista Bergallo

DIRETTORE ONORARIO
Bartolomeo Lingua

DIRETTORE RESPONSABILE
Ugo Boccassi

VICE DIRETTORI
Gualtiero Roccati

Distretto 108 la1
via San Quintino 4 - 10121 Torino
tel. 011.539998 - fax 011.534277
e-mail: gualtroc@tin.it

Angelo Bodrato
Distretto 108 la2

via Nino Bixio 1/15 - 16128 Genova
tel. 010.2465061 - fax 010.2758074
e-mail: info@lions108ia2.it

Raffaella Costamagna
Distretto 108 la3

via Poggio dell'Orizzonte 3
17012 Albissola Marina (SV)
tel. 019.853701 - fax 019.484616
e-mail:
roberto.fresia@agenzie.winterthur.it

DIREZIONE E REDAZIONE
15100 Alessandria - via Firenze 24
tel. 0131.264040 - fax 178.220.1420
e-mail: grafismi@tiscalinet.it

STAMPA
Alpigraf s.r.l.

via Piasco 87, 12030 Villanovetta (Cn)

Spedizione in abbonamento postale
Torino - pubblicità inf. 50%
n. 3/1996 Tassa Pagata

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Torino al n. 2661 del 7
febbraio 1977

TRE "PAST" IN AVANTI

di Ugo Boccassi

Non v'è dubbio che le levatrici che hanno preparato la nascita del nuovo direttore siano stati gli amici Judica Cordiglia, Ponte e Serra, ma chi ha svezzato questo neonato "post-maturo" sono stati gli altrettanto amici Luciano Daffara, Piero Alberto Manuelli e Roberto Fresia. Senza di loro certamente non avrei potuto aprire gli occhi e compiere i primi passi nel mondo Lions. Se la sensazione primitiva era stata di sentirmi un po' solo per gestire una materia che andava ben oltre la professionalità che pure il mio curriculum certificava, questi tre "punti di riferimento" sono stati essenziali per una crescita "lionistically correct". Inoltre, la loro costante collaborazione e disponibilità ha fatto sì che la Rivista, certamente perfettibile,

abbia avuto più consensi che dissensi. Daffara mi ha colpito per la sua prudenza di gentiluomo; Fresia, e stato il mio "metronomo" per la puntualità e la precisione del suo fattivo contributo; Manuelli, il mio Governatore, che proprio per questa posizione mi è stato più vicino, mi ha soprattutto insegnato che non si può essere un buon Lion se non si possiedono doti di profonda umanità.

Ma i Governatori passano e la Rivista deve proseguire: ecco perché ho intitolato questa breve riflessione "tre Past in avanti". L'obiettivo è ora puntare sulla qualità a 360° e sono sicuro che le "new entries" saranno mie altrettanto valide guide.



S O M M A R I O

LA PAROLA DEI GOVERNATORI

Luciano Daffara, 108 la1	4
Piero Alberto Manuelli, 108 la2	5
Roberto Fresia, 108 la3	6

Ricordo di Franco Verna	7
49° Congresso Nazionale di Milano	8
Infanzia violata	11

IL DISTRETTO 108 la1	13
Congresso di chiusura	13
Notizie dai Club	17

IL DISTRETTO 108 la2	27
Congresso di chiusura	27
Notizie dai Club	30

IL DISTRETTO 108 la3	45
Congresso di chiusura	45
Notizie dai Club	52

VOCI DA LEO	61
--------------------	----

POSTFAZIONE

Lions, comunicazione ad alto potenziale	62
---	----



**LUCIANO
DAFFARA**

**FATTI,
NON SOLO PAROLE**

Giunto al termine del mio mandato, se volgo lo sguardo indietro, mi accorgo che si è trattato di un anno straordinario, ricco di impegni, di problemi, di progetti e di attività.

Considero un grande privilegio il fatto di aver avuto al mio fianco la collaborazione di persone efficienti e appassionate che, con il loro intelligente appoggio, hanno reso possibile la realizzazione di tanti progetti.

Sono convinto che nessuno di essi sarebbe giunto a un così felice compimento se non fossi stato assecondato e incoraggiato da tutti voi, care amiche e amici dei Lions.

Abbiamo considerato inderogabili gli impegni assunti all'inizio dell'anno di governatorato. Per questo mi sento di dire che le disastrose difficoltà dovute alle calamità naturali che hanno colpito il Piemonte e la Valle d'Aosta, nell'autunno scorso, sono state da noi affrontate con spirito di servizio e, voglio illudermi, con successo. Sul territorio piemontese, nelle quattro zone maggiormente colpite, abbiamo distribuito significative somme, sia a livello distrettuale che direttamente dai Clubs. È a buon punto il piano per il "Villaggio Lions" di Pollein in Val d'Aosta, che in quei giorni terribili, avevamo ideato e lanciato con quella che poteva parere temerarietà.

Nonostante questi gravi avvenimenti imprevisi e le conseguenti attività e organizzazione che si sono rese necessarie per farvi fronte, penso che abbiamo ugualmente mantenuto gli impegni assunti realizzando progetti di notevole portata e importanza. Fra questi vorrei ricordarne soltanto uno, quello delle "Assise Programmatiche dell'Italia del Nord Ovest e Francia Rhone Alpes" tenutasi al Castello di Rivoli nel Febbraio scorso.

Grazie all'adesione e all'entusiasmo di molti Clubs italiani e francesi, i progetti di collaborazione stanno prendendo corpo e quella che si viene creando è, in definitiva, una macroregione unita saldamente da ideali e interessi comuni che stanno diventando sempre più intensi.

Ora è importante che queste aspettative non vengano

deluse, così come non sono state deluse le aspettative dei parenti di lungodegenti di Candiolo che possono, da gennaio, trovare ospitalità nella nostra "Casa di Accoglienza" i cui locali sono stati messi generosamente a disposizione dall'Ordine Mauriziano a Stupinigi; come non saranno delusi i malati oncologici che negli ultimi mesi di vita potranno essere assistiti dalle équipes della FARO non solo a Torino e Rivoli, ma anche in altri Comuni del Distretto.

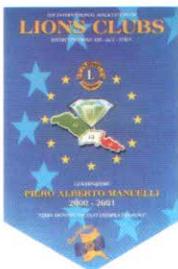
Poi tante, tante iniziative volte al recupero del territorio, dell'ambiente e del nostro grande patrimonio storico, artistico, culturale e diversi nostri convegni, per fare opinione, per sensibilizzare le istituzioni sui problemi dei minori, degli anziani, dei nostri giovani.

Voglio ricordarne uno di questi: "Trauma cranico, prevenzione e ritorno alla vita". Proprio su questo tema siamo riusciti a ottenere la comprensione e la calda partecipazione di molti distretti italiani per cui, al Congresso di Milano, con una scelta quasi plebiscitaria, il tema è diventato Service Nazionale. Tutti hanno recepito come sia estremamente importante l'impegno generale per la creazione di strutture capaci di aiutare e accompagnare quanti sono usciti da questa terribile esperienza, strutture che portino il nostro Paese a livello di coloro che, in Europa e negli States, già le possiedono. Quello che è stato assunto a Milano è un impegno generoso, per tutti i Lions italiani, capace di farci crescere armoniosamente nella dimensione civile.

Per tutti questi motivi sento l'obbligo di esprimere ancora una volta la mia gratitudine a tutti gli Officers, a tutti i Presidenti di Club e ai componenti dei Comitati che, con entusiasmo e dedizione, mi hanno affiancato per la realizzazione di queste speranze.

Fatti, non solo parole: questo continuerà ad essere l'impegno di noi Lions, con una continuità che si manterrà al di sopra delle singole persone. Questo è il messaggio che io Vi lascio insieme al mio profondo ringraziamento e al mio più cordiale, affettuoso saluto. Vi abbraccio tutti.

Luciano Daffara



PIERO ALBERTO MANUELLI

L'IMPORTANTE È SEMINARE

Cari amici Lions, insieme siamo giunti alla fine di un anno lionistico definito dai vertici della nostra Associazione anno di qualità per eccellenza.

Il cambiamento epocale del nuovo secolo e del nuovo millennio esige il massimo riconoscimento di quel principio chiaramente indicato nella nostra etica: "dimostrare con l'eccellenza delle opere la nostra vocazione per il servizio umanitario".

Io ho condotto il veloce veliero del Distretto rispettando il ruolo che mi competeva per definizione, quello di Gover-



natore: dirigere la nave con il timone, con il rigido obbligo di condurla per il percorso più breve e sicuro al porto del 6 luglio 2001, cioè alla fine del mio mandato, con il maggior carico possibile di valori e di opere. La mia persona, idealmente rappresentata, insieme agli amici officers, da quel diamante posizionato sul mio guidoncino, ha servito umilmente la base, ha fatto il possibile e l'impossibile per onorare al meglio le vostre, le nostre aspettative. L'opportunità di servire il prossimo con completa autonomia di indirizzo per un anno intero capita una sola volta nella vita, è un'occasione esaltante che ciascuno deve cogliere dando il meglio di se stesso. Il regalo più gradito l'ho ricevuto da tutti i miei officers che mi hanno donato una pergamena contenente una poesia che coglie in pieno l'essenza del riconoscimento da me sempre sperato, la più ampia ricompensa per un anno intero di impegno e sacrificio.

Il giudizio sul nostro operato risiederà stabilmente nel ricordo che lasceremo in eredità; se questo sarà eterno, eterna sarà la riconoscenza per i nostri fatti che potranno conti-

nuare a trascinare gli uomini di buona volontà.

L'anno 2000-2001 è finito, io ho già messo la prora al vento ed ammainate le vele. Qualche amico Lions, devoto alla vita di terra più che a quella di mare, ha detto che è anche l'ora di scendere da cavallo. Mi spiace disubbidire spudoratamente a questo invito, ma non potrò scendere da cavallo semplicemente perché non ci sono mai salito; vi confesso che ho una paura matta delle cadute, quelle da cavallo naturalmente, le più pericolose: riprendo a cavalcare il mio basso asinello che mi permette di tenere i piedi ad un palmo da terra senza rischio alcuno di cadute o inciampioni. Come si addice ad un marinaio che lascia il comando della nave, sarò sempre pronto ad aiutare chiunque mi chiedo aiuto o consigli, senza desiderio alcuno di propormi o, meno che meno, esibirmi. Ho imparato a memoria la lezione del lionismo che raccomanda di effettuare il cambio della staffetta della leadership in piena velocità; se il testimone lo si passa da fermi la gara è persa non solo dai governatori che si succedono ma da tutto il Distretto e dalla Associazione intera.

Il lionismo effettua services meravigliosi a favore della vista: Sight First, Progetto 2020 in Cina, banche degli occhi; la mia proposta è di fare un piccolo service anche per noi

Lions: compriamoci occhiali nuovi per vedere bene lontano, forse ci manca ancora il grande dono della lungimiranza.

Mentre vi scrivo sono all'aeroporto di Washington in attesa dell'ultima tratta che mi porterà alla 84° Convention Internazionale di Indianapolis, la decima alla quale parteciperò; lì vedrò vecchi amici, ne incontrerò di nuovi e farò il pieno di quegli insegnamenti ed indirizzi che dovranno ancora guidare il mio operato nel nuovo anno.

Permettetemi di finire il mio anno, pienamente gratificato dal vostro affetto e dalle vostre espressioni di gratitudine con il seguente pensiero:

L'importante è seminare. Semina, semina, l'importante è seminare, poco, molto, tutto il grano della speranza e dell'amore verso il prossimo. Semina il tuo sorriso perché splenda intorno a te. Semina le tue energie per affrontare le battaglie della vita e per assordare chi non ti ascolta. Semina il tuo coraggio per risollevarlo quello altrui. Semina il tuo entusiasmo, la tua fede, il tuo amore. Semina le piccole cose, i nonnulla. Semina ed abbi fiducia: ogni chicco riuscirà ad arricchire un piccolo angolo della terra e non importa quale.

La vita ci chiede ogni giorno di essere i migliori; non importa se spesso non ci riusciamo, è importante provarci ogni giorno con costanza; anch'io

come voi ci ho provato sempre senza mai stancarmi nella speranza che gli esempi riuscissero a trascinare anche un solo uomo di buona volontà. Questo mi basta.

Il Vostro amico Governatore
Piero Alberto Manuelli





**ROBERTO
FRESIA**

6 LUGLIO 2001

La mattina del 6 luglio, ad Indianapolis, mi sono svegliato presto, è la giornata delle votazioni, dell'Assemblea Plenaria di Chiusura, del passaggio delle consegne.

È stato un anno più lungo del solito, per l'esattezza 377 giorni. Prese, infatti, le consegne il 24 giugno, le avrei passate quella mattina alle ore 12.

Raggiunto il Convention Center, per recarmi a votare, incontro subito Loredana Mandelli, con una copia del bollettino "Convention News & Notes" che mi dice: "Anche quest'anno ce l'hai fatta". Fatto cosa? - ancora un po' assonnato. "Il tuo Club di Savona Torretta ha vinto il 2° premio mondiale per il Bollettino di Club". Nient'altro per il mio distretto? - rispondo io con una voce un po' emozionata. "No, il premio al Savona Torretta è l'unico riconosciuto all'Italia". Per riprendermi da quest'emozione unica, che già mi aveva coinvolto l'anno precedente con il 2° Premio mondiale per la Pubblicità al Lions Club Finale Ligure - Loano - Pietra Ligure Host, di cui era Raffaella Presidente, mi sono rifugiato nel settore dei "Pins Traders", dove, scambiando ancora qualche Pins, mi sono ricomposto per affrontare queste ultime tre ore da Governatore prima del passaggio di consegne all'amico Mario. Di corsa a votare, un'operazione molto rapida, eseguita con le macchinette che bucano le schede e permettono, oltre che votare rapidamente una ventina di volte, anche di avere i risultati in tempi rapidissimi e quindi subito allo RCA Dome, uno stadio coperto per il giuoco del football con possibilità di contenere quasi 90.000 persone. Ecco, la banda ha appena terminato di suonare, arriva il Presidente Internazionale ed inizia la riunione. Incomincia il passaggio di consegne con il suo successore e mi scorrono rapidamente nella mente questi 377 giorni, nei quali sono stato 90 volte nei Clubs, 6 giorni alla Convention Internazionale (senza contare i 12 giorni a Honolulu prima di assumere l'incarico per il Seminario di Formazione e la Convention), 12 giorni al Forum, Pre-Forum e Convegno del Mediterraneo, 34 giorni dedicati al Multidistretto, 12 giorni ai Leo quale Chairman Multidistrettuale, 8 giorni alle attività Interdistrettuali, 41 giorni dedicati alle attività Distrettuali, Zonali e di Pubbliche relazioni. 203 impegni esterni, che hanno impegnato quasi il 54% dei giorni a disposizione del mio anno di Governatorato, senza considerare le riunioni, quasi giornaliere, in Segreteria Distrettuale. Guardando indietro, sono stupito di me stesso, mi ero assunto questo impegno, ma non pensavo di riuscire a partecipare così tanto. L'ho fatto con gioia, sono felice, ho conosciuto gente meravigliosa che mi scorre velocemente davanti, ho avuto qualche problema, ma già a Canelli avevo detto che "non esistono rose senza spine", ho ricevuto tanto da tutti voi e devo solo ringraziare. Vedo anche i "dissidenti", coloro che non la pensano come me, coloro che mi chiamano "l'americano" intendendone in questo nome un senso dispregiativo. Passano veloci,

sono veramente pochi e mi ricordo le visite, molte delle quali finite con calorosi applausi e pregnanti dibattiti, vedo la luce brillante dei 120 nuovi Soci dei 5 Clubs costituiti, pronti già a dare il massimo, entusiasti di appartenere alla nostra Associazione, passano John Bjarni Thorsteinsson e sua moglie Gudrun fantastici e cordiali nostri ospiti, la giornata del Lions Day, indimenticabile, i numerosi seminari sull'acqua, il disagio minorile, la Fondazione della Banca degli Occhi, i giovani ed i Leo, i disabili e sui trapianti e le attività supportate dal Distretto quali, la Campagna Sight First che ha visto impegnati quasi tutti i Clubs della Liguria, il libretto Giusto Mangiare Giusto, l'avvio dei corsi del Lions Quest, i 40 giovani inviati all'estero dal magnifico Luciano Drua e quelli stranieri ospitati, la raccolta di buste e francobolli, oltre ogni previsione, il Toyota 4x4 in Tibet, il Pozzo d'acqua in Etiopia, il Campo Italia e il Campo Interdistrettuale delle Alpi e del Mare, il sostegno alla Fondazione, il Poster per la Pace, la partecipazione di nostri Soci all'Istituto per la Leadership, le innumerevoli Adozioni a Distanza, le manifestazioni a favore dei Cani Guida e della Scuola di Limbiate, il libretto eno-gastronomico "A spasso nel Distretto", le gite di Entraque alla Centrale dell'Enel, la forte informatizzazione che siamo riusciti ad ottenere, l'Archivio Soci, il sito Internet che ci ha fatto fare un grosso salto di qualità. Ed infine quel progetto che è la costruzione del Centro Sociale di Inverso Pinasca con i 7 uomini dal cuore d'oro.

Ma sento una mano che mi tira la giacca, è quella di Mario, il nuovo Presidente ha giurato, ha terminato il suo discorso, quello che sarà il suo programma nel prossimo anno sociale, a breve avverrà la cerimonia di passaggio delle consegne. Nel frattempo so di aver fatto un balzo sulla sedia, quando sui grandi schermi è comparso il notiziario del Savona Torretta.

È giunta l'ora, sono permeato da un senso di grande benessere, convinto di aver dato tutto quello di cui ero capace, prendo il nastro posto sotto la targhetta di Mario Governatore e, al momento del giuramento, lo tiro, non vuol staccarsi, eppure Mario mi aveva detto di averlo già allentato, ma con uno strappo deciso cede, abbraccio Mario e Carla e auguro loro buona fortuna. Esco dal RCA Dome tenendo per mano le mie due figlie piccole che hanno assistito a tutti i lavori, mi sento più leggero, quasi mi pare di volare e velocemente andiamo a mangiare una pizza (uno dei pochi cibi decenti reperibili negli USA), pronti per partire per quella settimana di vacanza che dopo questo anno fatto di corsa e senza mai fermarsi, proprio ci voleva.

Un caro saluto a tutti e ancora Grazie per questa magnifica annata che mi avete fatto vivere, dal vostro ormai IPDG

Roberto Fresia

RICORDO DI FRANCO VERNA

Franco Verna era un uomo leale, coraggioso e così attivo che nessuno dei vecchi Lions pensava di poter vivere tanto a lungo da doverne piangere la scomparsa con i suoi figli e la dolce Daniela. Eppure è avvenuto, un lunedì, il 16 luglio di quest'anno, proprio mentre nulla lo lasciava presagire, alla vigilia di un Congresso, in un momento in cui contavamo su di lui e le sue grandi doti di comunicativa, sul suo equilibrio e su quelle particolari capacità che aveva dimostrato in una svolta fondamentale della nostra vita associativa, in quel 1995 in cui presero vita gli attuali tre Distretti che comprendono il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta.

Fu lui infatti a presiedere l'ultimo Congresso del 108-la in cui ad Alba i 511 Delegati dei 126 Clubs presenti applaudirono l'aprirsi di nuove prospettive di sviluppo della nostra associazione che in quello stesso anno – grazie alle direttive da lui condotte brillantemente a termine – riuscì ad impostare le opere di soccorso e di ricostruzione rese possibili dalla raccolta fondi a favore delle popolazioni del Piemonte colpite dalla tremenda alluvione del novembre 1994. Fu quello un anno in cui, come Governatore, mise in pratica quanto, come candidato alla carica di Luogotenente dopo 32 anni spesi nelle attività di servizio del suo Club e del Distretto, aveva dichiarato ai Delegati prima del voto: "Chi mi conosce sa che non mi mancano volontà ed energie e che le primavere non sempre fanno piegare la schiena ad un uomo, mentre a chi non mi conosce io dico soltanto che per carattere ed educazione ho sempre preferito i fatti concreti perseguiti e portati avanti in silenzio, anche perché considerando che, quando si lavora, è meglio risparmiare il fiato". Di quel fiato ne aveva già speso molto, dal giorno in cui aveva assunto la responsabilità del Libro Parlato, il 1° aprile del 1989, succedendo all'indimenticabile Jacques Richard. Da allora non ha mai per un sol giorno mancato d'essere presente nella sede, dalle 7 in punto del mattino fino all'ora in cui la sua presenza era strettamente necessaria, poiché la sua attività non si limitava certamente a quella lionistica che tutti conosciamo, anche se impegnativa ed importante. Verna era stato infatti pre-



sidente del suo Club, quello di Verbania, nel lontano 1965-66, ed era stato uno dei più attivi promotori del Libro Parlato alla metà degli anni Settanta insieme al compianto Renzo Bossi. Aveva accettato la carica di delegato di Zona e subito dopo di Presidente di Circostrizione, fra il 1983 e il 1986, e dopo essere stato Vice Governatore e Governatore, era stato eletto membro del Comitato d'Onore distrettuale ininterrottamente dal 1966 al 2001. Tanta attività gli aveva meritato due riconoscimenti come Melvin Jones Fellow.

Verna aveva avuto anche una fitta attività giornalistica. Perché oltre al notiziario, puntualissimo, del Libro Parlato, dirigeva il giornale della sezione dell'Associazione Nazionale Alpini, di cui era consigliere, che assorbiva molto del suo appassionato lavoro. Ma per un anno, generosamente come sempre gli accadeva quando gli amici si rivolgevano a lui, ha diretto la rivista distrettuale "Lions", sostituendomi mentre ero impegnato nel compito di Governatore, riuscendo a mantenerne inalterata la Linea editoriale nonostante il grave sacrificio personale che ciò indubbiamente comportava per chi non fosse un professionista del mestiere.

Quanto tuttavia fosse presente nella vita amministrativa o politica della sua città adottiva lo dimostra il rilievo dato dalla stampa alla sua scomparsa e lo spazio attribuito alle sue note bibliografiche, certamente più estese di quelle che lui stesso aveva presentato e che il Past Governatore Graziano Maraldi aveva letto al Congresso di Belgirate il 16 maggio 1993.

Nato a Chieti il 2 dicembre 1922 e ottenuta la maturità al Liceo Classico, era stato allievo della Scuola Militare

di Roma e dell'Accademia Militare di Modena dal 1938 al 1947. Divenne ufficiale di carriera degli Alpini, prese parte alla Seconda Guerra Mondiale nel periodo 1940-43 e poi, nel 1943-45, alla campagna del Montenegro, dove fu ferito e subì l'amputazione di una gamba. Decorato di medaglia d'argento al Valore Militare, si è quindi laureato in medicina nel 1949, conseguendo la specializzazione in ginecologia nel 1954. Dopo aver esercitato la professione medica a Teramo, dove divenne socio del locale Lions Club dal '60 al '61, e a Varese, tornò a Verbania, dov'era stato allo scoppio della guerra come ufficiale del Battaglione Alpino Intra, e dal 1964 al 1988 ave-

va esercitato la professione di medico come primario presso gli Ospedali Riuniti, e successivamente aveva assunto la responsabilità di Direttore Sanitario del Centro d'intervento precoce per bambini con deficit visivo della Fondazione Robert Hollman di Cannero Riviera.

Aveva svolto intensa attività pubblica: era stato consigliere comunale a Varese e poi a Verbania dal 1970 al '94., nonché consigliere della provincia di Novara dal 1985 al 1995. Da due anni rivestiva un incarico nel quale si impegnava a fondo con soddisfazione: quello di Difensore Civico del Comune di Verbania. Ed è proprio uscendo dal suo ufficio di "ombudsman" a Palazzo di Città che aveva salutato gli impiegati preannunciando un'assenza di qualche settimana per un intervento chirurgico, e questo era stato anche il preannuncio della sua forzata assenza al Congresso di Saint Vincent del 21 luglio con una lettera al Governatore.

I figli Edoardo, Claudio, Umberto, Maurizio, Maria Grazia e Stefano e la moglie Daniele Viola hanno trovato il suo testamento spirituale. È facile capire che cosa può aver scritto un uomo come lui che traeva un motivo di vita dall'aiuto dato a migliaia di ciechi con le registrazioni sempre più perfette dovute all'interesse che lui ha sempre dimostrato per affinare l'organizzazione del Libro Parlato. Qualcosa forse non l'ha scritto, perché tutti sapevano cosa ne pensasse in proposito. Non avrebbe mai voluto che intorno a lui si piangesse. D'altronde, come tutti gli Alpini, non è morto, è solo "andato avanti".

Bartolomeo Lingua

49° CONGRESSO NAZIONALE DI MILANO



Saluti finali del P.I. Behar.

Milano 1° giugno il Cerimoniere del congresso Giuseppe Sarni, con un suo stile molto particolare, apre il nostro 49° Congresso Nazionale con la cerimonia delle Bandiere portate in modo molto informale da alcuni Soci e con la scorta per quella Nazionale dei giovani allievi della locale scuola militare, alter ego della più conosciuta "Nunziatella" di Napoli.

Nell'Auditorium Giuseppe Verdi, dopo l'esecuzione degli Inni Nazionali, è seguita la presentazione delle varie Autorità lionistiche e non, contrariamente al solito non si sono ricordati con un minuto di silenzio i nostri Soci defunti, ma si è dato subito il via agli interventi di saluto del D.G. ospitante Giuseppe Pajardi, dell'I.P.C.C. Benvenuto Brambilla Presidente del primo Club Italiano il Milano Host, che festeggiava la sua cinquantesima "charter night", di Carlo Moiraghi e del P.P.I. Giuseppe "Pino" Grimaldi.

Payardi porgeva i suoi saluti al Presidente Internazionale Jean Behar, al I.D. Massimo Fabio, al P.I.P. Giuseppe Grimaldi, ai Past I.D. presenti, al C.C. del nostro Multidistretto Federico Steinhaus, ai rappresentanti dei Distretti esteri presenti e agli altri 16 Governatori e si compiacceva per il grande spirito di squadra degli organizzatori e per i contemporanei festeggiamenti per i 50 anni di lionismo in Italia, ricordando che i Lions sono sempre pronti ad intervenire ogni qual volta un sofferente chiede aiuto come è stato per il passato lo è per il presente e lo sarà per il futuro. Brambilla, dopo i saluti di rito, ha ricordato come il Lions sia nato in Italia 50 anni fa proprio nella città di Milano, che ospita il Congresso nazionale per la quarta volta. I Lions sono all'avanguardia per spessore, cultura e attività e, ha sottolineato nel concludere il suo intervento, vogliono essere utili alla collettività più che a se stessi.

Il Presidente del Consiglio dei Governatori Steinhaus, dopo aver rivolto un breve saluto protocollare alle Autorità e ai presenti, per dare maggior spazio

ai festeggiamenti per questo importante traguardo, rinviando a dopo la sua relazione politica e morale sullo stato del lionismo in Italia, dichiara aperti i lavori suonando la campana del "Mi-

lano Host" e non quella del Distretto. Carlo Moiraghi poi fa una rapida cronistoria della nascita del primo Club italiano, sorto alla fine di una guerra disastrosa, che vedeva la città di Milano colpita da gravi danni umani e materiali accingere a risollevarsi e a riprendersi il suo spirito imprenditoriale e culturale, il 12 maggio 1946 si riapriva la stagione teatrale alla Scala con la direzione di Arturo Toscanini. Tra i primi soci che l'8 marzo 1951 dettero vita nei saloni del ristorante "Savini" al primo Club italiano ci fu anche lo scrittore Giovanni Guareschi, il padre di "Don Camillo e del suo amico/nemico il Sindaco Peppone"; il club nacque solo maschile, ma da qualche anno ha aperto le sue porte anche alle signore. Il Milano Host che aprì la strada agli attuali 4500 club e agli oltre 45mila Lions italiani. Pino Grimaldi dopo aver ricordato che il "Milano Host" è uno dei pochissimi Lions Club ad avere la "Charter night" firmata dal nostro fondatore Melvin Jones ha evidenziato che il Club è nato per una forte voglia di riunirsi per poter liberamente esprimere le proprie idee e di appartenere ad una Associazione, che sarebbe poi diventata la più grande Associazione Internazionale di servizio del mondo. Da principio mal visti, considerati un braccio scoperto della massoneria, gruppi di persone che volevano imporre la propria volontà agli altri, con il passare degli anni apprezzati da molte persone ma, purtroppo, ancora sconosciuti ai più.

Il nostro lionismo è passato attraverso quattro fasi principali:

- la **prima** quella di creare una base e successivamente di espandersi, cercando i bisognosi da aiutare e organizzando gli aiuti da destinare loro;
- la **seconda** quella di ricercare mezzi di sussidiarietà, motivare i Soci e farci conoscere, da qui le prime campagne per la donazione degli organi e del sangue, e nel 1962 dopo il Congresso di Riccione iniziò la grande campagna per la lotta all'analfabetismo;

- la **terza** la grande esplosione di nuovi Soci che dettero origine ad un momento espositivo quale la campagna per l'unità europea (grande conferenza propositiva), gli interventi in occasione delle calamità naturali, che purtroppo si ripetono con cadenze quasi cicliche, che ci videro sempre in prima fila non solo come semplici distributori di aiuti ma sopra tutto come diretti partecipanti, in qualità di medici, tecnici o di semplici manovali.

- La **quarta** e ultima fase è quella di aver sempre saputo rispondere ai bisogni della collettività e di aver saputo realizzare quanto la collettività si aspettava da Noi.

Ha ancora ricordato come si sia passati da 5 a 17 Distretti, divisione resasi necessaria per cercare di ottimizzare al meglio il lavoro di tutti, i "Services" a favore dell'infanzia abbandonata, la costruzione dell'ospedale di Durazzo, le cinque scuole aperte in Bosnia, la prevenzione del diabete e la mai cessata campagna "Sight first"; ha concluso ricordando i 312 Governatori della nostra fondazione, i sette Direttori Internazionali avuti nel corso di questi cinquant'anni, oltre a numerosi Parlamentari e Autorità Civili e Militari. Dobbiamo quindi essere **orgogliosi** di essere Lions, **fieri** per quello che abbiamo fatto e per quello che faremo, pronti a costruire un futuro dove i figli onorino i genitori e questi lavorino per il loro futuro benessere.

Il Direttore Internazionale Massimo Fabio, dopo aver precisato che gli oratori che lo hanno preceduto hanno raccontato il nostro passato Lui dovrà a questo punto parlare del nostro futuro.

Dobbiamo cercare di dare maggiore importanza all'assistenza dei bisognosi, assistenza che non si deve mai intendere come pura e semplice beneficenza, dobbiamo dare la nostra testimonianza in quei Paesi che hanno bisogno di tutto e di tutti. I Lions che compongono la nostra Associazione in Italia, dai 22 Soci iniziali del Milano Host sono passati a oltre 47.000 Soci - ha continuato - è quindi rattrista vedere, che a fronte dei nostri progressi in altre Nazioni ciò non è avvenuto (la Spagna con soli 4.000 Soci o l'Egitto con circa 300 Soci) dobbiamo quindi aiutare quei Lions che non hanno avuto l'opportunità di svilupparsi come è avvenuto da noi, e ricordando la "**Qualità**" indicata e auspicata dal presidente Behar ha concluso il suo intervento invitandoci a disperdere la foschia che ci circonda e a cercare un rapporto di amicizia con tutti, con il nostro impegno quotidiano e la grande passione che è in noi dobbiamo destinare la nostra azione di Soci

continua nella pagina seguente

alla costruzione di un mondo migliore ove la pace regni sovrana.

Il Presidente del Consiglio dei Governatori Federico Steinhaus nella sua approfondita e puntuale relazione sul suo anno di Presidenza ha voluto sottolineare come la sua presidenza sia iniziata sotto il segno della "Qualità" parola d'ordine che il Presidente Internazionale affidò ai Governatori durante l'ultima Convention di Honolulu e che tutti noi abbiamo recepito, puntando quindi non sul puro incremento numerico dei Soci, ma sulle loro qualità morali ed intellettuali, al fine di avere degli ottimi Soci prima e dei "Leader" poi, perché solamente affidandoci alla "Qualità" potremo migliorare il nostro futuro, cercando di tralasciare il nostro egoismo e il desiderio di protagonismo per lavorare tutti insieme cercando di aiutare sempre quelli che hanno necessità del nostro "disinteressato" aiuto.

Purtroppo esiste uno scollamento tra i Soci e i vertici della nostra Associazione, questa situazione che non affligge solamente noi ma tutto il mondo dell'associazionismo, si è individuata una generale carenza di conoscenza e di comunicazione tra i Soci e i Distretti e lo stesso Multidistretto, che si cercherà di eliminare semplificando per quanto possibile, alcune modalità operative e di per coinvolgere di più i soci nella vita associativa.

Troppe regole e codicilli possono portare ad insofferenza, ma le regole comuni devono essere rispettate e fatte rispettare da tutti gli appartenenti alla Associazione, siano Club, Distretti o Multidistretto.

Il nostro Multidistretto ha avuto in questo anno lionistico un incremento di circa 1000 iscrizioni che ci hanno fatto superare la soglia dei 47.700 Soci, mentre i Club sono passati da 1.106 a 1.118, ai quali si dovranno aggiungere i 7 che sono in corso di omologazione, questi risultati fanno ben sperare per il futuro.

Dobbiamo quindi essere fieri di quello che siamo e di quello che rappresentiamo nei Paesi dove operiamo e questa nostra fierezza deve esserci di sprone per far sì che possiamo superare qualsiasi ostacolo i nostri convincimenti più puri dovranno sempre prevalere su qualsiasi forma di ostracismo dovunque esso provenga.

Ha chiuso la cerimonia di apertura l'I.P. Jean Behar, che dopo un breve saluto in Italiano, ha proseguito in francese, ricordando che il nostro 49° Congresso è quello ormai del più grande multidistretto del mondo e che ci apprestavamo a festeggiare il 50° compleanno del primo Club nato in Italia, si è detto di essere fiero di essere uno

degli oltre un milione e seicentomila Lions, che fanno della nostra Associazione la più grande associazione di servizio del mondo, creata oltre ottanta anni fa da Melvin Jones, di cui seguiamo ancora i principi e i valori dettati ai primi 26 Club. Valori ed impegno che sono rimasti tali nonostante due guerre mondiali, che hanno visto morire milioni e milioni di uomini, donne e bambini, che ha visto nascere e cadere nuove nazioni, commettere le più gravi atrocità che una mente umana potesse concepire.

Ma per fortuna il nostro fondatore ha saputo inculcarci un grande spirito di "servizio" che abbiamo saputo mettere a disposizione di chi aveva bisogno di noi, rendendoci fieri per le grandiose realizzazioni che abbiamo realizzato nei 196 Stati in cui siamo presenti (si è da poco costituito un nuovo Club in Armenia). Dobbiamo ancora affrontare il problema della perdita del Soci, cosa che per fortuna qui in Italia non si è verificata; calo che potremmo ridurre solo attraverso un serio e attento reclutamento dei giovani, un abbassamento dell'età media dei Soci, e per questo che è stato data vita ai nuovi "New Centenary Club", dedicati ai giovani di 29 anni, che hanno dovuto lasciare i club LEO per raggiunti limiti di età, e ai così detti "Club filiale", che potranno costituirsi in quelle località dove difficilmente si potrà raggiungere il numero minimo di Soci normalmente richiesto per costituirsi e che funzioneranno come delle "succursali" del Club di effettiva appartenenza, tutto ciò sembra essere risultato, al momento attuale, molto promettente.

Il continuo mutare della società e l'esplosiva evoluzione della scienza e della tecnica ha reso tutti meno disponibili al servizio, quindi dobbiamo insistere nella ricerca di nuovi Soci di qualità. Parola ormai di moda perché tutti cercano di migliorare la propria qualità dei servizi o di quello che offrono, producono o commercializzano, anche i due prossimi Presidenti Internazionali punteranno sulla "qualità" di chi entra nei nostri Club, perché chi entra dovrà sentirsi fiero di essere Lions, perché si dovrà sentire onorato di essere stato prescelto ed invitato ad associarsi e quindi dovrà cercare di dare il meglio di se stesso nel "servire". Dobbiamo formare dei leader di qualità, dobbiamo creare una immagine di qualità fatta da uomini di qualità, dob-

biamo infine applicare la qualità a tutti i nostri programmi, ai services, a tutto e solamente grazie a questa "qualità" riusciremo a cambiare le tendenze associative.

Ha concluso Behar ricordando che i nostri valori erano già validi nel 1917, quando fummo costituiti, lo sono oggi e lo saranno anche in futuro, perché sono universali, si potranno applicare in modo differente ma uniforme, **Noi siamo liberi e volontari**, la società ha bisogno di noi, dobbiamo impegnarci a saltare il fossato che divide gli emarginati dai Governi, solo noi possiamo riuscire dove gli altri hanno fallito, quindi Cari Italiani in base ha quanto avete fatto sino ad ora sono sicuro che potrete fare di più.

Con questo perentorio invito del Presidente Internazionale, salutato da scro-



Passaggio di consegne dal P.C.C. Steinhaus al nuovo P.C.C. Pajardi.

scianti applausi, si è conclusa la prima giornata del Congresso Nazionale.

Negli altri due giorni si sono dibattuti, qualche volta anche con toni un po' troppo accesi, ben ventuno degli argomenti posti all'ordine del giorno. Purtroppo sono stati seguiti dai "soliti pochi noti", sempre gli stessi e sempre troppo pochi, tanto che anche importanti discussioni non sono state sottoposte a votazione per mancanza del numero legale in sala. Dal Congresso di Trieste che pur in presenza di un folto numero di iscritti mancano le presenze in sala non dobbiamo lamentarci delle decisioni assunte dai "soliti" (devo aggiungere anche noti?)

Di questi due giorni citerò l'intervento del P.D.G. del la1 Giampaolo Ferrari, che ha relazionato sulla "Prateria", che è stato oggetto di un contributo di 25 milioni da parte dei Rotary, il Governatore Roberto Fresia, delegato ai rapporti

continua nella pagina seguente

multidistrettuali con i LEO, ha riferito come dopo 23 anni di assenza dal mondo Leo, li abbia ritrovati con una età anagrafica piuttosto elevata, infatti l'età media dei soci è di circa 25/28 anni, bisogna cercare di abbassare questo livello, per non perdere o disperdere i Leo Club. Come ha detto il Presidente nazionale del Multidistretto Leo Agostino Testa il più bel "service" che possa fare un Lions Club nei confronti dei giovani è la creazione di un Leo club., perché un Leo Club è il più bel fiore che un Lions Club possa mettere al suo occhio.

Le principali decisioni che hanno assunto o avrebbero dovuto assumere i 936 Delegati, iscritti in rappresentanza di 391 Club su 1.118 sono state per l'anno sociale 2001/2002 la scelta del

Tema di studio nazionale: "Sorella Aquila... conoscerla per servirla", il Service Nazionale: "Trauma cranico: prevenzione e aiuto al ritorno alla vita", che era appoggiato dai nostri tre Distretti, l'approvazione del Bilancio consuntivo al 30 aprile 2001 e la sua trasmissione ai Soci, le conferme delle quote a favore del multidistretto e quella per il Campo Internazionale per disabili "La Prateria" e la riduzione di ben 500 lire della quota a favore della rivista nazionale "The Lion", la scelta della sede del 51° Congresso è caduta su Napoli che ha brillantemente superato la candidatura di Jesolo.

Per quanto attiene ai nostri tre Distretti sono stati eletti componenti della Commissione Affari Interni il PDG Romolo Tosetto, in sostituzione del PDG Bartolomeo Lingua per l'1a1 e Paolo Aiachini per il 2, mentre Franco Maria

Zunino del 3 farà parte della Commissione Relazioni Internazionali, Claudio Colonna dell'1 sostituirà il PDG Marcello Ottimo alla Commissione Gioventù, Leo, Scambi Giovanili e Campi della Gioventù, Umberto De Paolis e Fausto Giulietti, entrambi del 2, rispettivamente nella Commissione Attività di Servizio e nel Collegio dei Revisori dei Conti Nazionali, al posto di Giovanni Battista Bergallo del 3, come effettivo. Dopo la tradizionale presentazione sul palco dei nuovi Governatori, il momento più atteso da i pochi rimasti in sala: la proclamazione da parte del Presidente del Consiglio dei Governatori uscente del suo successore il PDG del 1b4 Giuseppe Pajardi, che ha chiuso questo 49° Congresso Nazionale con un arrivederci a Senigallia per il 50°.

gualtiero roccati

Per il secondo anno consecutivo PREMIO MONDIALE PER IL BOLLETTINO DI CLUB AL L.C. SAVONA TORRETTA (1a3)

Martedì 10 luglio 2001, mentre calano le prime ombre della sera sulle colline di Valleggia, nota località rivierasca e residenza del nostro neo Presidente Francesco Marabotto, un uomo si alza da tavola e brandendo il calice pieno di Lumassina (ottimo vino locale - N.d.R.) esclama: "Cari amici, permettetemi due parole".

I presenti, un folto gruppo di soci del Lions Club Savona Torretta, pensando già ad un discorso programmatico per l'anno appena iniziato, mostrano segni d'intenso nervosismo. Ma il nostro ospite incalza "Venerdì ho ricevuto una telefonata dagli States dal nostro socio Governatore Roberto Fresia, con la quale mi annuncia che abbiamo vinto il secondo premio mondiale per il nostro notiziario di Club - Il Ruggito News -, oltretutto, unico premio, tra tutti i concorsi, assegnato all'Italia". Un'ovazione immediatamente si è levata; abbracci, strette di mano, pacche sulle spalle e batti cinque... Poi passata l'euforia goliardica del momento, una serena contentezza, una pacata ma piena soddisfazione ha pervaso i nostri cuori.

Questo traguardo va al di là del significato competitivo che riveste, è un riconoscimento che premia un notiziario che ha scandito ed accompagnato la vita del nostro Club per molti anni, ne ha descritto le attività, i Service, ha riportato le opinioni dei suoi Soci, i mugugni, i momenti lieti e quelli tristi,

è stata una palestra d'idee, è stato il nostro album fotografico e ancor più significativo ci premia in questo anno del ventennale, come una ciliegina sulla torta, dopo aver festeggiato con un Governatore, con la costruzione di un pozzo d'acqua per 10.000 persone in Etiopia, con la sponsorizzazione del nuovo Club di Savona Priamar aperto ai giovani ed alle donne e con tante altre nostre iniziative.

Certamente l'edizione attuale è molto diversa da quella di vent'anni fa, ma il suo evolversi e migliorarsi è stato frut-

to dell'evolversi del nostro spirito lionistico, del crescere e maturare in quest'idea per trasmetterla ai nostri amici. Più di una generazione di soci si sono avvicinati nella redazione del "Ruggito", ma ogni volta con un obiettivo comune: lavorare, creare, migliorare insieme, nel rispetto delle idee di ciascuno, nella voglia di dare sempre qualcosa di noi stessi agli altri.

Il premio non va solamente all'ultima redazione, a Oreste Gagliardi che ha curato la vita di Club e notizie della segreteria, a Marco Venzano, Marco Galleano, Angelo Antonioli, Alessandro Schiavetta, Carlo Rebagliati, Nicola Guerci che puntualmente hanno descritto le fasi salienti del nostro anno lionistico, a Michela Moretti, Presidente del Leo Club che ha curato la pagina dedicata ai Leos, a Marco Dealessandri che ha curato gli editoriali, l'impaginazione e la stampa, a Silvia Dealessandri (infiltrata non Lions) che ha curato la grafica, ma a tutti i soci della Savona Torretta che hanno saputo fornire ottimi consigli, severi e passionati giudizi e critiche positive, ma anche a coloro che inventarono e curarono "Il Ruggito", uno tra tutti Claudio Pippo, che ne è stato l'anima per numerosi anni, approdando finanche alla redazione della rivista "LIONS" ed ad assumerne, di questa, l'incarico di Vice Direttore.

Sicuramente quest'obiettivo non rappresenterà un punto d'arrivo, ma sarà uno stimolo per il futuro a dare ancora di più e, perché no, a cercare di competere per strappare magari l'anno prossimo il primo premio. Tremate editori di notiziari, noi siamo già ai blocchi di partenza!!!

m.d.



INFANZIA VIOLATA: MALTRATTAMENTI E ABUSI



Il L.C. Torino Valentino, in collaborazione con il Comitato Service Nazionale del nostro Distretto, ha organizzato, presso il Centro Congressi Torino Incontra della Camera di Commercio di Torino, un Convegno sul tema: "Infanzia violata: Maltrattamenti e abusi".

Dopo l'indirizzo di saluto da parte del Presidente del Lions Club Torino Valentino Vittorio Bosco ha preso la parola l'organizzatore del Convegno, il Delegato del Governatore al Service Nazionale "Progetto Infanzia Serena. La tutela dei minori", Libero Zannino, il quale ha ricordato che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, già nel lontano 1948, aveva proclamato la Dichiarazione Universale dei diritti dell'Uomo ma solamente, poco più di quaranta anni dopo, nel 1989, aveva adottato la "Dichiarazione dei diritti del fanciullo" e la relativa Convenzione. Questa Convenzione, che impegna tutti gli Stati che la ratificano a recepir-la nel proprio ordinamento giuridico, è stata sino ad ora adottata da 191 Stati che aderiscono alle Nazioni Unite e tra questi anche dall'Italia che nel maggio del 1991 ha promulgato una legge "ad hoc".

Zannino ha ricordato quali sono i diritti previsti dalla Convenzione e precisamente: la sopravvivenza e lo sviluppo, l'istruzione, il gioco, l'uguaglianza dei sessi, il diritto ad avere un nome, una nazionalità, una famiglia, la libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, di associazione, il diritto alla protezione contro i maltrattamenti, ad una protezione speciale in

caso di adozione, a beneficiare della sicurezza sociale e godere del miglior stato di salute possibile beneficiando di cure primarie e preventive, e soprattutto il diritto **DI ESSERE PROTETTI DA OGNI FORMA DI SFRUTTAMENTO**.

Se ci limitiamo ad osservare i dati relativi all'Infanzia rilevabili nel nostro Paese non troviamo sicuramente molti dei problemi che affliggono gran parte di altre aree della Terra quali: carestia, siccità, guerre e malattie epidemiche, che evidenziano in modo particolare le situazioni di disagio presenti nel mondo infantile. Dobbiamo, comunque, tenere presente che, anche in Italia, quello di cui veniamo a conoscenza attraverso i mass - media, è solamente la punta di un iceberg molto grande; infatti, i minori vivono molto spesso nella paura, nella solitudine, nella difficoltà di chiedere aiuto, così come sono molti gli adulti che provano paura ad ascoltare, vedere, agire in loro favore.

Nel concludere il suo breve intervento introduttivo, Zannino ha ricordato che il primo atto contro il maltrattamento dei bambini risale al 1848 con il "Manifesto" del partito comunista di Londra contro il lavoro minorile, e che questo documento è stato ripreso successivamente da varie Organizzazioni come "Telefono Azzurro" per l'Italia o l'UNICEF per il mondo intero.

E prima di cedere la parola al Governatore Luciano Daffara, che ha ringraziato per avergli dato l'opportunità di occuparsi in questo anno lionistico di questo importante tema molto attinente alla sua attività di pediatra, ha ringra-

ziato i presenti per la partecipazione, e soprattutto i relatori che con la loro autorevole presenza ed i qualificati contributi danno segno concreto della rilevanza di questo convegno.

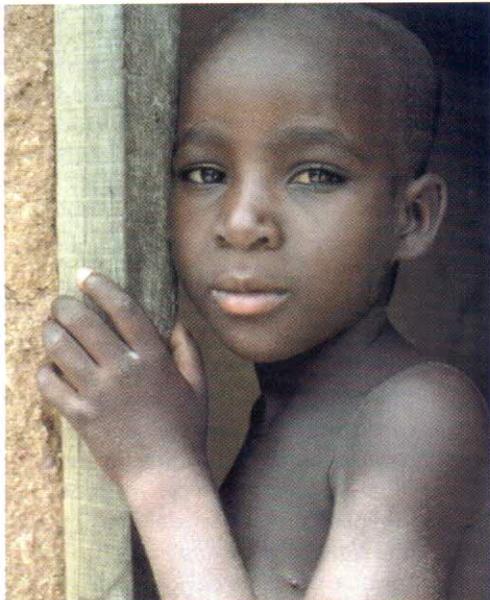
Il Governatore Daffara ha ringraziato e sottolineato che l'Infanzia deve essere oggetto di particolari cure e bisogna far sì che chi se ne occupa non possa distrarsi o peggio latitare; dobbiamo essere tutti più consapevoli di questa triste realtà e dobbiamo prestare maggiori attenzioni all'infanzia per aiutarla a crescere e a maturare. Quindi la moderatrice del Convegno, la giornalista RAI Milena Boccadoro, madre di un bimbo di sei anni, nell'introdurre le relazioni ha ricordato come l'infanzia non abbia mai goduto di stagioni molto felici, perché c'è sempre stato qualcuno che ha voluto, con modalità differenti, approfittarne.

Il dott. Vincenzo Russo, responsabile del Centro Studi nazionale di "Telefono azzurro", dopo aver portato i saluti del Presidente nazionale Prof. Ernesto Caffo, ha ricordato come l'Associazione da lui rappresentata sia un centro di ascolto e sostegno a favore dei minori e anche degli adulti, che collabora con le Autorità locali e quelle scolastiche, grazie alla attuazione di alcuni "call center" dove operano volontari, opportunamente istruiti ed ormai esperti che, lavorando in prima linea con i minori, filtrano le, purtroppo, moltissime telefonate che ricevono quotidianamente prima di passarle a degli esperti di problematiche infantili.

Ha precisato che nell'Italia del Sud sono i minorenni a rivolgersi maggiormente a "Telefono Azzurro", mentre nel Nord del Paese prevalgono gli adulti, e le segnalazioni indicano una incidenza del 17,4% di abusi fisici, del 36,6% di abusi da parte dei genitori o di chi ne ha la responsabilità sotto varie qualifiche (insegnanti, educatori, accompagnatori, collaboratrici famigliari, compagni più vecchi, ecc.) e del 3,6 % di abusi sessuali che nel 74 % riguardano bambine.

La professoressa Anna Rosa Favretto, docente presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università del Piemonte Orientale sede di Alessandria, ha ricordato come dall'epoca d'oro del matrimonio e della famiglia "regolare" si sia passati alla convivenza e alla famiglia "irregolare" dei nostri giorni, una situazione dovuta tra l'altro ad un costante aumento dei lavoratori nell'in-

dustria rispetto ai lavoratori agricoli e ad un maggior inserimento delle donne in tutti i lavori, compresi quelli "usuranti" che fino a qualche anno fa erano di stretta pertinenza maschile. Si è passati da una famiglia "matriarcale" molto unita ad una famiglia "più libera", con un rilevante aumento della convivenza prematrimoniale a scapito del vecchio e tradizionale periodo di fidanzamento, con incremento dei divorzi, naturale conseguenza della crisi di coppia, e conseguente aumento dei minori affidati alla sola madre, la quale spesso non permette loro contatti con il padre, creando loro vari traumi che sono a tutti gli effetti degli abusi sui minori. La terza relatrice, la professoressa Livia Di Cagno, docente di Neuropsichiatria infantile e direttore della Scuola di specializzazione di NPI presso l'Università di Torino, ha ricordato come sino al 1962 non si riconosceva l'abuso se il minore non presentava evidenti segni di maltrattamenti fisici (erano gli anni in cui comparivano nella letteratura scientifica le prime segnalazioni di casi di "battered child"). Oggi, per fortuna, le cose sono cambiate e si cerca di prevenire, per quanto possibile, l'evento, osservando e curando le famiglie disadattate, perché già precedentemente colpite da problemi di emarginazione o da abusi, controllando il comportamento delle famiglie non legittimate, ma anche di quelle regolari, perché gli "abusanti" sono ovunque, in quanto l'abuso non si presenta solo sotto forme "traumatiche" ma anche con la negligenza, per il com-

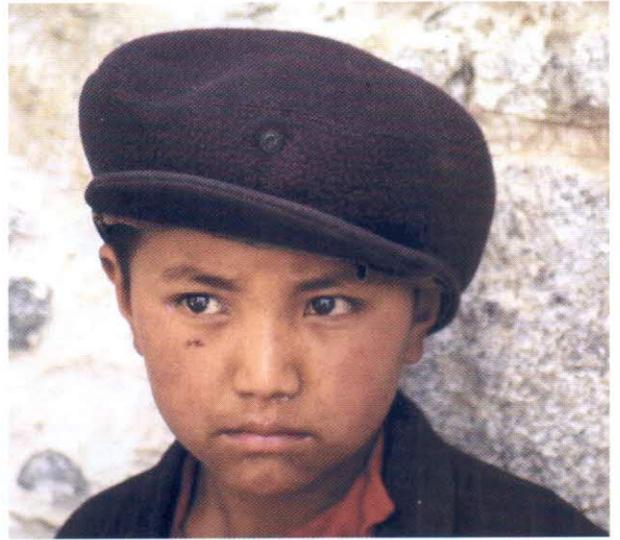


portamento, dei membri del nucleo "familiare" o di chi dovrebbe vigilare sui minori stessi.

Come si può prevenire tutto ciò: con la formazione di operatori scolastici e sanitari che siano in grado di capire cosa sta succedendo e possano subito intervenire, senza creare un ulteriore trauma "psichico" al minore, senza fare altra "violenza" a chi purtroppo la violenza l'ha già subita; cercando di scoprire, con la dovuta certezza e delicatezza, gli abusi sessuali che talvolta si sono perpetrati tra le mura domestiche, abusi che sono i più difficili da far uscire alla luce del sole, senza dover scioccare ulteriormente la vittima con visite mediche, che comunque devono sempre essere fatte anche se con le dovute cautele, cercando di ottenere la cooperazione per quanto possibile delle piccole vittime. E va anche ricordato che spesso chi ha subito un abuso è un futuro "abusante".

Emanuele Bonasia, psichiatra e psicoanalista didatta della Società Psicoanalitica italiana, ha trattato in chiave psicoanalitica il tema dei rapporti genitori-figli sviluppando vivacemente il titolo della sua relazione "Il figlicidio" ed ha concluso ricordando che esempi di abuso sono anche la circoncisione, l'infibulazione, la castrazione (solo nel 1878 cessò ad esempio quella destinata a creare piccoli cantori per il Coro della Cappella Sistina) e che la guerra è stata ed è la più grande, forse la massima, forma di infanticidio perché manda a morire dei giovani quando dovrebbero pensare solo a crescere, studiare e giocare.

Le dottoresse Marilena Della Valle (docente di Servizio Sociale presso l'Università di Torino) e Anna Toffanin (Dirigente responsabile delle Politiche sociali della Regione Piemonte) hanno ricordato che si sono, anche se da poco tempo, gettate le basi perché il minore sia considerato come un cittadino con tutti i suoi



diritti. I Giudici e gli Assistenti Sociali, a giudizio di molti, tendono a separare a tutti i costi il minore dai genitori, dai fratelli o dagli affetti più cari, per cui reagiamo negativamente nei confronti delle Autorità preposte per poi criticarle aspramente se non intervengono, come noi vorremmo in altri frangenti.

Viene spontaneo chiedersi: ma le Istituzioni cosa fanno?

In Piemonte si stanno facendo i primi passi, ha detto Anna Toffanin, e già sono state preparate delle precise linee guida per gli insegnanti, i pediatri e gli educatori al fine di prepararli per la segnalazione e la presa in carico dei casi di abuso e maltrattamento. È necessario un sereno approccio con il minore da parte di tutti coloro che per qualsivoglia motivo lo frequentano. Soprattutto, l'invito all'attenzione è rivolto agli insegnanti, quali soggetti che trascorrono gran parte del tempo con il minore e che il più delle volte si ritraggono e preferiscono non approfondire ciò che il minore vorrebbe far loro capire, per non restare coinvolti in problemi di ordine giuridico / burocratico. È importante, per l'educatore, capire e prevenire e non presentare un esposto a... "danno" ormai compiuto.

È stata una interessantissima mattinata dedicata all'infanzia che ha visto nutrita e qualificata la partecipazione dei cosiddetti "addetti ai lavori" e purtroppo la presenza di pochi Lions, ma i pochi intervenuti si sono dimostrati molto interessati ed attenti al dibattito.

gualtiero roccati

Dopo alcuni giorni colmi di pioggia, che rievocavano il triste periodo dell'alluvione, finalmente un sole splendente ha accolto nel Teatro Civico di Vercelli i delegati al 6° Congresso di chiusura del 108 la1. Alle 9 e 45, quasi in perfetto orario, il Cerimoniere del Distretto Michele

Giannone ha aperto i lavori congressuali, che hanno visto la partecipazione di 234 delegati in rappresentanza di tutti i 59 Club del Distretto, nonché del Sindaco della città ospitante, del Prefetto e dei Past Governatori Tosetto, Maraldi, Casali, Verna, Giusti, Lingua, Ottimo, Ferrari e Judica Cordiglia, del vice Governatore De Battistini, della Segretaria Baratta Rotti, del Tesoriere Pasini, dell'addetto stampa Bressa e Internet Audone.

Dopo gli inni nazionali e l'ingresso delle bandiere americana ed europea portate da due LEO, mentre quella italiana era portata da Marcello Garavelli... che è il più "giovane" Socio del Vercelli, il Cerimoniere leggeva il Codice dell'Etica Lionistica, seguito da una breve cerimonia in ricordo dei Soci deceduti nel corso dell'anno. Subito l'intervento del Governatore, che nel salutare le Autorità presenti, ha ricordato i nostri più importanti service di quest'anno e quelli considerati ormai "istituzionali": il libro parlato di Verbania (vincitore del 1° Premio per il volontariato in Europa), il campo la "Prateria" per giovani portatori di handicap (terzo in Europa e quarto nel mondo), service multi distrettuale, le "Assise programmatiche" di Rivoli, le Olimpiadi del 2006 e le para olimpiadi per disabili che seguiranno di pochi giorni il grande evento olimpico, la costruzione interamente finanziata dal Club Arona Stresa di un ospedale oftalmico in India, l'inaugurazione della "stroke units" per la cura dell'ictus all'ospedale Maria Vittoria di Torino e il "Piccolo Cosmo" per citare solamente alcuni dei principali "services" di questo anno lionistico.

Quindi il Sindaco di Vercelli ha porto i saluti a nome dell'amministrazione comunale, augurandosi che i Lions

VI CONGRESSO DI CHIUSURA A VERCELLI



Da sinistra: La Segretaria Distrettuale Baratta Rotti, l'I.P.D.G. Judica Cordiglia, il D.G. Luciano Daffara, il V.D.G. De Battistini, il Tesoriere Distrettuale Pasini e l'addetto stampa Bressa.

presenti potessero, durante la pausa dei lavori congressuali, ammirare le bellezze artistiche della città. Il Prefetto nel porgere i suoi personali saluti ha ricordato che nessuno è perfetto essendo egli rotariano ma in quanto tale poteva maggiormente apprezzare lo spirito di servizio che accomuna le due più importanti Associazioni di servizio del mondo.

A questo punto con la puntuale e precisa relazione della Segretaria distrettuale Anna Maria Baratta Rotti si entra nel vivo dei lavori, alcuni dati saranno meglio precisati nel congresso di apertura come quelli che il Tesoriere Pasini si riserva di dettagliare poiché quest'anno il Distretto, contrariamente agli anni precedenti che chiudevano con un piccolo attivo a favore del nuovo Governatore, chiuderà sostanzialmente in pareggio, per cui non ci saranno distribuzioni di ulteriori residui attivi.

Si sono poi susseguiti alla tribuna i tre Presidenti di circoscrizione Filippo Ferlisi, Luciano Michelozzi e Giovanni Valerio Mazzini che hanno brevemente illustrato l'attività dei club della loro circoscrizione.

Ferlisi si è soffermato sul fatto che forse si fanno troppi "service" senza un preciso coordinamento degli stessi, i Presidenti di Club dovrebbero sapere rinunciare qualche volta rinunciare ad

un loro service per realizzare quello proposto da altri, siano Club, Distretto, Multi Distretto o la Sede Centrale, occorrerà inoltre prestare molta attenzione ai nuovi "New Century Club" per non disperdere gli ex LEO ed acquisire nuova linfa, intesa come nuovi Soci.

Luciano Michelozzi, Presidente della II^a Circoscrizione, si associa a quanto detto dal Presidente della I^a Circoscrizione e ricorda che siamo la più importante Associazione di Servizio del Mondo e che a suo giudizio dobbiamo impegnarci maggiormente a favore della Comunità territoriale del Club, lavorando uniti in un fraterno spirito di amicizia a favore del prossimo.

L'ultimo Presidente di Circoscrizione Gio-

vanni Valerio Mazzini si è detto orgoglioso che la sua Circoscrizione abbia avuto l'onore di organizzare il Congresso di Chiusura. Il suo territorio benché sia stato tra i maggiormente colpiti dalla alluvione ha saputo risollevarsi con ottimi risultati e che la L.C.F abbia potuto incrementare i suoi fondi grazie all'attribuzione di numerosi "Melvin Jones":

Il Past Governatore Franco Verna (purtroppo recentemente scomparso) ha relationato sul "Libro Parlato", ricordando che lo stesso nato nel 1972 per volontà del Club di Verbania nel 1982 è diventato ora service Interdistrettuale. Quest'anno i fruitori del servizio sono stati 3.342 di cui 80 residenti all'estero, i ragazzi sono stati 185 mentre gli universitari che si sono avvalsi per i loro studi della collaborazione delle "voci" verbanesi sono stati 18.

Grazie al premio ricevuto e alle sovvenzioni che portano sostanzialmente ad un pareggio di bilancio anche per il prossimo esercizio, ha concluso Verna, non si chiederà un ritocco alla quota posta a carico dei Soci, invariata ormai da molti anni; l'unico rammarico è quello che il servizio sia poco conosciuto e una maggior pubblicità permetterebbe a molti che non lo co-

continua nella pagina seguente

noscono ancora di poterne usufruire. Proseguendo nel corposo ordine del giorno si sono rapidamente susseguiti al microfono Mario Verunelli e Remo Macchi che hanno ricordato che quest'anno il "Campo Giovani" si terrà ad Aosta prima di trasferirsi al mare dal 7 al 22 luglio e che grazie alla fattiva collaborazione di molti Club e famiglie ospitanti si è potuto mantenere invariato il numero degli ospiti mentre quello per disabili si svolgerà alla "Prateria" dal 29 giugno al 10 luglio è quest'anno vedrà aumentare la partecipazione straniera, rendendolo così ancora più internazionale, mentre una ragazza italiana sarà ospitata nel campo norvegese.

Antonio Pagani responsabile dell'Archivio Distrettuale ha ricordato che la sede dell'archivio è presso la Prateria e alcuni soci della cooperativa collaborano alla tenuta dell'archivio, che raccoglie sempre un maggior numero di informazioni grazie anche alla fattiva collaborazione di quasi tutti i club del Distretto. Maurizio Audone ricorda che il Comitato di cui è

presidente è a disposizione di tutti i Club per organizzare serate di formazione informatica e che essendo il futuro della nostra Associazione ormai indirizzato in tal senso dovremmo quanto prima relegare i rapporti cartacei, quale pura memoria storica, ed operare tramite la rete con risparmio di tempo e costi.

Al decimo punto all'ordine del giorno era previsto l'intervento del P.D. LEO Michele Perelli e del chairman LEO Claudio Colonna che hanno riferito come i Leo cerchino di rinnovarsi migliorando i rapporti con i Club padrini e recuperando nuova linfa in attesa di prendere maggior confidenza con i "New Century Club" creati per non disperdere il potenziale associativo rap-

presentato da coloro che hanno dovuto lasciare il proprio LEO Club per raggiunti limiti di età. I Club LEO sono riusciti comunque, a portare a termine grandi services quali la vendita del torrone su tutto il territorio nazionale e sostenere il progetto "Lions Quest" nel nostro Distretto, tanto da ricevere un importante riconoscimento per quanto da loro fatto a favore di questo progetto, che vede coinvolti i Lions di tutti e cinque i continenti.

Prende poi la parola Giuliano Molineri che si era occupato della preparazione delle "Assise Programmatiche" che si sono tenute l'11 febbraio di quest'anno al Castello di Rivoli ottenendo un grande consenso da parte di tutti i Lions del nostro Distretto. Riferisce sul progredire dei vari progetti che hanno

e amministrative.

A questo punto alcuni Soci hanno dimostrato parere sfavorevole a queste proposte, che impegnavano il nuovo e i futuri Governatori.

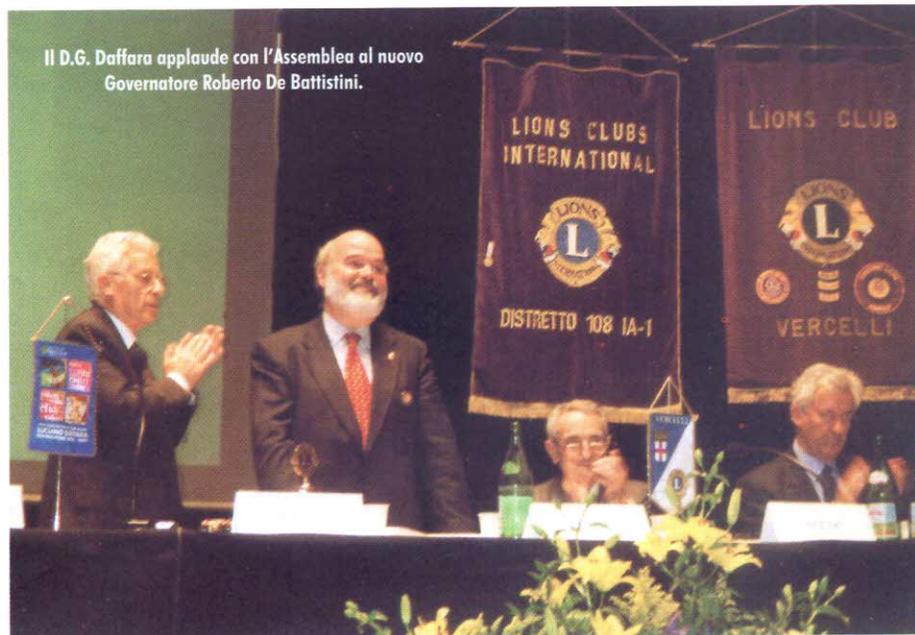
Dopo gli interventi del P.D.G. Romolo Tosetto e del V.D.G. Roberto De Battistini, che ricordavano come un Comitato possa restare in carica per il tempo necessario all'espletamento del mandato per cui era stato costituito, si giungeva al fine alla votazione sulla proposta del Governatore Luciano Daffara che proponeva di continuare le Assise, di costituire un Comitato e di dotarlo di un apposito fondo, l'Assemblea esprimeva il suo voto ed il Governatore proclamava i risultati delle votazioni che vedevano confermato il proseguimento delle "Assise", la costituzione di un

apposito comitato e respinta la proposta di dotare la Commissione di un suo fondo cassa.

A questo punto Paolo Zanetta è intervenuto sulla proposta di Service nazionale: il "Trauma cranico"; il quale ricorda come sia grave il problema del trauma cranico ed auspica che grazie al nostro intervento si riesca a risolvere tanti proble-

mi, che questo tipo di malattia, per le sue complicanze, può creare, come sta già cercando di fare la cooperativa "Puzzle", di cui è Presidente, nel nostro Distretto.

A questo punto prendeva la parola per la sua relazione il Governatore che dopo aver ringraziato i tre Presidenti di Circostrizione, i Delegati di Zona, la Segretaria Distrettuale Anna Maria Baratta Rotti, il Tesoriere Giorgio Pasini, il Cerimoniere Michele Giannone, i Past Governatori che ha voluto nel Suo Organigramma, tutti gli Officer distrettuali i Presidenti di Club, che hanno cooperato tutti per la riuscita di questa annata lionistica, cita tra i vari Comitati,



Il D.G. Daffara applaude con l'Assemblea al nuovo Governatore Roberto De Battistini.

coinvolto molti nostri Club e sulla ormai imminente partenza di alcuni "stages" che vedono coinvolti studenti francesi e nostri "tutor", reperiti tra i numerosi Soci che hanno dato la loro disponibilità, e viceversa.

A questo punto il Governatore dopo aver ringraziato Molineri per quanto ha fatto sino ad ora per la buona riuscita di queste Assise programmatiche e che vedranno un incontro di ritorno il prossimo 1 e 2 marzo del 2002 a Lione, ha proposto di continuare nel progetto nominando un apposito comitato, con durata pluriennale, e di dotare lo stesso di un contributo straordinario a carico di ciascun Socio del Distretto individuato in 5.000 lire, per poter far fronte alle spese di trasferta, ospitalità

continua nella pagina seguente

tutti meritevoli di plauso, quelli per l'Aluvione e per le Assise di Rivoli, e per ultimo, ma non ultimo, il Vice Governatore De Battistini, l'amico Roberto silenzioso ma attento collaboratore. Il Governatore ha quindi ricordato il Congresso di apertura e l'illustrazione del suo programma basato principalmente sui "rapporti con le Istituzioni", sulla promozione della nostra immagine rivolta alle Autorità, obiettivi raggiunti anche grazie alla fattiva collaborazione di tutti i Club, che hanno sempre partecipato e aderito con grande entusiasmo alle proposte Distrettuali, recependo sempre quanto il Distretto ha loro trasmesso, "è stata una esperienza straordinaria", ha continuato Daffara, "che mi ha coinvolto come Lions ma soprattutto come uomo e che ora mi accingo a lasciare in punta dei piedi essendo giunto alla fine del mio mandato".

Prima di concludere il Governatore ha voluto ancora ricordare che dobbiamo espanderci e migliorare la nostra qualità e ritrovare soprattutto i valori fondamentali del vivere civile e di cercare, per quanto possibile, di trasmettere agli altri le nostre esperienze.

Alla ripresa dei lavori congressuali, ormai è quasi una consuetudine/abitudine, il vostro Vice direttore ha letto la relazione del Direttore della Rivista Ugo Boccassi, che non aveva potuto partecipare per precedenti impegni lionistici (relazione dalla quale ad un certo punto mi sono dovuto dissociare per motivi... di fede sportiva).

Si sono poi avvicinati sul palco degli oratori Giovanna Corbella che ha relazionato sul grande successo del "Poster della Pace" e il P.D.G. Giampaolo Ferrari che, con l'aiuto di un bellissimo audiovisivo, ha illustrato il progetto finalizzato alla costruzione di una casa attrezzata per sciatori disabili e i loro accompagnatori. Quindi il Governatore Daffara proponeva quali candidati per il prossimo convegno Nazionale di Milano alla Commissione Affari Interni in sostituzione degli scaduti per compiuto triennio P.D.G. Bartolomeo Lingua il nostro primo D.G. Romolo Tosetto e alla Gioventù in sostituzione del P.D.G. Marcello Ottimo il Chairman Distrettuale LEO Claudio Colonna, l'Assemblea dei Delegati accoglieva e ratificava la proposta con un caloroso applauso.

Ed ecco finalmente il momento, forse/

sicuramente, più atteso da tutti i congressisti la presentazione da parte del P.D.G. Graziano Maraldi dei candidati alla carica di Governatore e di vice Governatore per l'anno 2001-2002, prendeva la parola il candidato alla carica di Governatore l'attuale Vice Governatore Roberto De Battistini che esponeva quelli che lui ritiene essere dei binomi fondamentali per la nostra vita associativa. Il primo binomio "amicizia e solidarietà" che sono i pilastri su cui si basa il lionismo, secondo binomio quello che riguarda la "tradizione/innovazione" ai fini della nostra immagine proiettata verso l'esterno, terzo binomio "appartenenza/autonomia" che deve coniugare il senso di appartenenza ad una delle più importanti, se non la più importante, Associazione di servizio del mondo che ha oltre un milione e quattrocentomila Soci, e che presuppone il rigoroso rispetto delle norme associative, e per ultimo, ma non meno importante quello che accosta la dimensione internazionale della nostra Associazione con il radicamento sul territorio locale, che deve unire la sede centrale con i Club, che sono certamente il cuore del lionismo.

Ritengo che assumere l'incarico di Governatore Distrettuale sia un grande privilegio perché fa sì che chi assurge a questa importante carica lionistica possa rappresentare tra i propri club la nostra grande Associazione internazionale ed al tempo stesso essere, in sede internazionale, l'espressione del distretto e dei Club che l'hanno eletto. Nel concludere il suo breve messaggio diretto ai Delegati ha ricordato che in un articolo del nostro codice d'Onore compare un elenco significativo: là dove si parla di "sentimenti, opere, lavoro, tempo e denaro", il cui ordine di citazione non sia da considerare assolutamente casuale.

Quindi Marco Laudi candidato a Vice Governatore ha posto in evidenza la crisi della nostra Associazione che è socia di una crisi di identità dei Soci, per cui dobbiamo nel rispetto delle direttive emanate dai vari Organi Distrettuali, Multidistrettuali o Internazionali, ritrovare la nostra identità di essere Lions e di servire per il bene della comunità in cui viviamo.

Cecilia Serini Martinengo ha ricordato che dobbiamo essere determinati, sempre nel rispetto delle norme che regolano la nostra Associazione, a portare avanti le nostre idee e svilup-

pare la formazione dei soci, la conoscenza della nostra associazione al fine di favorire la comunicazione della nostra immagine verso l'esterno coinvolgendo tutti i Soci.

L'ultimo candidato alla carica di Vice Governatore Giancarlo Vecchiati ha voluto sottolineare che dobbiamo sviluppare delle idee per i nostri "services" che coinvolgano tutti, e che solamente con la stima reciproca di tutti noi possiamo superare gli steccati che ci separano e lavorare gli uni con gli altri al fine di realizzare "uniti" nel vincolo dell'amicizia "service" anche se non proposti dal nostro, ma da altri Club che fanno parte a pieno titolo e con gli stessi diritti della nostra Associazione.

Mentre la Commissione elettorale procedeva allo spoglio delle schede, il Governatore Daffara elencava i cinque Lions, tre effettivi e due supplenti, che ricopriranno la carica di Revisori dei Conti per il prossimo anno e precisamente Rocco La Russa del Torino Host, Luigi Ajmone Cat del Venaria Reale, Aldo Damnotti del Novara Host effettivi, e di Angelo Miglio del Borgomanero e di Giuliana Scala Castellano del Torino Taurasia quali supplenti, e annunciava la candidatura del Chivasso Host per l'organizzazione del prossimo Congresso di chiusura del nostro Distretto. Ed ecco il momento più atteso da tutti l'amico Graziano Maraldi, dopo aver comunicato il risultato della elezione alla carica di Governatore di Roberto De Battistini con 230 voti a favore su un totale di 230 votanti (il primo Governatore ha raggiungere la totalità delle preferenze?), ha annunciato in ordine rigorosamente alfabetico i risultati della votazione alla carica di Vice Governatore per l'anno 2001/2002: Marco Laudi 42 voti, Cecilia Serini Martinengo 32 voti, Giancarlo Vecchiati 156 voti; sono stati eletti al Comitato d'Onore Romolo Tosetto, che con 100 voti ha preceduto Giampaolo Ferrari e Marcello Ottimo, che hanno ottenuto rispettivamente 95 e 90 voti, mentre supplenti sono stati nominati Achille Judica Cordiglia e Franco Verna.

A questo punto tra l'eccitazione di molti il neo Governatore eletto ha ringraziato tutti per la fiducia accordatagli, dicendosi molto commosso per questo risultato, ha ricordato che l'attende un anno particolarmente intenso, ma con l'aiuto di tutti i Lions del Distretto, spera di portarlo felicemente a termine.

gualtiero roccati

VI CONGRESSO DI CHIUSURA DEL DISTRETTO 108 Ia1

È già trascorso un altro anno lionistico. Dopo aver festeggiato il quarantennale della propria charter, l'11 giugno 2000, il Lions Club Vercelli ha ospitato il 6° Congresso Distrettuale di Chiusura. Come sempre succede vivendo "dentro" l'esperienza ci si rende conto di quale e quanto sia il lavoro da fare. Il 12 maggio 2001 è stata la data fissata ma per arrivare fin qui...

Certo che chi non l'avesse ancora provato potrebbe candidarsi ad avere Maurizio Audone (Jones per gli amici) quale responsabile di un comitato organizzatore o di un qualsiasi progetto! Mille idee e, parafrasando il mio prof. del liceo, neanche un po' confuse!

Lions convinto, generoso, altruista, attento, esigente e, in certi momenti, anche un po' rompiballe... se non fosse così non sarebbe arrivato tanto in alto. È un vero piacere. La squadra (con lo "straniero", l'amico Buscaglia del Valsesia) ha lavorato, si è impegnata seguendo il proprio capitano. Abbiamo avuto la fortuna di trovare e conoscere meglio il PDG Graziano Maraldi: da subito uno di noi, un amico. Sereño, disponibile, sorridente capace di trasferire a noi la necessaria tranquillità anche nei momenti più difficili.

Gli incontri, le preoccupazioni, gli intoppi, le chiacchierate fino a tarda ora... tutto dimenticato.

Come ha scritto giustamente il Direttore della nostra rivista, Ugo Boccassi, nell'ultimo numero "...accontentare tutti è un'utopia", ma posso assicurare a tutti gli amici che l'impegno è stato massimo così come la voglia di far bene per rendere quanto più degno possibile il nostro congresso di chiusura. Avremmo voluto fare di più, forse meglio ma co-

me capita, i problemi, le risorse finanziarie, il numero dei delegati, le conferme, le prenotazioni, i cambiamenti dell'ultima ora, gli imprevisti, spesso impediscono di raggiungere obiettivi più ambiziosi o semplicemente commisurati all'impegno profuso. È stata sicuramente per tutti noi una bellissima esperienza: credo che lavorare insieme aiuti molto l'affiatamento tra i soci; l'entusiasmo, come già dissi, "non ha età"! Infatti tra i più attivi del gruppo spiccano certamente i nostri giovani di ...settant'anni!

Non tutto sarà stato perfetto ma in questo ci confortano le parole di Romolo Tosetto "... solo chi non si prende impegni e non lavora non va incontro a critiche... ". A chi non fosse stato soddisfatto chiediamo comunque scusa e la comprensione ricordando di "essere cauti nella critica e generosi nella lode".

Possiamo assicurare che per noi è stato un grande onore ospitare, per la prima volta, un congresso di chiusura a Vercelli.

Riteniamo di aver lavorato con vero spirito lionistico servendo il nostro distretto sacrificando lavoro, tempo libero, famiglia e anche denari.

La scelta della sede del congresso, il canto degli inni, il pranzo, gli omaggi, la visita guidata ai musei, il maxi

schermo, la coniazione della pin del congresso... credo siano state scelte ampiamente apprezzate: l'alta partecipazione (circa 230 persone!) alla colazione di lavoro oltre a renderci felici, ci ha permesso di centrare i servizi che ci eravamo prefissati.

Infatti dopo aver pagato le spese vive, la parte restante di quanto incassato è stata interamente devoluta:

- all'istituzione di una borsa di studio per la scuola alberghiera di Varallo i cui ragazzi hanno preparato e servito il pranzo del congresso;
- all'istituzione di una borsa di studio per l'istituto turistico B. Lanino di Vercelli;
- all'ANFFASS di Vercelli a cui è stato anche versato quanto incassato dalla vendita delle pins del congresso che rappresentavano i "simboli" di Vercelli e Provincia: la basilica di San Andrea, le risaie con le mondine e le montagne della Valsesia. (Chi ancora ne volesse può richiederle alla segreteria del nostro Club).

È stato bello cari amici incontrarvi e lavorare per farvi conoscere Vercelli. Spero che le occasioni d'incontro ci siano presto e sappiate, fin da ora che siamo a Vostra disposizione sempre, per incontri tra clubs o semplicemente per stare insieme.

Un saluto ed un ringraziamento al Past Governatore Achille Judica Cordiglia che al congresso di Stresa ha accettato la nostra candidatura, al governatore Luciano Daffara per quanto fatto nell'anno che volge al termine.

Un saluto ed un augurio al neo governatore eletto Roberto De Battistini ed al vice governatore per l'anno 2001/2002, Giancarlo Vecchiati: Vercelli sia per loro il luogo di partenza per anni densi di soddisfazioni lionistiche ai vertici di una delle associazioni più prestigiose del mondo.

Luigi Tarricone



IL PROGRAMMA DEGLI SCAMBI GIOVANILI



Domenica 27 maggio si è svolta la prima delle due riunioni annuali a Distretti riuniti dedicate al Programma di Scambi Giovanili. Cornice dell'incontro è stato lo Sporting Club Dora di Torino, gentilmente messo a disposizione dal Lions Gianfranco Grimaldi,

YEC del Distretto 108 la1, e dalla signora Reginetta, che con lui ha fatto gli onori di casa. Erano presenti in sala per l'occasione il Governatore Luciano Daffara, accompagnato dalla signora Lodovica, il Past Governatore Bartolomeo Lingua, con la signora Mimma, gli YEC dei Distretti 108 la2 e la3, Giovanni Barberis e Luciano Drua, con le rispettive signore.

L'incontro ha preso il via con un piacevole pranzo, durante il quale i giovani partecipanti e le rispettive famiglie hanno potuto fare conoscenza, e scambiarsi le esperienze relative a precedenti viaggi.

Al termine del momento conviviale ha preso la parola il Lions Gianfranco Grimaldi. Innanzitutto ha voluto salutare ufficialmente i ringraziare le persone presenti, in particolar modo il Governatore, che è riuscito a partecipare all'incontro nonostante i numerosi impegni, i colleghi dei due distretti gemelli. Si è poi rivolto direttamente ai ragazzi, tra i quali erano presenti anche alcuni del 108 la2, che hanno voluto condividere il momento con i torinesi.

A poco più di un mese di distanza dalle prime parten-

ze ha voluto sottolineare l'importanza dell'esperienza a cui andranno incontro tutti loro, alcuni per la prima volta. "Si tratta di un momento unico," ha commentato, "Di un viaggio che non vuole essere solo un momento di piacere, ma un modo per portare nelle famiglie e nei campus in cui verrete ospitati la cultura e la civiltà italiane. Avete il compito," ha continuato, "di fare in modo che nel mondo si parli bene del vostro Paese, cosa che non sempre accade, per cui dovrete sapervi comportare bene, soprattutto nelle famiglie, che vi tratteranno come dei figli."

Si sono poi susseguiti i saluti del Lions Giovanni Barberis, che ha portato i saluti del suo Governatore, impegnato al congresso di chiusura, e che ha ringraziato il Lions Grimaldi per l'aiuto prestato al 108 la2, che partecipa solo da due anni al programma; e del Lions Drua, che si è



soffermato sull'importanza lionistica del progetto. L'intervento successivo è stato quello del Governatore. Dopo aver ringraziato giovani e genitori per la loro presenza ed aver salutato le autorità presenti, si è soffermato sul ruolo di ambasciatori all'estero dei parteci-

panti. "Dovete portare con voi la nostra storia, cultura e civiltà, in modo da essere degni rappresentanti del vostro Paese. Sarete analizzati da chi ospiterà e dovrete far capire che Italia non significa solo pizza e mafia, ma molto di più. Quella che il Lions vi ha fornito," ha continuato, "è una grande esperienza, che vi farà senza dubbio crescere e maturare sotto diversi punti di vista. L'importante è comprendere il motivo per cui i club hanno deciso di proporvela, e valutare se vi interessa condividere questi ideali di fratellanza. Conoscerete realtà diverse dalla vostra, e forse stringerete amicizie con persone appartenenti a nazioni con le quali intercorrono problemi politici: dovrete saper guardare al di là di questi. Solo in questo modo si può pensare di realizzare la vera pace". Dopo i dovuti auguri sono stati distribuiti gagliardetti e pins, da portare in viaggio come

ricordo della permanenza all'estero. Il prossimo appuntamento è fissato per domenica 23 settembre, quando ognuno avrà modo di raccontare la propria esperienza personale.

Enrica Ponzio

Angela Mignano e il Governatore Daffara tra i Comandanti della scuola allievi dei Carabinieri.



POSTER PER LA PACE, UNA TRADIZIONE DI SUCCESSI

Venerdì 4 maggio 2001 si è svolta al Castello di Moncalieri la premiazione del concorso annuale del Poster per la Pace. Erano presenti il Governatore Luciano Daffara, il Vice Governatore Roberto De Battistini, la Segretaria Distrettuale Anna Maria Baratta Rotti, il Presidente di Circostrizione Luciano Michelozzi, delegati di zona, Presidenti Lions, l'assessore alla cultura di Moncalieri il Colonnello dei Carabinieri ospite della manifestazione ed una rappresentanza delle 36 scuole che hanno partecipato al concorso. Sono stati sponsor per i premi la casa editrice Paravia, la Feat e la Ferrero che hanno permesso di premiare tutti i partecipanti per l'impegno profuso nel-

l'esecuzione dei lavori che sono stati esposti ed ammirati. Un premio di partecipazione è stato consegnato alle scuole ed ai presidenti dei clubs che hanno aderito al service. L'organizzazione magistratale del Concorso si deve alla Presidente del Comitato Lions Giovanna Corbella nella sua duplice veste di Officer Distrettuale e di Presidente di scuola media particolarmente attenta alle problematiche giovanili. Gli obiettivi di coinvolgimento, entusiasmo e partecipazione sono stati raggiunti con orgoglio. Ai ragazzi è stato trasmesso dai messaggi del Governatore Luciano Daffara e della Presidente Giovanna Corbella il valore di un bene inestimabile che è la Pace sia a livello

mondiale sia nel quotidiano nel regolare i rapporti frate persone. Oggi in presenza di crisi della famiglia e dei valori si possono creare disagi agli adolescenti ed è perciò importante fornire modelli di che siano punti di riferimento per la loro formazione e li attraggano verso la vocazione al servizio. Quest'anno il secondo premio nazionale del Poster per la Pace è stato assegnato ad un'allieva della sms. A Meucci di Torino: Alice Remogna. L'evento è importante ed aiuta proseguire in questo percorso con determinazione, ma al di là del premio è interessante il valore della partecipazione. La pace è una ricerca di dignità per tutte le persone ed è generata dalla comprensione, dalla tolleranza, dall'amicizia e dalla solidarietà. Conquiste difficili ma raggiungibili e non solo parole di forte impatto. I Lions dal 1988 perseguono un impegno costante per la Pace posizione sancita dall'esprimere la loro posizione ufficiale presso le Nazioni Unite. La commissione esaminatrice dei lavori del Concorso ha sottolineato come tutti i lavori esprimessero speranza, creatività e riflessione. Non è stato facile individuare i vincitori poiché tutti erano di grande valore. Questa per i Lions è motivo di grande soddisfazione.

Angela Mignano

Prima il tempo dell'emergenza, poi quello della solidarietà. Ora è venuto il tempo della riconoscenza. È con questo sentimento che il **Lions Club Aosta Host**, in quanto capofila per gli interventi post alluvionali fra i Club che operano in regione (Aosta Host appunto, Cervino e Mont Blanc) rappresentanti di oltre una ventina di club della Toscana, altri provenienti da Asti, Savona, Gallarate, da Locarno in Svizzera e dai francesi di Thonon Evian (club gemellato con Aosta Host) che con iniziative proprie hanno portato ai valdostani. Una serata conviviale per ricordare nobiltà di gesti, ma soprattutto per cementare quell'amicizia come ha sottolineato Luciano Daffara governatore del Distretto 108 la - che fa emergere quella voglia di solidarietà dei Lions nei confronti di chi soffre. Dagli idealismi alla concretezza: sono oltre 300 milioni di lire raccolti attraverso iniziative dei singoli Club, oltre 200 i milioni stanziati dal Lion in quanto istituzione. Andranno a finanziare la co-

struzione di una palazzina per alcuni residenti del comune di Pollein che la furia delle acque ha privato della loro abitazione. Dalla Toscana, attraverso la manifestazione "con il sorriso si può di più" sono arrivati contributi alle scuole elementari del comune di Nus, altri fondi sono stati destinati al ripristino del vasellame della casa di riposo del comune di Cogne, altri ancora ad arti-

giani della media e bassa valle le cui aziende sono state danneggiate dall'esondazione della Dora Baltea. Una gara della solidarietà che ha commosso la popolazione valdostana, quella stessa popolazione che ha saputo offrire aiuti e solidarietà ad altre regioni italiane in occasione di straordinarie calamità e che non dimenticherà.

Renato Godio

IL TEMPO DELLA RICONSCENZA



Da sinistra: C. Maione (L.C. Mont Blanc), Ripamonti (L.C. Aosta Host), Pallù (L.C. Aosta Host), il Governatore Daffara, Galbani (L.C. Cervino).

DIVERTIMENTO, BENEFICENZA, CULTURA



Non è detto che la beneficenza debba essere praticata sempre con spirito adolorato e volti compunti. Alcuni soci del **Lions Club Cervino**, anzi, hanno scelto di farla divertendosi cercando di divertire. Ho preso in prestito il testo con cui Giulio Cappa, giornalista, critico culturale della sede Rai della Valle D'Aosta ha inteso lanciare il servizio sul Culincenere, lo spettacolo teatrale messo in scena da alcuni soci del citato club, perché sintetizza in poche righe lo scopo dell'iniziativa.

È stato un successo, prima di pubblico, poi di critica e poi ancora... finanziario (il che non guasta). Due spettacoli, uno ad Aosta, il secondo a St. Vincent, con il tutto esaurito e con richieste di biglietti non soddisfatte. E applausi, tanti applausi (anche a scena aperta) per improvvisati attori che, senza timori reverenziali e con grande senso di autoironia, si sono prestati ad una esperienza dalle innumerevoli sfaccettature. Intanto quella di ce-

mentare, nei tre mesi di allestimento dello spettacolo, quell'amicizia spesso sacrificata sugli altari della professione, della famiglia e di quant'altro. Sono state ore di sacrificio, di impegno compensate da grandi momenti di puro divertimento e (perché non confessarlo?) da quell'unica grande sensazione di tensione che si prova al debutto. Nobile (e non poteva essere altrimenti) lo scopo: Raccogliere fondi per aiutare chi ha bisogno. E questa volta l'occasione (leggi alluvione dell'ottobre scorso) non mancava. Della somma ricavata (una trentina di milioni) ne beneficeranno cinque artigiani di Pont St. Martin, Arnad, Montjovet e Nus ai quali la furia delle acque della Dora Baltea ha inferito gravissimi danni.

Renato Godio



La compagnia dei "Winther's Lions", tra i quali, vestito in rosa sgargiante, il Presidente del Lions Club Cervino. Il primo seduto a destra è l'artigianista R. Godio.

I Lions del Distretto si sono mobilitati in gran numero per questo concerto, il cui incasso viene devoluto completamente all'organizzazione così benemerita che sempre più si fa conoscere a Torino grazie anche alle numerose iniziative lionistiche in cui il **Club Torino Valentino Futura**, a cui appartiene la Presidente della FARO, si è particolarmente distinto.

La Presidente Emilia Bergoglio ha ricordato in modo veramente toccante che la FARO svolge gratuitamente dei compiti che nessun altro è in grado di svolgere, assistendo i malati terminali di cancro e mantenendoli per quanto è possibile nel loro ambiente familiare o ricreandone un altro dello stesso genere, tendendo a limitare il dolore e il grande stress emotivo in cui sono immersi.

Lo spettacolo, condotto dalla bravissima Maria Teresa Ruta, ha visto nella prima

AL TEATRO ALFIERI DI TORINO COL DISTRETTO PER LA FARO

parte l'esibizione dell'orchestra Easy Band del Maestro Ravizza, costituita di eccellenti musicisti non professionisti, che al temine hanno declinato ciascuno la propria vera professione, dall'operaio al neurochirurgo, con musiche swing degli anni trenta e quaranta. A loro si è aggiunto l'ottimo gruppo vocale "Voci di corridoio" che aveva anni fa allietato una nostra serata al Piccolo Regio, con un'esecuzione di tipo jazzistico di tante vecchie canzoni, soprattutto italiane, in cui il gruppo è specializzato.

Il clou della serata è stato nella seconda parte: Romano Mussolini e il suo com-

plesso. Il bravissimo pianista si è anche rivelato straordinario showman, interessando il pubblico coi suoi ricordi, anche infantili, piemontesi e torinesi, infiorandoli di battute. Accompagnato da bravissimi musicisti già noti ai torinesi, quali Guido Pistocchi (che ha suonato e cantato alla maniera di Armstrong e ha anche parlato di trent'anni trascorsi fra La Perla e il Chatam, locali legati alla giovinezza di tanti) e Emanuela Florio, una giovane, straordinaria cantante jazz, ha contribuito a rendere questa serata particolarmente gratificante.

Elena Cappellano

"XX Giochi Olimpici Invernali - Torino 2006 - Prospettive ed impegni per il Vco" è il tema di un interclub svoltosi lunedì 26 marzo all'hotel Bristol di Stresa e promosso dal **Lions Club di Verbania** in collaborazione con i **Clubs Arona-Stresa, Domodossola e Omegna**. "Come Lions - commenta il presidente dei Lions verbanesi, Gianpaolo Busseni - abbiamo inteso approfondire questa tematica, nello spirito che contraddistingue ogni nostra iniziativa di offrire un servizio all'intera collettività". Relatori della serata sono stati la vice presidente del Comitato organizzatore dei Giochi Olimpici Invernali, Evelina Christillin, l'assessore regionale al turismo Ettore

Racchelli, il Delegato di zona dei Lions Giancarlo Zoppi. Numerosi gli ospiti: oltre ad autorità Lions, sono intervenuti all'appuntamento Presidente e assessori della Provincia del Vco, Sindaci dei Comuni della zona, Presidenti delle Comunità montane. In una scheda predisposta dagli organizzatori per inquadrare il tema e distribuita fra tutti i presenti, si dichiara che la realtà territoriale ed imprenditoriale del Vco possa rappresentare un "punto forte" nello scacchiere di riordino e di integrazione regionale e che possa anche offrire servizi nello specifico dei Giochi. In particolare si ritiene che il Vco possa candidarsi a ricoprire un ruolo strategico ed avere di conseguenza dirette ricadute positive nell'ambito del sistema di accoglienza ed ospitalità, della messa a disposizione di attrezzature ed infrastrutture delle sue stazioni alpine, della sua posizione di confine come laboratorio per un nuovo sistema digitale di comunicazione nel settore turistico verso l'esterno della regione. Proprio in ordine a tali obiettivi di sviluppo, coerenti e compatibili con il progetto di sviluppo integrato del Piemonte, si ritiene realistico chiedere che i prossimi Giochi Olimpici diano risposte concrete. In sintonia con queste attese, dalle relazioni svolte dagli ospiti emerge una prospettiva delle Olimpiadi 2006 come evento dell'intera regione e occasione di valorizzazione del "sistema Piemonte". Spunti confortanti sono giunti sia da Evelina Christillin che da Ettore Racchelli. Essi hanno infatti dichiarato che le Olimpiadi dovranno segnare il futuro sviluppo del "prodotto Piemonte" non solo a livello di opere realizzate, ma anche come promozione di una immagine globale positiva del territorio, che valorizzi le ricchezze già esistenti e produca a lungo benefici effetti. Per questo si farà ricorso



OLIMPIADI 2006 LE PROSPETTIVE PER IL VCO

ad opportune sinergie e si incentiveranno strutture utili e durature sull'intero territorio regionale. La Christillin ha sottolineato che non sarà commesso l'errore di costruire grandi opere nelle sole località direttamente coinvolte, per lasciarle poi abbandonate e inutilizzate a manifestazione conclusa. Si incentiveranno invece strutture in tutta la regione in luoghi che continueranno poi a sfruttarle, secondo un concetto coinvolgente di "rete" utile per creare positive realtà stabili sul territorio. L'assessore Racchelli ha ribadito che il progetto di Piemonte olimpico, che dovrà essere recepito anche dal Governo, valorizzerà e farà decollare con una qualificata offerta turistica alcuni poli di sport invernali tra cui il Vco. Il Lions Club Verbania ha proseguito con questo interclub un impegno che negli ultimi anni si è andato accentuan-

do per suscitare confronto e discussioni su argomenti di grande attualità e creare le migliori condizioni per ottenere importanti risultati nell'interesse della città e dell'intera zona. Ricordiamo tra l'altro che due anni or sono venne approfondito il discorso sulle prospettive di una promozione turistica unitaria per l'intero Vco, contribuendo ad intraprendere il percorso che proprio in questi giorni è approdato alla costituzione del Distretto Turistico dei Laghi. Inoltre è degli ultimi anni anche l'impegno sui problemi collegati ai livelli del Lago Maggiore, con la pubblicazione, assieme agli altri Lions Club dei Verbano, di una pubblicazione che costituisce uno dei principali contributi per la conoscenza e l'approfondimento di un tema di grande attualità.

Sergio Ronchi

IL LC. TORINO LA MOLE "INVESTE" SUI GIOVANI TALENTI MUSICALI

Grande soddisfazione al L.C. Torino la Mole per la notizia, pervenuta di recente, circa l'assegnazione di un importante premio internazionale alla giovane arpista Letizia Belmondo, che da due anni riceve dal club torinese la borsa di studio "Nino Cavallotti". L'iniziativa del La Mole era nata nel 1999 quando, per onorare la memoria del proprio Lion guida Nino Cavallotti, si era deciso di devolvere una borsa di studio a favore di qualche giovane che si fosse particolarmente distinto negli studi musicali. La scelta era caduta su Letizia Belmondo, a seguito della segnalazione avuta dalla De Sono, Associazione per

la Musica, nella persona della Presidente Signora Francesca Gentile Camerana. Grazie anche al contributo dei Lions, Letizia da due anni segue un corso di perfezionamento a Lione, con risultati estremamente lusinghieri, culminati con la vittoria nel Concorso Internazionale di Israele, considerato uno degli appuntamenti più prestigiosi al mondo. Questo risultato è motivo di grande soddisfazione nell'ambito del L.C. La Mole che, con questo service, ricorda la figura di Nino Cavallotti e sostiene una giovane promessa del mondo musicale.

Paolo Limone

DAGLI AMICI ROTARY UNA SERRA PER LA PRATERIA UNA NUOVA PAGINA NELLA STORIA LIONS-ROTARY

Una cospicua donazione del Rotary permetterà alla Cooperativa per l'inserimento lavorativo dei giovani handicapati *La Prateria* di Domodossola di realizzare una nuova serra per la coltivazione di ortaggi e fiori.

A consegnare l'assegno (venti milioni del Distretto Rotary più altri cinque del Rotary Club Pallanza Stresa) sono state le due massime autorità rotariane, il Governatore Giuseppe Raffiotta ed il Presidente Piero Cassani nel corso di un interclub organizzato dal **L.C. Domodossola**. La cerimonia ha avuto luogo il 22 maggio, al termine della visita alla Prateria e alle sue strutture, create negli anni con il contributo dei Lions: le scuderie che ospitano cinque cavalli per l'ippoterapia, il maneggio, i magazzini, i due campi scuola, i recinti per equitazione, la piantagione e la coltivazione all'aperto, la serra.

L'idea è nata dall'incontro del Governatore del Distretto Lions 108 la1 Luciano Daffara con gli amici Rotary. Daffara ha illustrato con calore l'attività e le finalità sociali della Prateria e il Governatore Rotary Giuseppe Raffiotta ha aderito con entusiasmo, coinvolgendo l'Associazione rotariana nella generosa opera.

"Con questa iniziativa si apre una nuova pagina nella storia dei rapporti tra le nostre due Associazioni, tre le più importanti nel campo del volontariato, che hanno grande affinità nelle loro finalità e nello spirito di servizio a favore della collettività e dei soggetti più deboli. Entrambe - ha aggiunto Daffara - si propongono di dedicare un po' di se stessi al prossimo. Una grande fede ci unisce e ci spinge ad intervenire dove c'è bisogno e sofferenza. Questo gesto di solidarietà - ha concluso Daffara, ringraziando il Governatore Raffiotta e gli Amici Rotary - apre una nuova pa-

gina nella storia del rapporto tra Lions e Rotary".

"Quando il Governatore Daffara ci ha parlato della Prateria di Domodossola - ha detto il Governatore Rotary Giuseppe Raffiotta -, ci siamo subito appassionati per la validità dell'idea e abbiamo voluto dare il nostro contributo. Le finalità della Prateria, come altre degli Amici Lions, corrispondono alle nostre. Come diceva il nostro fondatore, "il nostro è un mondo in continua trasformazione, e noi dobbiamo essere pronti ad evolvere con esso. È per questo che la storia del Rotary dovrà essere scritta e riscritta continuamente". Con questa iniziativa di sostegno alla Prateria grazie alla sensibilizzazione del-

ni, che ha curato l'organizzazione dell'interclub, e il Presidente del Rotary Club Pallanza Stresa Piero Cassani. Il Lion Remo Macchi, del direttivo della Prateria, ha illustrato l'attività svolta e i programmi in fase di realizzazione, tra cui un percorso vita per disabili. Giampiero Fantini, che collabora con i suoi allievi dell'Istituto professionale per l'agricoltura di Crodo, ha ricordato come nelle serre della Prateria sono coltivati ortaggi e fiori che trovano molti acquirenti, mentre le patate coltivate nei campi sono molto apprezzate dai buongustai.

A ricevere l'assegno è stato il Presidente della Prateria Beppe Riva, accompagnato da Claudio, uno dei giovani che vi lavorano. "La Prateria - ha ricordato Riva - offre anche l'ippoterapia, ossia la pratica del cavallo da parte dei giovani disabili, con istruttori specializzati: i giovani disabili dall'equitazione traggono benefici riconosciuti scientificamente. Abbiamo intenzione di potenziare ed estendere ad un sempre maggiore numero di persone questo servizio".

Alla Prateria i giovani portatori di handicap, aiutati da volontari, svolgono una attività agricola di coltivazione biologica di frutta e verdura (senza concimi chimici e anticrittogamici). In serra sono coltivate ortaggi e fiori che sono poi

venduti.

Nella stagione invernale, buona parte della produzione viene lavorata con tecniche tradizionali e confezionata per essere venduta in barattoli o cesti natalizi.

Nel 1997 il progetto della "Prateria" è stato giudicato il migliore tra tutti quelli presentati nel Multidistretto Italia per partecipare al concorso mondiale indetto dal Lions Club International allo scopo di far emergere nuove idee da realizzare in favore della collettività.

La Prateria dispone di una superficie di



COOPERATIVA SOCIALE
LA PRATERIA
Centro di inserimento lavorativo per portatori di handicap

l'amico Daffara - ha concluso Raffiotta - crediamo di essere coerenti con le indicazioni del nostro Fondatore".

Anche il presidente Rotary Piero Cassani si è associato a quanto detto dal Governatore: "Realità positive come la Prateria meritano tutta la nostra attenzione ed il nostro sostegno".

La serata si è conclusa all'agriturismo "Ai navaroi" di Prata di Vogogna, con la partecipazione di Lions e Rotary con le gentili Signore. Con i due Governatori Luciano Daffara e Giuseppe Raffiotta, erano presenti il Presidente del Lions Club Domodossola Angelo Villa-

continua nella pagina seguente



ATTIVITÀ A FAVORE DEGLI ANZIANI SOLI

Nell'ottica, di un concreto servizio alla comunità, e di fattiva presa di posizione nei confronti di una situazione di difficoltà creata sul territorio dalla presenza diffusa di microcriminalità, il Comitato Anziani del Distretto Lions la 1 ha organizzato anche quest'anno una attività in favore degli anziani soli, con lo scopo di aiutarli ed evitare i danni

che si creano quotidianamente ad opera dei malviventi.

Si è trattato di un "corso" articolato in quattro incontri, tenuti in Torino, a cura del Comitato D. Anziani e del **Lions Club Torino Reale**, ed a Biella, a cura del Comitato D. Anziani e dei **Lions Club Biella Host, Biella Budella Civitas e Biella Valli Biellesi** ed in

segue dalla pagina precedente

lions-rotary

sei ettari in località Regione Nosere, alla periferia sud di Domodossola, lungo il fiume Toce e la nuova superstrada del Sempione. È stata promossa dai Lions Club del Verbano Cusio Ossola con il patrocinio della Comunità Montana Valle Ossola. "L'opera della Prateria - spiega Ivan Guarducci, primario di ortopedia all'ospedale San Biagio di Domodossola e per anni mitico presidente della Cooperativa stessa, oggi presidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola Guarducci - si integra completandole con le attività dell'Associazione dei Centri riabilitativi del VCO, nata 22 anni fa con l'appoggio dei Lions Club locali (Omegna, Domodossola, Verbania, Arona Stresa) nell'ambito dell'Associazione novarese assistenza spastici (ANAS), che opera senza fine di lucro".

Il Campo Italia Giovani disabili

Dal 29 giugno al 10 luglio 2001 la Prateria ospita per la terza volta consecutiva il Campo Italia Giovani disabili. "Campo Giovani Portatori di Handicap", nato per volontà del Distretto, la "prima iniziativa del genere nata

in Italia, la terza in Europa e la quarta nel mondo", come ha ricordato uno dei nostri Governatori, Achille Judica Cordiglia.

Una ventina di giovani provenienti dall'Italia e da altri Paesi d'Europa trascorreranno la vacanza "nel cuore della Valle Ossola": un valido ed autentico esempio del We Serve, indicato da Melvin Jones, come bene ha osservato uno dei nostri Governatori.

È un campo completamente finanziato dal Distretto Lions, realizzato con alcune opzioni di soggiorno quali: un settore campeggio dove i giovani e i loro accompagnatori potranno vivere una vacanza completamente all'aperto e sviluppare meglio le attività di gruppo senza problemi di spostamento; la sistemazione in un hotel, con un servizio specifico, collegato tramite navetta.

I giovani del campo si dedicano a trekking, equitazione, agricoltura, lavoro in serra, pesca, artigianato, studi naturalistici, giochi all'aria aperta, ippoterapia, nuoto, utilizzando le esperienze sviluppate nel centro ossolano.

Raffaele Fattalini

Foto di Maurizio Lanteri, addetto stampa Rotary

forma più semplificata in Chivasso a cura del Comitato D. Anziani e del **Club Chivasso Duomo**.

Ci si è prefissi lo scopo di aiutare gli anziani, che sovente si sentono privi di appoggi e soli, a superare i mille piccoli scogli della vita quotidiana, (e soprattutto i problemi legati al dilagante fenomeno della microcriminalità) con incontri in cui sono stati trattati in maniera semplificata e breve alcuni argo-

menti di carattere sia pratico che giuridico, così da esporre quali siano i mezzi di tutela di cui si pos-

sa nei singoli casi, aver necessità, nonché i modelli di comportamento e di cautela da utilizzare nelle varie occasioni.

I partecipanti, mediante la comunicazione e lo scambio di opinioni, l'esposizione di casi pratici, e con il confronto diretto tra le esperienze di tutti, vengono stimolati ad una maggior attenzione, ed anche a raggiungere una migliore sicurezza in se stessi. È stato inoltre distribuito ai partecipanti, un "decalogo di difesa" di facile e veloce consultazione.

Questo meccanismo "interattivo" consente di affrontare il tema in modo più piacevole e facile; si aiuta così l'anziano ad apprendere ed attuare quei comportamenti di attenzione e di "messa in guardia" che consentono di prevenire il fatto dannoso.

A Torino gli incontri si sono tenuti presso la sede dell'Università della III Età, ed hanno visto la partecipazione di circa 40-50 persone. Grande affluenza anche a Biella, ove presso la sede dell'Università Popolare - Fondazione Edo Tempia hanno seguito il corso circa 80 persone, mentre a Chivasso l'aula, gremita, non ha neppure consentito un esatto conteggio.

La formula adottata quest'anno mi pare abbia sortito un notevole successo. Tanto che da più parti se ne è chiesta la replica. Si tratta certamente di un servizio alla comunità relativo a temi sentiti come particolarmente scottanti ed attuali, e di una attività, oltretutto, di preta "marca" lionistica, che, mi auguro, possa continuare nel tempo, e diventare un'istituzione del nostro Distretto.

Marinella Terragni

IL PROGETTO NIKODEMO LIONS CLUB TORINO SAN CARLO



Tra i vari service che il nostro club ha posto in essere durante i vari anni lionistici una particolare menzione spetta all'aiuto e all'assistenza verso la Comunità Nikodemo di Nichelino.

La Comunità Nikodemo, fondata da un sacerdote Don Paolo Gariglio, è un insieme di realtà collegate per portare aiuto al recupero di tossicodipendenti attraverso un programma terapeutico riabilitativo.

L'Associazione Nikodemo è la forma giuridica che regge la Comunità, nata come espressione Pastorale del Parroco e del Consiglio Pastorale della Parrocchia della SS. Trinità di Nichelino, in intesa con le figlie della Carità di S. Vincenzo, e con collaboratori volontari, tra cui il nostro Club.

Attualmente la Comunità Nikodemo è ospitata presso la "Cascina della Vita Nuova", nel Comune di Nichelino. Tali locali sono di proprietà della Parrocchia della SS. Trinità.

I locali di cui sopra non sono più in grado di rispondere ai requisiti strutturali richiesti in materia edilizia ed igienico sanitaria, né di far fronte alle crescenti richieste da parte dell'utenza.

Il Consiglio Comunale di Nichelino, investito del problema ha concesso in comodato gratuito alla Parrocchia, una cascina di proprietà comunale (la cascina Pallavicino), in modo tale che la comunità possa trasferire la sua sede in tale immobile, più idoneo alla sua attività istituzionale.

In tale sede è già stata trasferita, dopo una prima ristrutturazione, la scuola grafica, nata inizialmente all'interno della "Cascina della Vita Nuova".

La scuola grafica viene attualmente utilizzata nell'ambito della terapia occupazionale per formare le persone al lavoro futuro.

Nella cascina Pallavicino si trova anche la sede funzionale della Cooperativa

Castelvecchio, utilizzata per l'avviamento al lavoro di coloro che hanno completato il percorso terapeutico.

La Comunità dispone inoltre di un centro di accoglienza a Misobolo (nel comune di S. Giorgio Canavese) utilizzato per dare un primo approccio alla vita comunitaria, e per verificare contemporaneamente la volontà dei soggetti di intraprendere il programma terapeutico.

Per la Comunità Nikodemo il Lions Club Torino san Carlo ha effettuato molti interventi sin dal 1989, data della sua costituzione. Essi possono essere così sintetizzati:

- costituzione giuridica dell'associazione;
- ricerca di finanziamenti pubblici;
- impostazione ed assistenza alla contabilità e al controllo di gestione, sia per la Comunità che per la Cooperativa, messa a nonna delle strutture edili ed impiantistiche nella "Cascina della Vita Nuova";
- progettazione, assistenza ed interventi nella ristrutturazione della sede di Misobolo;
- assistenza all'ottenimento del comodato della cascina Pallavicino;
- progettazione, assistenza ed interventi nella ristrutturazione del primo lotto della cascina Pallavicino.

La Cascina Pallavicino purtroppo, così come si presenta in questo momento, non è in grado di soddisfare appieno lo scopo della Comunità.

Di qui nasce questo nuovo progetto il cui scopo è quello di completare la ristrutturazione per sostituire la "Cascina della Vita Nuova", trasferendo in locali idonei tutti i componenti della Comunità.

La possibilità di utilizzo della Cascina Pallavicino è dunque subordinata al completamento di lavori di ristrutturazione relativi alla parte resi-

denziale, alla recinzione dell'area immobiliare e all'acquisto degli arredi. A lavori ultimati tutti i componenti della Comunità potranno trasferirsi nella nuova sede e ciò è essenziale per poter meglio svolgere il delicato compito del recupero dei tossicodipendenti.

Questa situazione costringe le comunità e quindi anche la Nikodemo a mantenersi costantemente in stato di ricerca, ponendosi degli interrogativi e rivedendo la propria linea metodologica per cercare delle risposte il più possibile adeguate alle nuove necessità.

Ecco perché il Lions San Carlo si è detto ancora una volta disponibile a ricercare nuove forme di finanziamento ed ad assistere la Comunità nella opera di ristrutturazione, affinché si possa risolvere la precaria situazione delle diverse attività di recupero, formazione e reinserimento e così permettere alla Nikodemo di continuare il suo impegno a favore dei giovani e delle loro famiglie, colpite dal disagio della tossicodipendenza.

Lo studio di fattibilità per ottenere i risultati auspicati ha evidenziato un fabbisogno di circa 2 miliardi, che la Parrocchia della SS. Trinità di Nichelino, con l'ausilio del nostro Lions si è proposta di reperire. I nostri soci hanno messo a disposizione le loro competenze professionali per l'elaborazione dei progetti di ristrutturazione e per tutta l'assistenza contrattualistica, legale ed amministrativa.

Il Comune di Nichelino, sensibile alle esigenze del suo territorio ha messo a disposizione in due anni la ragguardevole somma di lire 500 milioni.

Grazie all'interessamento dei soci del Lions Torino S. Carlo le fondazione della Crt di Torino e del S. Paolo di Torino hanno finanziato l'opera per complessive 700 milioni (350 milioni cadauna). La Parrocchia SS. Trinità di Nichelino ed il nostro Lions sono intervenuti per 50 milioni ciascuno. Il Lions Club Torino Crocetta generosamente elargirà in due anni la somma di lire 30/40 milioni.

Molto è dunque stato fatto, ma ancora molto ci aspetta da fare per vincere la scommessa che ci siamo posti.

Come intendiamo muoverci per finanziare quanto rimane ancora da fare? Intendiamo rendere palesi, servendoci di questa testata, i problemi ancora irrisolti, chiedendo a soci ed ad aziende disponibili ad offrire gratuitamente o a prezzi scontati i loro prodotti.

Da parte nostra continueremo a ricercare fonti di finanziamento con il preciso obiettivo di risolvere tutto o gran parte del progetto entro il prossimo anno lionistico.

Nel salone parrocchiale "Trabucco" di Castellamonte, completamente rinnovato, il L.C. Alto Canavese ha presentato il suo 26° libro: "Le poesie di Costantino Nigra - raccolte, commentate, illustrate" stampato dalla "Tipografia De Joannes" di San Giorgio Canavese, curandone anche la lettura di alcune ritenute forse tra le più significative, facendole accompagnare da brevi brani musicali composti dalla febbrile attività artistica del Nigra, che amava così... "rilassarsi" dai suoi impegni politici.

La pianista Sonia Magliano e la flautista Bruna Querio hanno saputo, con la loro ottima esecuzione, interpretare lo spirito dell'epoca, in cui il Nigra scrisse i brani ottimamente interpretati dalla soprano Maria Grazia Laino, ed attirare l'attenzione del folto pubblico all'ascolto attento dei testi sapientemente recitati da Arte Perino e Carlo De Marchi.

L'iniziativa, che si inserisce in un progetto proposto dai Lions canavesani, vuole proporre la creazione di una "Fondazione" dedicata a Costantino Nigra, l'Assessore regionale alla cultura Giampiero Leo è stato chiamato a "sponsorizzare" la manifestazione in onore di un personaggio canavesano dalla personalità "modernissima e tutta da scoprire", con ricerche, convegni e studi, che dovrebbero culminare nel 2007 in occasione del centenario della sua scomparsa.

Nigra era un europeista convinto e al tempo stesso un profondo e scrupoloso conoscitore delle culture locali; merita quindi cercare di comprenderne il pensiero e lo spirito di un grande statista ed artefice della unità nazionale.

Costantino Nigra, di modeste origini montanare e canavesane, nacque a Castelnuovo Nigra nel 1828, partecipò quale volontario alla prima guerra di indipendenza e dopo la sfortunata fine della stessa si laureò brillantemente in legge nel 1849 ed entrò quasi subito come... "tirocinante" gratuito al Ministero degli Esteri, dove fu subito notato da un altro tra i grandi artefici della nostra unità nazionale il conte Camillo Benso di Cavour, di cui diventò segretario particolare nel 1852.

L'incontro con Cavour fu l'inizio di una brillante carriera diplomatica che i moderni libri scolastici liquidano in poche righe, grazie alla amicizia con la Contessa di Castiglione (era come si suole dire adesso un grande "tombeur de femmes") riuscì a tessere una importante alleanza politica - mi-

litare con Napoleone III e iniziò la riunificazione dell'Italia".

Nigra, dopo essere diventato dirigente del Ministero degli Esteri nel 1853, fu Vice Console a Parigi tre anni dopo, quindi per volere dello stesso Cavour segretario della Conferenza di Plombières nel 1858, nel 1860 assunse la carica di Ministro Plenipotenziario a Parigi, dove grazie anche a Virginia di Castiglione riuscì a perorare la nostra causa sino ad attrarre l'incerto Napoleone III

Rimasto a Parigi sino al 1876, Nigra vide realizzarsi un'Italia ben diversa da quella sognata negli anni giovanili durante le guerre di indipendenza da lui e dal suo "Maestro" il conte di Cavour. Un'Italia ingrata che cercò di metterlo in cattiva luce agli occhi della famiglia reale, accusandolo di aver accumulato straordinarie fortune, in realtà erano frutto di una sua oculata amministrazione di puro stampo piemontese, che gli valsero l'amicizia e la stima della famiglia Rothschild.

Queste insinuazioni amareggiarono molto il Nigra che, comunque fedele alla tradizione non scritta ma sempre rispettata da tutti i diplomatici, non fece mai trapelare nessuna indiscrezione che potesse rivelare quali fossero stati i suoi rapporti con e tra la Contessa di Castiglione e Napoleone III o la sua presunta "liaison" con l'Imperatrice Eugenia, né mai manifestò disappunto per il comportamento del figlio Lionello né per le scarse attenzioni che gli dedicava la moglie Emerenziana Vegezzi Ruscilla, che preferì restare

nella casa natia anziché seguirlo nelle sue continue peregrinazioni diplomatiche per l'Europa.

Dopo essere stato richiamato da Parigi, trascorse un breve esilio "dorato" nell'Ambasciata di San Pietroburgo, fu poi a Londra nel 1882 e chiuse la sua lunga e travagliata carriera politica nel 1889 alla Corte di Vienna, dove era arrivato quattro anni prima e dove godette della profonda stima e amicizia dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Dopo essersi completamente ritirato dalla vita politica nel 1904 dopo aver bruciato per amarezza e sconforto per i torti subiti gran parte dei suoi carteggi diplomatici e privati e che avrebbero potuto forse spiegare il perché di tanti eventi storici compiuti o incompiuti, si ritirò a Rapallo dove morì nel 1907. Durante il suo soggiorno sulla riviera ligure si dedicò al riordino della sua produzione musicale e poetica: "I canti popolari del Piemonte" ritenuti da tutti un modello insuperabile di ricerca sulla tradizione locale.

Il Nigra fu oltre ad un brillante e potente statista, un uomo libero e solitario, un cultore della musica e della poesia, un artista, che il Lions Club Alto Canavese ci ha fatto conoscere, grazie al libro che hanno voluto far stampare e che si aggiunge agli altri venticinque pregevoli titoli precedentemente editi, non ci resta a questo punto che attendere con trepidazione il ventisettesimo appuntamento con un altro interessantissimo e bellissimo, né sono sicuro, libro.

gualtiero roccati

GRUPPO CICLOTURISTI DEL LIONS CLUB

Una rappresentanza del Gruppo Cicloturisti del Lions Club, capitanati da Enrico Baitone, Presidente del **Chivasso Host**, e da Oronzo Introna, Tesoriere del L.C. Bari Aragonese, ha recentemente partecipato al 14° Cicloraduno Nazionale della Federazione Italiana Amici della Bicicletta, con un percorso che si snodava per tutta la Pianura Padana per confluire nella città di Trieste. Il Gruppo Cicloturisti del Lions Club, di giovane costituzione, ha tra i propri scopi quello di promuovere l'uso della bicicletta quale mezzo di tra-



sporto ecologico, per contribuire alla difesa dell'ambiente e contemporaneamente sviluppare l'amicizia tra i Club Lions. Il Gruppo Cicloturistico stesso, che intende aderire alla Federazione Italiana Amici della Bicicletta, organizzerà in proprio, o promuoverà, manifestazioni, gite, raduni e viaggi in bicicletta in modo da valorizzare gli aspetti ambientali, culturali o storici del nostro territorio.

Per maggiori informazioni: Enrico Baitone, via G. Bruno 210, 10134 Torino; tel. 011.6197745; fax 011.6199562; e-mail: ciclo@lionschivasso.it

LAUREA TRIENNALE: PIÙ DOTTORI O PIÙ TECNICI?



Il **L.C. Torino Crocetta Duca d'Aosta**, in interclub con i **Lions Club Torino Monviso e Venaria Reale**, unitamente al Rotary Club Torino, ha organizzato al Jolly Hotel Principi di Piemonte una serata imperniata sulle relazioni degli Ingegneri Gian Paolo Giani, Professore di Geotecnica all'Università di Parma, Luigi Chiorino responsabile Comau System S.p.A., Antonio di Molfetta Professore ordinario al Politecnico di Torino, Ivo Iori Professore Ordinario di Tecnica delle costruzioni all'Università di Parma, e l'On. Prof. Lelio Lantella, titolare della Cattedra di Diritto Romano alla Facoltà di Giurisprudenza all'Università di Torino. - Dopo l'introduzione della professoressa Stefania Destefano Viti Socia del Club, che nel ricordare il Decreto Legge del 3 novembre 1999, che ha abbassato gli anni di frequenza dei laureandi, dagli attuali 4 o 5 anni a tre dei nuovi corsi, con l'eventuale integrazione di ulteriori due anni di specializzazione, ha precisato come gli attuali studenti universitari accedono alle varie facoltà con una preparazione di base alquanto scarsa, il che crea grossi problemi sia agli studenti che ai docenti.

Il primo ha prendere la parola è stato il prof. Giani che, oltre a citare la scarsa conoscenza della lingua italiana di gran parte degli studenti universitari ha ricordato che sarebbe necessario un migliore approfondimento delle materie matematiche nelle scuole medie e superiori, in quanto l'attuale sistema prevede una preparazione più tecnologica che nozionistica.

Ha ancora ricordato come a causa della scarsa preparazione scolastica di base, ad esempio, l'esame di analisi matematica, fondamentale per gli studenti di ingegneria, veniva ripetuto più volte, per cui il ciclo di studi, solitamente di cinque anni, veniva ad allungarsi, sfornando dei laureati con 7/8 anni di studi e con un conseguente tardivo inserimento nel mondo del lavoro.

La laurea triennale preparerà sicuramente dei buoni tecnici da inserire nel mondo del lavoro, i così detti "super periti", che non potranno mai però avere le capacità tecniche di un attua-

le ingegnere.

Il secondo relatore l'ing. Iori, dopo aver precisato che il vecchio sistema universitario era costituito da professori ordinari ed associati e dai ricercatori, mentre quello attuale opera solamente con gli ordinari, ha ricordato come il 3 gennaio 1954 il primo palinsesto della nascente televisione italiana (che trasmetteva da Torino dalle 11 alle 24 film quali: "Le miserie di Monsù Travet" o commedie di grandi autori), confrontato con quello attuale, sia molto diverso, così come è differente l'attuale università da quella di alcuni decenni fa. D'altronde anche le Università americane, precedentemente tendenti a privilegiare i corsi scientifici ora sono si stanno indirizzando verso i corsi umanistici. Ciò significa che non deve farci paura un mondo di analfabeti senza memoria, ma deve farci paura un mondo di analfabeti la cui memoria è esclusivamente rappresentata da quella del proprio "computer".

Si è voluto eliminare, a poco a poco, una piccola biblioteca vivente rappresentata da un bagaglio nozionistico, costruito anno dopo anno attraverso informazioni captate tra le tante trasmesse dalla vecchia "tradizionale" scuola, con quelle recuperate attraverso i computer, affossando così il vecchio diploma di laurea, per crearne uno nuovo privo di basi e fondamenti umanistici ma forse molto più tecnico di quelli precedenti.

L'ing. Di Molfetta ha ricordato che l'attuale fallimento del mondo universitario deriva anche dalla scarsa preparazione non solo universitaria, perché è inammissibile che uno studente universitario non conosca a fondo la lingua italiana e che solamente un terzo degli oltre 7 milioni di iscritti all'università si laurei, inoltre il 15% degli studenti che si iscrive alla Università riesce a laurearsi, solo superando abbondantemente i regolari anni accademici.

Quindi bisogna creare un percorso didattico differenziato che prenda in considerazione l'iter scolastico che si dovrà dividere in: normale, eccellente e ritardato (in base agli anni necessari a laurearsi), percorso che preveda inoltre la compatibilità dei nostri corsi universitari con quelli degli altri stati europei.

Nel concludere il suo intervento ha ricordato che bisogna pensare anche a formare il corpo insegnante ai nuovi corsi di studi, perché se sino ad ora

occorrevano 4/5 anni per istruire uno studente, ora questi tempi si sono ridotti a tre. Si devono rivedere i corsi di studio e le metodologie di insegnamento, altrimenti purtroppo avremo sempre più studenti qualitativamente non preparati, l'obiettivo che dobbiamo raggiungere è: un mondo di laureati in grado di soddisfare le esigenze di tutti. Il quarto oratore l'ing. Chiorino, dirigente di una industria inserita nel comparto automobilistico, ha ricordato come l'industria, in particolare quella dell'automobile, cerchi di trarre il maggior profitto possibile dalle Università accaparrandosi i migliori laureati nelle discipline tecniche, ma contemporaneamente preme perché i corsi di laurea siano i più brevi possibili in modo da avere sempre dei neo laureati da inserire nel mondo del lavoro.

Le industrie gradiscono molto i vecchi diplomati triennali (lauree brevi) perché sono dei bravi tecnici che possono essere rapidamente inseriti nel ciclo produttivo, anche se oggi devono confrontarsi con la forte concorrenza rappresentata dai laureati provenienti dai paesi extra CEE dell'est, dove si formano miriadi di ingegneri che non trovando lavoro nel loro paese si rivolgono ai paesi economicamente più stabili.

Per il mondo industriale è molto importante questa riforma universitaria, anche se non si può prevedere tutto il futuro una cosa è certa darà grandi possibilità di lavoro ai giovani grazie alla riduzione del periodo scolastico sfornerà una grande quantità di tecnici le cui conoscenze, forse, non saranno paragonabili a quelle degli odierni laureati, ma saranno operativi in tempi brevi.

Ha chiuso le relazioni l'On. Lantella che ha sottolineato come su 100 giovani che si iscrivono all'Università solamente 30 riescono a laurearsi e i più anche fuori corso, quindi a suo giudizio non si doveva riformare l'Università riducendo i corsi di laurea ma cercando di migliorare il rendimento degli studenti. Nel concludere il suo breve intervento ha tratto una triste considerazione se gli studenti che superano il corso triennale sono da considerare "mediocri", cosa ci riserveranno i così detti corsi specialistici, cioè quelli che dopo l'iniziale e comune periodo di tre anni prevedono ulteriori due anni di specializzazione?

Le conclusioni tratte da tutti sono state sconfortanti, un solo ottimista il dirigente di industria che potrà attingere a forze lavorative con buone capacità tecniche, anche se con gravi lacune culturali che sono le fondamenta su cui si basa il sapere di ognuno di noi..

gualtiero roccati

COME NASCE UNA CAMPAGNA PUBBLICITARIA DONNE IN CARRIERA



Sulla sontuosa scena di un party, tanto ricco di bella gente quanto povero di vettovaglie, una signora - non particolarmente avvenente ma di indubbia classe - se ne sta un po' in disparte, nei pressi di una statua più bianca del marmo. Sulla diafana statuaria mano, Richard Gere posa un tondeggianti dolcino, e ripete l'operazione sino a quando la legnosa signora non si accorge di lui. In un palco dell'Opéra de Paris, l'irrequieta signora segue una romanza, ma evoca luccicanti stropicciate carte di cioccolatini, che si concretizzano nella sua mano, grazie al sapiente intervento di Richard Gere che - riconosciuto dalla stupita e foraggiata signora - si...identifica con "Ambrogio". Certo, a nessuno di noi era sfuggito come dietro a questi brevissimi spots (30" circa di durata) vi fosse un'idea, un messaggio ed una realizzazione con tanto di registi, sceneggiatori, operatori e via cinematografando... Ma la complessità, i misteri della concezione e del susseguente iter realizzativo, sono stati illustrati giovedì 24 maggio dalla dott.ssa Antonella Sottero nel lucente Ristorante il Fiore di Rivoli, in interclub promosso dal **L.C. Rivoli-Valsusa** con i **L.C. Gaveno-Valsangone** e **Rivoli Castello**. La vivace relatrice è stata presentata dal Presidente del Club, Roberto Canta, che - con la sua sorniona stringatezza - ne ha ricordato la laurea (con lode) in Economia e Commercio e l'attuale veste di Group Product Manager-Marketing della più importante industria dolciaria piemontese, primaria a livello mondiale, alla quale approdò non appena laureata. Per far subito chiarezza, non è forse inutile anticipare una risposta giunta - al termine. A chi le richiese indicazioni sui costi delle produzioni e degli attori, l'affabile conferenziera ha fatto notare che il semplice acquisto di spazi pubblicitari per una campagna di 7 giorni nelle ore e nei programmi di maggior seguito televisivo, supera i 2 miliardi; sicché non

tanto i primi costi assumono rilievo, quanto l'efficacia del filmato che verrà ripetuto nel tempo.

Al fine di utilizzare al meglio quei brevi istanti di grande audience e spesa elevatissima, per lanciare o incrementare la vendita di un prodotto sul mercato, la campagna pubblicitaria diviene essenziale. Mediante gli spots televisivi si ha maggior visibilità, ma necessita un buon "ritorno" con incremento di vendite.

Un accurato lavoro preparatorio è pertanto indispensabile, ed è più valido ove nasca nell'azienda stessa che il prodotto vuol commerciare (o far ricordare). Qui si determina il profilo costituente la base sulla quale il progetto dovrà muoversi. Ecco i due problemi che subito l'organizzatore del marketing si pone: a chi si desidera parlare; che caratteristiche ha il prodotto reclamizzando? Poiché l'azienda comunica con i consumatori mediante gli spots, è importante poter determinare chi sono costoro, a quale mercato ci si rivolgerà. Poiché si venderà un certo prodotto, va determinato che cos'è, cosa fa, in quale modo farà ciò che ci si aspetta dallo stesso. Viene pertanto configurato un atto (detto *brief*) nel quale tutte queste caratteristiche vengono evidenziate.

Segue, a questo punto, il *positioning*: è meglio indirizzarlo solo agli uomini? O solo alle donne? Destinarlo ai bambini? Compilate queste identificazioni, ci si rivolge all'Agenzia di Pubblicità, la quale deve adeguarsi al piano dell'azienda (sottinteso: quando questa è così importante ed organizzata da poterlo fare in proprio). La nostra immaginazione viene solitamente colpita dai "creativi", ma la nostra dolce conferenziera ci parla "di una specie di gabbia", dalla quale l'Agenzia non può staccarsi né divagare. A questo punto sono iniziati i costi esterni: l'Agenzia esegue disegni, fa filmati... incomincia a concretizzare delle tracce, che vengono sottoposte all'azienda committente.

In base alle scelte aziendali (e qui emerge un aspetto curioso, poco noto) viene redatta una sorta di "fumetto", con immagini inquadrate trama e battute, che - con le correzioni del caso - servirà da impostazione per il futuro filmato. Insomma: Grand Hotel precede Dynasty. Raffinato e ritoccato quest'elaborato, lo si affida alla Casa di produzione. Ed ecco, infine, prender vita il film. Come per una pellicola di ampia durata, si sceglie il regista, l'operatore, gli attori ed il costumista, gli ambienti ed i comprimari. Prima che il prodotto finito venga messo in onda, lo si "va a testare" con uno o più gruppi di consumatori. Se i riscontri non sono buoni, si provvede alle modifiche; in alcuni casi si deve... buttar via il

tutto. Non si è avuta l'impressione che alla conferenziera ciò sia accaduto: v'è una grande continuità (anche di successi, dovrebbe dirsi) nella campagna pubblicitaria ricordata in apertura. Tra il '92 ed il '99: la signora ed Ambrogio. Nonostante il fasto del contorno, i personaggi allora ignoti avevano una loro concretezza tanto da entrare nell'immaginario collettivo, trasformando nel linguaggio comune il domestico Ambrogio in un dispensatore di leccornie. Con l'evolversi degli spots, da ignoti i personaggi sono divenuti piccole stars, le loro espressioni sono entrate nell'uso comune. Forse solo gli spots di un noto caffè hanno così a lungo variato su un unico tema e gli stessi personaggi.

Di recente s'è inteso cambiare; la novità è una vera star (Richard Gere, gradito specie al pubblico femminile, principale acquirente); la continuità nell'"Ambrogio", pronunziato però con accento anglosassone. Mentre la conferenza procedeva sciolta, sugli schermi di grandi televisori i filmati si susseguivano. Per i Rocher, si passava dal teatro al treno al salotto; per i Pocket Coffee, dallo sci ad altri sports (diverso è il pubblico degli utenti).

Da perfetta esperta di marketing, quindi, la dott.ssa Sottero ci ha offerto due conferenze in luogo di una, relazionando su come nasce una campagna pubblicitaria. Per quanto poi riguarda il tema propositivo, "Donne in Carriera", ha affermato che non si troverebbe bene al fianco di Sigourney Weaver, che interpretò un film con tale titolo e con piglio piuttosto androgino. Lei è rimasta se stessa e non ha trovato preconcetti intorno a sé. L'ambiente era disponibile; lei era mossa da una grande motivazione, volendo dedicarsi al marketing. Studi, sensibilità ed impegno hanno fatto il resto. Il maschilismo nell'ambito lavorativo esiste, ma una donna "non deve farci caso e dare di più". Sono seguite domande e risposte brevi. Sulla futura campagna pubblicitaria, ormai in piena preparazione, ha opposto un goloso silenzio. Nota al proto: non si tratta di un refuso per "geloso"; il termine usato rispecchia l'effettivo atteggiamento della squisita conferenziera, e pure il tipo di prodotti.

Florian Soave



DISCORSO DEL GOVERNATORE PIERO ALBERTO MANUELLI



C = Conoscenza, C = Comunicazione, C = Condivisione, C = Collaborazione.

Sul mio guidoncino è anche riportata la parola "insieme" ed il motto per me significativo: *verba movent, facta et exempla trahunt*.

Ho usato per il buon fine dei nostri scopi lionistici le parole e le perorazioni intense ed appassionate come intensi ed appassionati erano e rimangono i miei sentimenti pieni di voglia di servire gli altri, quelli meno fortunati e bisognosi di aiuto.

Dopo un anno di duro lavoro con il conseguimento di tutti gli obiettivi che insieme avevamo indicato al congresso di apertura con l'impegno di Lions di fare il possibile per raggiungerli, possiamo ora vantarci "insieme" di una quinta "C"; quella carta sempre tenuta nascosta per scaramanzia nella nostra tasca e che adesso possiamo mostrare con orgoglio: è la quinta "C" della coerenza.

- COERENZA È PROMETTERE E MANTENERE
- COERENZA È FAR SEGUIRE I FATTI ALLE PAROLE
- COERENZA È COMPORTAMENTO MORALE INECCEPIBILE E INTEGRALE RISPETTO DELLA NOSTRA ETICA LIONISTICA
- COERENZA È ESSERE SINCERI CON SE STESSI E CONSERVARE INTATTE QUELLE CARATTERISTICHE PROMESSE IN SEDE ELETTIVA DESTINATE AL SERVIZIO DEL PROSSIMO

Nel mio ufficio di segreteria distrettuale, in un poster regalatomi c'è scritto a caratteri cubitali: "Nella vita non è necessario essere i primi, ma è necessario ed importante provarci in ogni giorno della nostra vita".

Io ho provato in ogni giorno di intenso lavoro lionistico ad essere migliore del giorno prima, ho provato ogni

"Al congresso di apertura di Palazzo Spinola, di fronte a tutte le autorità cittadine ed a voi amiche ed amici Lions e Leo, mi piacque manifestare con sincerità e coraggio i miei fondamentali intendimenti ed i chiari obiettivi da raggiungere "insieme".

Mi resi conto subito alla convention di Honolulu che la vita lionistica mi stava offrendo due grandi e rare opportunità: servire al massimo delle responsabilità distrettuali come governatore e vivere queste responsabilità durante un anno speciale con la grande Q maiuscola di qualità a fianco di un presidente internazionale francese, amico del quale ho avuto modo di apprezzarne le qualità.

Il lionismo europeo ha sicuramente una marcia in più in quanto mette sempre al centro dei suoi interessi l'uomo nella sua più alta valenza spirituale e non solo come soggetto produttore o macchina perfetta per realizzare profitti eccellenti.

In questo ambiente, per me naturale, ho scelto come motori trainanti le mie azioni quattro concetti morali:

1. Nessuno di noi andrà molto lontano senza aver fatto qualcosa d'importante per gli altri. Ed ancora: quello che rimarrà di noi, dopo di noi, il più tardi possibile naturalmente, sarà soltanto quello che saremo riusciti a donare agli

altri. Infondere questa primaria motivazione a giustificazione e ricompensa nel servizio.

2. Lavorare insieme, utilizzare a pieno la forza dell'associazione per operare nell'attività di servizio.
3. Dimostrare con l'eccellenza delle opere, alla comunità nella quale viviamo, che la nostra qualifica di opinion leaders è meritata e che siamo in grado di guidare ed aiutare la società e le istituzioni che la governano.
4. Servire con umiltà eliminando l'obiettivo, troppo spesso visibile in alcuni Lions, di gratificare se stessi dimenticando che la nostra associazione nacque come rivoluzione per servire gli altri e non per gratificare se stessi o i soci che le appartengono.

Con questi principi ispiratori volli dare al mio guidoncino la funzione di bandiera delle mie idee. Il guidoncino, infatti, riporta tre simboli:

Il diamante con le sue facce splendide come i club del nostro distretto rappresentato con la punta durissima piantata sul territorio rivolta verso il basso a significare che il Governatore e gli Officers del Distretto sono al servizio della base e non viceversa.

Il diamante che con le sue 4c: carat, clarity, cut, color, rappresenta per me anche i quattro concetti operativi:

continua nella pagina seguente

segue dalla pagina precedente

giorno a migliorare nei soci e nelle opere, convinto che ogni anno nuovo deve portare frutti migliori, se sono veri gli apporti del passato e la lungimiranza verso il futuro.

Io sono sicuramente migliorato percorrendo la faticosa strada del servizio umanitario disinteressato ed ho acquistato nuovi grandi amici che al di là ed al di sopra delle nostre cariche che passano, come tutto passa a questo mondo, mi rimarranno per tutta la vita come incommensurabile ricompensa alle mie fatiche.

Giovedì scorso sono stato ospite del Lions Club S. Agata, un nuovo Club costituito nel nostro anno 2000-2001, ed ho ricevuto un regalo grandissimo: un album di fotografie contenente i momenti più significativi del mio percorso lionistico di quest'anno con la firma di tutti i soci e con la scritta "Grazie Piero.. per un anno da ricordare". Credetemi, cari amici ho fatto il possibile e l'impossibile per lasciare a voi ed al mondo dei sofferenti un ricordo cristallino della mia persona; io desidererei essere ricordato da voi come un amico sincero che ha cercato in ogni momento di farsi crescere la terza ala, quella che trascina gli altri in alto lontano dal fango e dalle miserie morali.

Non c'è un pizzico di retorica in quello che vi ho raccontato finora; spero che il futuro, il mio il nostro futuro nel servizio del prossimo ci permetta ancora di migliorare sempre con la voglia di essere e non di apparire.

Servire per essere, essere per divenire nell'amore verso il prossimo.

Seguendo il vento della quinta "C" della coerenza permettetemi ora di verificare punto per punto le promesse espresse il 23 settembre 2000 al Congresso d'Apertura ed insieme verifichiamo se ci siamo meritati veramente il 100%.

Per coloro che hanno dimenticato, la relazione programmatica è riportata fin dall'inizio dell'anno nel nostro sito internet distrettuale alla voce comunicazioni del Governatore."

È seguita l'ampia esposizione dell'attività annuale svolta dal Distretto.

RELAZIONE DEL GOVERNATORE ELETTO

VITO DRAGO



Rivolgo un deferente saluto al Governatore, al Past Presidente Internazionale, al Past Presidente del Consiglio dei Governatori, all'immediato Pasto Governatore, agli Officers ed a voi amiche ed amici Lions e Leo ed alle Autorità tutte.

Un anno fa, il 13 maggio, nella splendida sala di Palazzo San Giorgio ed in una magnifica giornata di primavera fui eletto da Voi, amici Lions, quale Vicegovernatore. Voglio ringraziare coloro che hanno proposto prima e sostenuto poi la mia candidatura.

Il nostro caro Governatore Manuelli mi ha subito coinvolto in tutte le problematiche che devono essere affrontate e risolte, nonché nelle varie manifestazioni che si svolgono nel corso dell'anno lionistico. E quest'attività mi è servita per arrivare al mio anno di Governatore già "rodato", ovviamente se mi confermerete la Vostra fiducia.

In questo periodo ho voluto anche cercare di analizzare e rivedere quali sono le eventuali motivazioni che possono spingere l'individuo a partecipare ad un'associazione di servizio o di volontariato.

Il volontario:

- desidera sentirsi utile, aiutare il prossimo e fare del bene;
- desidera fare qualcosa per la propria comunità;
- ha bisogno di quella sicurezza che proviene dal sapere che la propria vita ha uno scopo, un significato ed importanza;
- desidera conseguire nuove esperienze che lo aiuteranno a progredire sia nel campo del lavoro, sia in quello sociale, ma soprattutto nel miglioramento delle proprie capacità personali;
- ha bisogno di avvalersi attivamente del suo tempo libero e di ridurre eventualmente la sua solitudine;
- desidera, infine, di riconoscimenti di prestigio e di sentirsi coinvolto nei successi ottenuti dall'Associazione.

Queste aspettative vanno instillate nei nuovi soci, ma soprattutto devono es-

sere mantenute vive e rivitalizzante in quei soci che si sono un po' "seduti" per consentire ad entrambi di fondersi e di creare uno spirito comune per la realizzazione di importanti iniziative finalizzate al miglioramento ed al consolidamento dell'Associazione.

Il nostro Governatore aveva incluso nel suo programma quattro magiche parole che rappresentano l'essenza della vita lionistica: **CONOSCENZA, COMUNICAZIONE, CONDIVISIONE e COLLABORAZIONE**. A questi concetti che ho sempre condiviso pienamente aggiungerei il mio motto: **"UMILTÀ, LEALTÀ e DISPONIBILITÀ NEL SERVIRE INSIEME"**.

L'integrazione di tutti questi elementi ci consentirà di ottenere quei risultati eccezionali per i quali il Lions si è sempre prodigato.

Ritengo essenziale che anche a livello Distrettuale, come dovrebbe avvenire nei singoli Club, e fortunatamente nel nostro Distretto ciò avviene assai frequentemente, ci sia quella continuità d'indirizzo e di programmi che permette di mantenere e sviluppare le iniziative e i services di più ampio respiro.

Un altro aspetto che richiede una maggiore attenzione da parte nostra, anche se nel nostro Distretto è stato sempre tenuto in buona considerazione, è quello di "rendere luminosi i percorsi dei services Lions". In altri termini dobbiamo presentare nelle nostre comunità le iniziative e le manifestazioni con conferenze stampa prima, con la partecipazione dei mass-media durante e con servizi fotografici, video e resoconti dopo, in modo tale che la cittadinanza abbia la possibilità di apprezzare e constatare che quanto viene programmato viene realizzato in tempi brevi, come si usa dire oggi "che il programma sia immediatamente cantierabile e realizzabile e non un libro dei sogni". Infine vorrei dare, ad alta voce, un consiglio a me stesso che può servire, spero anche, ai futuri Presidenti ed Officers

continua nella pagina seguente

segue dalla pagina precedente

DALL'INTERVENTO DEL V. GOVERNATORE ELETTO ALBERTO DELLA COSTA

Distrettuali: **"STABILIRE LE METE"**.

Stabilire le mete è una valida tecnica che dà ottimi risultati in ogni campo. Il processo di stabilire mete ed obiettivi ci permette, innanzi tutto, di scegliere l'indirizzo desiderato e, quando si sa esattamente che cosa si vuole realizzare, è più facile sapere su che cosa concentrarsi, che cosa migliorare e ciò che è superfluo. Stabilire delle mete fornisce la visione a lungo termine e la motivazione a breve termine. Serve, inoltre, per impegnarsi su quello che bisogna apprendere ed aiuta ad organizzare le proprie risorse. Troppo spesso le mete sembrano essere solo dei desideri. Stabilendo, invece, mete precise e ben definite possiamo misurare il grado del successo ed essere orgogliosi delle mete raggiunte. Stabilire mete non è un'attività passiva. La messa a punto di mete significative e raggiungibili che portano alla realizzazione degli scopi dei Lions richiede impegno ed energia.

Le mete devono essere **"S.M.A.R.T."**

- **S.** Specifiche

Più la meta è specifica, maggiore sarà la possibilità che si riesca a raggiungerla.

- **M.** Misurabile

Deve esserci il modo di determinare se il Club sta facendo progressi e quando la meta viene raggiunta.

- **A.** Accessibile (Raggiungibile)

Non bisogna preoccuparsi troppo se la meta non può essere raggiunta immediatamente. (Ritorniamo al concetto di continuità).

- **R.** Ragionevole

Porterà la meta ai risultati desiderati? Permetterà la meta di realizzare gli scopi dei Lions od almeno di contribuirvi in modo significativo?

- **T.** Tempi di scadenza

Stabilire tempi di scadenza (o cronoprogrammi) per il raggiungimento di una meta è della massima importanza perché permette di concentrarsi sugli obiettivi in modo preciso e veloce.

Vorrei chiudere con due citazioni:

"Stabilire le mete serve ad illuminare il cammino per il raggiungimento del successo, proprio come i fari illuminano le piste per l'atterraggio degli aerei" (Nido Qubein).

"Un uomo senza una meta è come una nave senza timone" (Anonimo).

Vi ringrazio per avermi ascoltato e con "umiltà, lealtà e disponibilità nel servire insieme" vi abbraccio tutti.

Il Vive Governatore eletto è intervenuto al Congresso di Chiusura con un discorso svolto "a braccio", andando, come lui ci ha detto, non sulle tracce di una scaletta predisposta ma "là dove lo porta il cuore".

Egli ci ha comunque fornito il riassunto che riportiamo.

"Ringrazio il Governatore che mi ha concesso il privilegio di parlare e lo saluto, come saluto il Lions Pino Grimaldi, il "Fore" International President, come ha amato definirsi nel suo discorso, così pieno di entusiasmo e capace di trasmettere in tutti noi una carica particolare nell'interpretare e vivere il lionismo, anche per le frequenti citazioni di vera e propria dottrina lionistica.

Un particolare saluto al Vice Governatore Vito Drago.

Ringrazio gli amici del mio Club per la fiducia dimostratami proponendo la mia candidatura a Vice Governatore e saluto gli Amici Lions qui presenti.

Sono Alberto Della Costa, del Lions Club Rapallo: ho servito in passato come Presidente del mio Club, come

Segretario del Distretto Ia, poi Vice Governatore della mia Circostrizione (oggi la carica corrisponde a quella di Presidente di Circostrizione), più volte Officer Distrettuale e di Club.

Tutto questo perché sono arrivato ad essere un "Vecchio Lion", anzi, una volta un "Vecchi Leone" così infatti firmavo una rubrica della nostra Rivista, dal titolo appunto "I Mugugni del Vecchi Leone". Poi credo che i miei mugugni fossero un po' troppo vivaci e sono tornato ad essere un... vecchio Lions.

Cercherò di continuare a vivere il lionismo ed a svolgere le mie mansioni con impegno, anche per non essere considerato un Lion vecchio!

Anche se mi è stata concessa la parola, non sta a me, in oggi, esprimere indirizzi e formule prospettive: ho invece il dovere di assicurare voi e l'amico Drago che, se avrò il Vostro gradimento, cercherò di essergli vicino e seguire le sue indicazioni per tutto quanto mi chiederà e sarà nella mia capacità di fare.

Grazie."

Caro direttore,

ti chiedo di pubblicare questa lettera rivolta essenzialmente al mondo femminile, che, in quest'anno di Qualità 2000-2001, ha ricevuto una particolare attenzione come chiave dello sviluppo del Lionismo Internazionale.

Il giorno 27 maggio, durante il Congresso, ricevetti l'International Appreciation dal Past Presidente Internazionale Pino Grimaldi.

Fui veramente felice, sinceramente emozionata, e non sto dicendo lusingata; riuscii ad apprezzare ancor più quel gesto con il passare dei giorni, riconoscendone il significato più profondo.

Per questo ora sento di voler dividere moralmente tale riconoscimento con tutte le donne "giovani Lions", lavoratrici, mogli e madri come me.

Sento, ed a nome di tutte noi, di dover ringraziare chi, in un mondo da sempre maschile ed ancor oggi un po' maschilista, riesce a riconoscere l'entusiasmo e la forza necessari alle donne per mantenere l'impegno lionistico assunto; riesce anche a riconoscere l'organizzazione occorrente, "volendo" uscire la sera e pre-disponendo tutto in modo che nessuno, in casa, si accorga della nostra assenza; ed inoltre riesce a riconoscere il convincimento necessario, per superare quel leggero senso di disagio che si prova sapendo di non dare il bacio della buonanotte ai propri bambini.

Care Lions, questo riconoscimento ci **unisce** e ci conferma che abbiamo intrapreso la strada leggermente in salita, ma gratificante, del "servizio verso il prossimo".

Genova, 27 giugno 2001

Un affettuoso saluto

Lions Antonella De Gaetano

madri ed ai bambini, privi di possibilità economiche tali da permettersi una casa od una stanza di albergo, di usufruire di un alloggio vicino all'Ospedale Gaslini.

Il servizio è particolarmente utile per coloro che provengono da altre regioni ed anche dall'estero giungono a Genova per gravi problemi di salute. Il progetto di queste due Ville di Sturla intitolate a Victor Saturno benefattore ed autore del lascito, si propone di avere spazi di accoglienza molto ampi e funzionali per poter rispondere con carattere di tempestività e qualità alle domande di ospitalità formulate dalle famiglie che si rivolgono al centro stesso. Il nuovo Centro consente inoltre di ampliare la crescente domanda di spazi adeguati all'assistenza dei bambini non solo afflitti da gravi problemi patologici, ma anche di carattere sociale, come maltrattamenti od abusi, per riportarli innanzitutto ad un livello di equilibrio psicologico adeguato, di autonomia, sicurezza e di educazione, impartita da assistenti sociali attraverso un percorso dove il coinvolgimento dei genitori sta alla base del successo di questa importante funzione. Gli immobili sono costituiti da due distinti edifici a blocco, con tipologia a villa, disposti su differenti livelli di quota e collegati da un corridoio vetrato, passante per un giardino comune. L'intervento edilizio in corso di esecuzione, si propone la modificazione e l'adeguamento delle due ville, adattandole strutturalmente fino a garantire la funzionalità assistenziale e l'organizzazione gestionale. Per ottenere questo importante risultato nei 300 giorni previsti, occorrono interventi di risanamento edilizio, rifacimento degli impianti, ricostruzioni delle strutture di collegamento tese soprattutto all'abbattimento delle barriere architettoniche. Tutte le opere sono finalizzate a garantire una struttura in grado di fornire un servizio connotato dalla "familiarità" dell'ambiente, studiato per essere luogo di soggiorno piacevole per chi si trova forzatamente fuori casa. Le famiglie ospitate nel nuovo Centro avranno a disposizione camere con bagno da due o tre letti, complete di televisione e sistema di comunicazione con il personale. Complessivamente l'intervento consente di ricavare 19 camere in grado di alloggiare 42 persone. Le camere sono dotate di servizi igienici, costituiti da moduli prefabbricati inseriti all'interno delle singole stanze; di queste N°4 camere saranno dotate di servizio igienico per disabili. Il centro sarà servito da due cucine con annessa

sala da pranzo e zona di ristoro all'aperto. Sono stati inoltre ricavati una sala ricreativa e di incontro, una sala didattica e per la pittura. Saranno inoltre allestiti alloggi e bagni per il personale, due uffici ed un ambulatorio con sala medica. Un ampio parcheggio sul piazzale permetterà l'agevole raggiungimento del Centro con autoveicoli privati e con le ambulanze. Nei criteri di adattabilità delle strutture esistenti si è introdotta l'idea di suddividere i locali comuni degli edifici con differenti colori, così come le stanze e gli arredi saranno caratterizzati da tinte pastello al fine di consentire ai bambini la riconoscibilità immediata degli spazi in cui si trovano ed un soggiorno gradevole. La vita di comunità del Centro prevede, come già accade a Villa Marina, l'uso di cucine comuni dove le famiglie, che provvedono autonomamen-

te all'acquisto degli alimenti, curano la preparazione dei pasti. Le villette, conosciute con il nome "Sturline", oltre ad offrire gli spazi adeguati alla tipologia residenziale specializzata sono circondate da una gradevole area verde. Il giardino, con alberi e piante di vario genere, sarà inoltre attrezzato per la cura dei fiori e dotato di giochi per bambini, tavoli e sedute, divenendo così occasione di incontro all'aria aperta. Le opere potranno essere portate a termine nel prossimo mese di novembre. Ci auguriamo che tale lodevole iniziativa possa trovare il consenso unanime dei clubs del Distretto in occasione del prossimo Congresso Distrettuale di apertura del 22 Settembre. È il nostro augurio sincero ma soprattutto è l'augurio di tutti i bambini del mondo.

Luciano Sburlati

PRIMO GEMELLAGGIO TRA LIONS LIGURI ED ELVETICI "GENOVA I DOGI" E IL "LUGANO CERESIO"

Il 12 maggio, alla presenza del Governatore Piero A. Manuelli, del Presidente del Comitato distrettuale per i Gemellaggi Giuseppe Ivaldi e del Lions Fredy Bachmann, Presidente della Zona 23 del Distretto Svizzero-Liechtenstein 102C, facente funzioni di Governatore, dopo circa dieci mesi di contatti e scambi epistolari si è felicemente concluso il gemellaggio fra i due L.C. Genova "I Dogi" e "Lugano Ceresio". La quasi totalità dei Soci dei due Club si è riunita nello splendido salone del Palazzo del Principe instaurando un'atmosfera di amicizia e simpatia resa evidente dalle fitte conversazioni che si sono interrotte per l'ascolto degli inni nazionali. Il Governatore ha espresso il suo compiacimento per la conclusione di questo patto di fratellanza assistendo, con la partecipe attenzione dei Lions presenti, all'apposizione delle firme sulla "Carta di Gemellaggio" da parte del Presidente del Lugano Ceresio, Franco Tettamanti e del Presidente del Genova I Dogi, Aldo Mascolo che hanno così suggellato il loro vincolo d'amicizia che terrà "uniti nel tempo" i due Club in una

comunione d'idealità e d'intenti. La serata è proseguita con lo scambio dei doni e la consegna da parte dei "Dogi" di una targa in argento a ricordo del primo incontro, concludendosi con l'ascolto del Coro dei Genovesi dal prologo dell'opera che Giuseppe Verdi ha dedicato al Doge Simon Boccanegra. Il mattino successivo, gli amici dei due Club hanno visitato il Centro Storico, il più grande d'Europa, per poi salire sulla Spianata Castelletto a godere della vista dei tetti di Genova e del suo porto. Nel corso di uno spuntino consumato alla "Barcaccia" gli ospiti si sono complimentati per la spontaneità e la gentilezza dell'accoglienza loro riservata, mentre "I Dogi" si sono accomiati con l'impegno di rivedere presto i nuovi amici in Svizzera. (d.a.)



Il Presidente Aldo Mascolo consegna la targa al Presidente Franco Tettamanti.



SUCCESSO PER LA IX EDIZIONE DI "UNA ROSA PER GENOVA" UN FIORE CHE PROFUMA DI SOLIDARIETÀ

lorosi applausi sono andati anche alle voci nuove Francesco Meli, Maria Motta e Francesca Valeri.

Hanno accompagnato i cantanti al pianoforte i maestri Sirio Restani e Paola Cialdella, mentre Roberto Sechi, violino solista, si è prodotto in un suggestivo motivo andaluso.

Come ghiotta anticipazione, nel foyer,

Per mille fiori che appassiscono, una rosa che torna a sbocciare.

È avvenuto a Genova dove, spentesi le luci su Euroflora, si sono accesi i riflettori, il 16 Maggio, sulla IX edizione di "Una Rosa per Genova", un evento che è diventato un appuntamento fisso per la città, atteso dagli amanti del bel canto, tanto da rappresentare uno dei più felici punti di incontro fra il mondo lionistico e la comunità.

Nata dal fortunato incontro fra l'attuale Governatore del Distretto 1081a2 ed il famoso tenore Ugo Benelli, che tuttora ne curano la complessa realizzazione, la manifestazione ha saputo rinnovare anno dopo anno un successo che sarebbe stato molto ottimistico poter prevedere all'inizio e che ha consentito di poter devolvere nel tempo la bella somma di 300 milioni a scopi di solidarietà. Per questa edizione i beneficiari sono stati la Casa Protetta per Disabili di Valenza ed il Libro Parlato di Chiavari, due meritevoli iniziative che per la loro dislocazione hanno anche il pregio di dimostrare la vocazione del Distretto a saper guardare all'intero territorio di sua competenza.

Sono diversi gli elementi che concorrono a fare di questa manifestazione un fortunato appuntamento annuale.

Innanzitutto la encomiabile disponibilità di grandi artisti lirici che offrono le loro esibizioni a titolo completamente gratuito e che costituiscono, con la loro notorietà, un forte motivo di richiamo. A ciò possiamo aggiungere l'amore che i cultori della lirica hanno per il teatro Carlo Felice, nella cui bella cornice l'evento ha tradizionalmente luogo, ed infine il fatto che nell'occasione vengono ogni anno presentate tre voci nuove alle quali sono assegnate altrettante borse di studio: un "battesimo" rivelatosi particolarmente propiziatore visto che non pochi di questi debuttanti hanno poi rapidamente scalato i vertici della carriera arrivando ad essere delle celebrità internazionali.

L'edizione di quest'anno è stata presentata come Serata di Gala in onore di Giuseppe Taddei, ed infatti l'ottantacinquenne baritono genovese ha fatto il pieno di applausi e perfino di una standing ovation quando ha voluto con-



Sopra: una delle voci nuove, il tenore Francesco Meli.

Sotto: il Governatore Manuelli e il baritono Giuseppe Taddei con gli artisti della serata.

cludere la serata con un appassionato "ma se ghe pensu" fuori programma. Semplicemente incredibili la chiarezza del suo timbro, la potenza della voce e la padronanza della scena, messi a quest'ultima particolarmente in luce nell'irresistibile duetto da "L'Elisir d'Amore", interpretato con un impeccabile Ugo Benelli, quando si consideri che il suo debutto nello stesso teatro era avvenuto nel lontano 1938.

A interpretare le musiche di Verdi, Rossini, Donizetti, Mozart, Bizet, Giordano sono stati chiamati Daniela Mazzucato, Nicoletta Benelli, Alla Gorobcenko Antonio Salvadori, e ca-

prima dello spettacolo, il tenore Arthur Braun, Paola Cialdella alla spinetta, e Gabriella Solari al flauto dritto hanno interpretato una Cantata di Telemann. Un programma di tutto rispetto che ha appagato il pubblico presente fra cui numerosissimi Lions giunti da tutto il Distretto. Fra questi ultimi, particolarmente notati quelli della III Circoscrizione giunti come ogni anno in forze dall'alessandrino con un pullman appositamente noleggiato.

L'applauso finale sembrava voler essere anche un arrivederci alla prossima stagione dei fiori.

Vittorio Gregori

GENOVA-LE CARAVELLE IL MELVIN JONES A RAIMONDO SIROTTI



Il 30 maggio nella bella Sala Doria della sede genovese della Banca di Roma è stato consegnato il Melvin Jones Fellow al Maestro Raimondo Sirotti quale ambasciatore dell'arte italiana nel mondo. Dopo un breve discorso introduttivo della Presidente Gianna Bregliano Reposi, il PCC Giorgio De Regibus ha appuntato al bavero dell'Artista il distintivo di "Amico di Melvin Jones" consegnando poi la targa commemorativa.



**Anche un record mondiale per il Lions Club Ovada
TERZO MEETING SPORTIVO PER DISABILI**

Un record mondiale e due record italiani. Questo è il fantastico risultato di una serie di gare di atletica che si sono svolte al polisportivo Geirino di Ovada, sabato pomeriggio. Il pubblico, tanto, giovane ed appassionato è stato ampiamente ripagato con una serie di emozioni assolutamente inedite.

La grande giornata di sport per disabili, splendidamente organizzata dai Lions di Ovada e giunta quest'anno alla piena maturità della terza edizione, ha vissuto momenti di grandissimo sport, di amicizia e convivialità ed è stata completata da una simpatica partita di calcio fra tre squadre miste, normodotati e disabili, accompagnata da una serie di giochi e attività motorie per un gruppo di disabili di Ovada e di Alessandria.

In un impianto sportivo di grande prestigio, rinnovato e completamente attrezzato, il Presidente del Lions Club di Ovada Angelo Bucchioni ha dato il via alla manifestazione indirizzando ai numerosi presenti un breve saluto. Accompagnato dalla musica della Banda di Ovada "Antonio Reborà" si svolge il suggestivo rito dell'accensione del tripode olimpico da parte di Alessandro Kuris di Trieste, amputato già recordman del salto in alto, cui fanno corona i giovani atleti, in divisa sociale, delle principali società sportive dell'ovadese quali l'Atletica Ovadese "ORMIG", l'Ovada Calcio, reduce da un campionato vittorioso, l'Ovada Basket, la Pallavolo ProMolare e poi le palestre, il gruppo SOMS giovani, il gruppo Borgallegro, gli Scout. Kuris, campione olimpionico di salto in alto amputati ha partecipato alle recenti paraolimpiadi di Sidney ed è attualmente il responsabile tecnico nazionale

dello sport per disabili.

La banda si allontana fra gli applausi ed hanno inizio le gare.

La piazzola del getto del peso vede impegnati Maurizio Nalin, il novarese reduce dalle paraolimpiadi di Sidney e Carmen Accunto di Casale Monferrato che lanciano dalla carrozzina ancorata al suolo alternando le loro prove con quelle di Rubin Cara e Michela Poggio atleti provenienti dal vivaio dell'atletica Ovadese. Lancio dopo lancio andava maturando, in un crescendo di misure e di tensione, un evento assolutamente eccezionale: un lancio di 12 metri e 84 centimetri che restituisce a Maurizio Nalin il record del mondo. Giudici, atleti, accompagnatori si sono raccolti attorno a Nalin in un lungo applauso mentre Maurizio non riusciva a trattenere le lacrime.

Seguiva la gara dei cento metri per gli amputati alla coscia dove Stefano Lippi di Trieste prevaleva sul biellese Gregori Le Perdi. Grande emozione per la gara di 100 metri piani per amputati al ginocchio che

vedeva Roberto La Barbera, l'olimpionico alessandrino, e Alessandro Kuris, pur dolente alla schiena, gareggiare affiancati da Simone Piccardo e Claudio Marchelli dell'Atletica Ovadese.

Gara combattutissima con

una grande partenza di Simone che però agli ottanta metri, la sua distanza preferita, ha rallentato il ritmo permettendo a Roberto, in pieno recupero, di avvicinarsi alle spalle del primo. Il finale, da fotofinish, ha visto Piccardo trionfare con 12 secondi netti, seguito da La Barbera con 12 e 2 e ottimo bronzo Marchelli con 12 e 5. Kuris ha ceduto nel finale accontentandosi di un 13 e 4. Era poi la volta delle carrozzine a cimentarsi sulle distanze classiche dei 200 e 400 metri. In entrambe le prove il biellese Bruno Balossetti ha imposto il suo ritmo mentre Roberto Groppo anch'esso di Biella e Ciro Amato di Torino si sono dovuti accontentare delle posizioni di rincalzo.

Le emozioni però non finivano qui e la gara di salto in lungo vedeva il confronto tra Roberto La Barbera, Stefano Lippi e Daniele Giacobbe.

In un susseguirsi di emozioni, che il pubblico sottolineava ritmando il crescendo della rincorsa, si sono infranti due primati italiani. La Barbera ha fatto suo il primato nella categoria amputati al ginocchio con un salto di 5 metri e 76 centimetri. Non è da meno Lippi che si assicura il primato italiano nella categoria degli amputati alla coscia con un 4 e 71.

La premiazione degli atleti e delle società ha visto un La Barbera particolarmente euforico visti gli ottimi risultati, innaffiare gli astanti di spumante nella migliore tradizione dei grandi festeggiamenti. "Temevo che il vento contrario mi facesse naufragare il tentativo, ci ha detto La Barbera al termine della prova, ma quando è venuto il mio turno non ho più pensato al vento e mi sono concentrato solo nel salto

continua nella pagina seguente



ed è andata bene!”

Particolarmente soddisfatto Kuris che, nella veste di responsabile tecnico, ha potuto trarre delle importantissime valutazioni sullo stato di buona forma degli atleti che rappresenteranno l'Italia nei prossimi impegni internazionali. Le premiazioni si sono svolte sul campo presenti tutte le autorità Lionistiche, civili e sportive. Un premio particolare è stato dato a Maurizio Nalin per l'eccezionale performance ed a consegnarlo, dopo tante autorità, è stata una giovane promessa dell'Atletica Ovadese in un simbolico connubio tra un presente glorioso ed un futuro ricco di speranze.

Il pranzo, impeccabilmente organizzato con l'aiuto degli Scout, ha permesso di assimilare le emozioni provate e di scambiare impressioni e commenti con i protagonisti dell'evento. Il pomeriggio prevedeva un torneo triangolare di calcio tra la squadra delle Forze dell'Ordine, la SOMS Giovani e Gli Amici del Geirino organizzato dal gruppo SOMS giovani cui si affiancava una serie di giochi e intrattenimenti per disabili dei centri diurni di Ovada e di Alessandria. Il giro di pista dei disabili che erano nell'organico delle squadre di calcio, stringendo le coppe vinte nel torneo è stato il festoso coronamento di una giornata assolutamente eccezionale. Le autorità lionistiche presenti, citiamo fra tutte l'avvocato Gerolamo Frumento presidente del comitato distrettuale iniziative per l'handicap, già noto agli Ovadesi per avere diretto il Talk Show sullo sport e disabili, hanno avuto modo di ribadire quanto l'impegno dei Lions sia utile per stimolare l'interesse degli organismi politici, amministrativi e sportivi affinché si attivino per dare sempre



maggior concretezza all'integrazione, non solo sportiva, dei disabili nelle organizzazioni dei normodotati. “La risposta degli sponsor è stata soddisfacente, ha affermato Giorgio Giacobbe del comitato organizzatore, a testimonianza che il tema dei disabili è sentito da tutti. A volte si avverte di più la carenza di idee e di uomini disposti a fare piuttosto che la mancanza di risorse”. “Il mondo della disabilità sembra lontano e ostico a chi non lo conosce, aggiunge Renzo Poggio presidente del comitato organizzatore, ma se appena si ha l'occasione di frequentare questo mondo esso appare in tutta la sua straordinaria e immediata umanità”.

La referente regionale FIDF Tiziana Nasi ha manifestato il compiacimento della federazione sport disabili per queste iniziative che rompendo gli schemi classici della segregazione fra categorie permette di fare coesistere il mondo della disabilità con quello delle associazioni tradizionali consentendo un travaso di esperienze e di cono-

scenze che tornano a grande vantaggio di tutti, primi fra tutti gli atleti, normodotati o no. L'amministrazione comunale di Ovada, sindaco professor Robbiano e assessore professoressa Repetto, hanno sottolineato come le società sportive debbano essere capaci di pensare i rispettivi ruoli ampliando gli orizzonti per includere mondi finora sconosciuti come quelli dei disabili, e un impianto funzionale e funzionante è la migliore premessa per questo tipo di attività. “Ma dobbiamo essere grandemente riconoscenti agli amici del Lions Club di Ovada, ha proseguito il Sindaco, che hanno voluto e saputo creare dal nulla una tradizione sportiva e di solidarietà che onora Ovada e lo sport intero. Senza mai sollecitare la commozione ma creando invece delle emozioni vere e forti come lo sport vero sa dare”. Il presidente della federazione alessandrina della FIDF, Franco Balza, e il presidente dell'Atletica Ovadese il Lion Alessandro Bruno, hanno posto le basi per un allargamento dell'attività di integrazione dei disabili “esportando” in Alessandria il modello di integrazione già in atto in Ovada tra l'atletica Ovadese ORMIG ed un gruppo di disabili locali e che aveva preso le mosse in seguito alla prima edizione del meeting disabili nell'ormai lontano 1997.

Il presidente del Lions Club di Ovada Angelo Bucchioni è stato a lungo festeggiato, al termine della manifestazione, da tutti i soci e i presenti come ringraziamento per l'impegno profuso nei lunghi mesi di preparazione che hanno preceduto questa manifestazione.

A tutti l'appuntamento per l'edizione del 2003, o prima... chissà?



Il 12 Maggio celebrato a Genova il Service del Tricolore IN ALTO LE BANDIERE

Si avverte un certo indefinibile senso di disagio, da noi, a parlare o a scrivere di Patria, di Bandiera.

Si ha la sensazione di avventurarsi su un terreno minato, dove la retorica e il non politicamente corretto sono sempre in agguato per cacciarci nel ghetto dei sorpassati, dei demodé, e allora, con non poca fatica, siamo portati a comprimere certi sentimenti, certe emozioni che pure avvertiamo essere



In alto, da sinistra: il Presidente del Comitato Tricolore Milella, il Governatore Manuelli, i generali Cappelli ed E. Fresia, il contrammiraglio Pollestrini.

A fianco: una scolaresca riceve la bandiera.

nobili e al tempo stesso insite nella nostra natura.

La ragione di ciò non è difficile da individuare per chi ha i capelli d'argento e con il ricordo ripercorre oscuri giorni di sfacelo, di terrore, di feroci lotte fratricide; tempi sui quali viene da stendere un velo di oblio per guardare solo avanti, tesi a costruire un destino migliore e liberi da tutto ciò che possa anche vagamente ricollegarci a quelle esperienze.

Poi ti trovi, una mattina, nel salone di rappresentanza del Circolo Ufficiali contornato da una selva di Tricolori, odi parole semplici che parlano di Patria e di Bandiera come un luogo e un simbolo che ci ricollegano alle nostre radici, alle nostre tradizioni, a chi dette la sua gioventù perché fossimo liberi, perché potessimo entrare da pari a pari nel consesso dei popoli.

Senti chiamare le varie scuole a cui le Bandiere sono state destinate e vedi con quale emozione e immedesimazione i bambini stringono con le loro piccole mani quel simbolo che giunge loro da tanto lontano, e allora, quando risuonano le note dell'Inno di Mameli, ti trovi a cantarlo insieme agli altri, ed è come se quel canto liberatorio sciogliesse un nodo che troppo a lungo ti aveva bloccato.

Sono stati 18 i Clubs del Distretto 1081a2 che hanno aderito all'iniziativa, ed alcuni di loro non si sono limitati ad offrire una sola Bandiera.

Il Genova Host ed il Valle Scrivia hanno voluto raddoppiare, mentre l'Ovada è giunto a quota quattro, tanto da organizzare un'apposita cerimonia in loco in data successiva.

Oltre alle scuole, i destinatari sono stati i più diversi: Vigili del Fuoco, Volontari della Protezione Civile, Sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini, il Comune di Neirone, Comandi di stazione dei

Carabinieri, Comandi della Polizia di Stato, Comandi della Guardia di Finanza ed altri. Sotto l'attenta regia del Lion Riccardo Milella, delegato del Governatore al Service del Tricolore e alle Iniziative Patriottiche, che ha diversi anni di esperienza alle spalle in questa manifestazione, la cerimonia si è svolta alla presenza del Governatore Piero Manuelli, del Questore di Genova Francesco Colucci, del Comandante dei Carabinieri Regione Liguria Generale Edmondo Fresia, del Comandante della Guardia di Finanza Generale Mauro Cappelli, del Direttore Marittimo della Liguria Contrammiraglio Raimondo Pollastrini ed altre importanti Personalità.

Le Bandiere, inizialmente disposte a semicerchio dietro il tavolo della Presidenza, venivano mano a mano consegnate ai destinatari che, dopo la stretta di mano e la foto di rito, si sono allineati di lato al salone.

Un festoso appuntamento fra Lionismo e il mondo esterno, pieno di colori e, confessiamolo, con un tocco di commozone.

Vittorio Gregori

IL SERVICE DEL TRICOLORE A OVADA



IL MELVIN JONES FELLOW ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Quasi ventimila giornate d'impegno nel soccorso civile, e per giornate s'intendono 24 ore filate di fatica e sudore, sono l'attività svolta in pace dagli alpini nell'anno; in Piemonte, in Val Cerrina, ovunque nascesse la necessità di un aiuto, lì tra i primi sono accorsi gli alpini.

Questo dice il 18 maggio il Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini Giuseppe Parazzini, Beppe per i commilitoni, in una sala del Circolo Ufficiali gremita di Lions e Alpini convenuti per assistere alla consegna da parte del Governatore Piero Alberto Manuelli del MJF all'A.N.A.

È l'incontro tra due spiriti, quello lionistico e quello degli alpini, entrambi coinvolti nell'impegno di servire la comunità. Questo ha rilevato il Governatore e ha confermato Beppe Parazzini, che ha continuato rammaricandosi perché il numero delle brigate alpine sia sceso da cinque a tre, mentre sembra che anche la Tridentina sia destinata a scomparire.

Il Presidente dell'A.N.A. ha anche detto di non potere ignorare il diffuso dissenso degli alpini, da lui condiviso, per l'imminente abolizione del servizio militare obbligatorio. Questo sentimento ha trovato espressione in molti striscioni che gli alpini hanno alzato nella sfilata di domenica 20 maggio con le scritte: "La leva fa buoni soldati e migliori cittadini - Non ci faremo confinare nei libri di storia - Naja alpina: scuola di vita, dovere, solidarietà - Gli alpini non si possono clonare - Italia senza leva, democrazia senza Patria - Ovunque dalla gente consensi e simpatia: e dal nostro parlamento? Foglio di via - La leva alpina: un impegno civile per tutta la vita".

Domenica 20 maggio, sole e profumo di primavera, ha visto l'abbraccio forte tra tutta una città, nota per essere un po' burbera e riservata, e l'animo aperto degli alpini che avevano cominciato chetamente l'invasione della città il 17 per poi completarla vistosamente sabato diciannove. Tende da per tutto: nei campi riservati, sull'erba dei giardini, sull'asfalto di piazze e piazzette, ovunque fosse possibile piazzarle senza dar fastidio.

Perché quello che la dice lunga sugli alpini, ed è stato molto apprezzato in una città come Genova, è il grande senso civile di rispetto degli altri che hanno tutti loro, nessuno escluso, nemmeno i "bocia" più o meno giovani che

un po' brilli si scansavano e scusavano ad un semplice invito alla quiete.

Genova li ha capiti ed amati riversando per le strade famiglie intere, con nonni figli e carrozzine, bambini sulle spalle dei padri, astuzie e sgomitare per conquistare i posti migliori, tutti a battere le mani ed asciugare furtivamente qualche lacrimuccia per una sfilata tutta da fissare nella memoria per i colori, i suoni, la composta allegria e la conaturata disciplina. Una sfilata aperta dalla fanfara degli Alpini in Armi con Bandiera e chiusa dopo dieci ore dalla sezione genovese dell'As-



Il Governatore Manuelli consegna il M.J.F. al Presidente dell'A.N.A. Perazzini. Di fianco, il Lions alpino P.D.G. Cabalisti.

sociazione.

Quanti erano, penne nere e familiari che li avevano accompagnati? Trecen-tocinquantamila, duecentomila, va' un po' a contarli: poco importa perché, come dice Rigoni Stern, sono l'Italia e "la storia degli alpini è un po' la storia d'Italia".

Dante Alotto

Genova- Portoria SOLIDARIETÀ A QUATTRO ZAMPE

Se la scienza e la medicina hanno guarito molti mali dell'umanità, nulla purtroppo hanno potuto fare contro la solitudine.

Solitudine, che, in un mondo sovraffollato, di sovente passa inosservata ed in particolar modo colpisce le persone anziane e disabili.

Molti anziani, infatti, vivono in solitudine con la sola compagnia di un animale domestico, che compensa le loro carenze affettive. È provato che se un anziano viene separato dal proprio animale domestico, e questo accade spesso, quando l'anziano comincia ad avere problemi non solo nella gestione del proprio cane o gatto ma anche nella propria autonomia, subisce un trauma che ne peggiora immediatamente le condizioni psicofisiche e talvolta può rivelarsi fatale.

La Croce Bianca Genovese, oltre ad avere il compito di pubblica assistenza sostenuta dal volontariato, svolge anche altre attività tra le quali l'assistenza domiciliare agli anziani, ed ha appena istituito un nuovo servizio denominato "animal taxi", ovvero si prende cura non solo dell'anziano, ma anche dell'animale che gli tiene compagnia, prestandogli tutte le cure necessarie.

Questo servizio permette di mantenere il rapporto di solidarietà che esiste tra uomo ed animale, aiutando quindi

l'anziano a combattere la propria solitudine.

Il nostro service, oltre a dare risalto a questo problema, è finalizzato a sponsorizzare l'ente Croce Bianca Genovese con lo scopo di assicurare la continuità di questo servizio che, a nostro parere, ha un'importanza sociale notevole.

Per la raccolta dei fondi verrà realizzato un calendario per l'anno 2002 con le fotografie dei nostri simpatici amici a quattro zampe (le foto saranno realizzate dal Lion Giulio Benvenuti), che sono stati scelti sia per le immagini gioiose e gradevoli, sia per ringraziarli del loro contributo alla causa della solitudine.

Già da ora abbiamo la collaborazione di alcune associazioni ed in particolare l'appoggio della circoscrizione di Genova medio-levante.

I calendari si possono prenotare ed acquistare dal mese di settembre sul sito www.benvenutiverdepiu.com (sponsor del service) oppure nei negozi **Puntolegno** di Genova in via Passaggi 2r, C.so Torino 17r e Via Piacenza 259r.

Per informazioni telefonare al Lion Giulio Benvenuti 348 4519581 - 010 8352374 oppure al Lion Antonella Benvenuti 348 4519580 - 0103777777. Per saperne di più: www.crocebianca.it

GLI ACQUARELLI DI PASQUALE E LAURA CAMBIASO

Nella bella Sala Doria della sede genovese della Banca di Roma il Lions Club Genova-Le Caravelle ha allestito una prestigiosa mostra: "Da Genova a Nizza in carrozza - acquarelli a seppia tratti dall'album di Laura P. Cambiaso e di altri autori". Con i suoi acquarelli, nei quali è presente un'energia drammatica unita ad un'ariosa leggerezza, Laura ci presenta una Liguria scomparsa e il tramonto di una vita oggi spenta. Il "nostro" viaggio ha inizio dall'antica stazione Brignole di Genova (acquarello di Pasquale Domenico Cambiaso, padre di Laura) per giungere a Montecarlo e Nizza, facendo sosta nei luoghi più rappresentativi della Riviera di Ponente. Le vedute, unite le une alle altre da un sottile filo invisibile, ci trasportano nelle lussuose ville e nei maestosi castelli della nostra Regione, ma nello stesso tempo sottolineano il caratteristico aspetto schiettamente popolare della stessa. L'Artista, in viaggio con il suo album, affronta anche i solari paesaggi della Riviera di Levante e, usando il pennello come una moderna macchina da presa, ci fa vedere la realtà fine Ottocento-inizio Novecento di Zoagli, Chiavari, andando di paese in paese fino a Lerici.

Gli acquarelli di Laura non sono solo pittura, sono poesia in forma di pittura. Questa è una qualità difficilmente riscontrabile in altri maestri del vedutismo a lei contemporanei e non solo in loro. È "quel certo non so che" innato nell'Artista che lo rende unico. Secondo il Prof. Giovanni Meriana, curatore del catalogo della Mostra, neanche il ben più famoso padre, Pasquale Domenico, riesce ad eguagliare Laura nella finezza rappresentativa e nella capacità di suscitare sentimenti in colui che ammira le sue opere. La Mostra, il cui ricavato è stato devo-

luto all'Associazione S. Marcellino, ha avuto un notevole successo di critica e di pubblico. Numerosi quotidiani locali e telegiornali regionali hanno elogiato non solo la Mostra in quanto tale, ma anche il fine e l'iniziativa dei Lions che sempre più spesso sono "tra la gente per la gente".

SFILATA DI MODA PER UNA BORSA DI STUDIO

L'anno lionistico volge al termine ma non si esaurisce la carica dei Club del Distretto nell'elaborare e svolgere nuovi service. È così che il L.C. Genova Le Caravelle si è avvalsa della collaborazione della Maison Ugolini per organizzare una sfilata di moda.

I saloni dello Yacht Club hanno visto sfilare tra ali d'eleganti ed ammirate signore - ma c'era anche qualche uomo - tailleur, giacche, vestiti con varie interpretazioni del "pois", disposto sia in ordinata composizione sia in fantasiose distribuzioni. E poi il trionfo dei colori, il blu cobalto, il verde primavera delle gonne appena accostate ai fianchi, delle giacche, delle camicie annodate in vita o con le maniche gonfiate. E poi ancora le paillettes dei piccoli top, le gonne lunghe, abiti da sera scollati, ancora con ornamenti luccicanti o molto semplici nella loro eleganza, il leggero chiffon nero e la lunga sciarpa ornata in pizzo chantilly. Le scarpe di Giovanna S. e i gioielli di Lucia Castagnone hanno correato gli abiti.

Grande festa e riuscito service che ha consentito di raccogliere i fondi per istituire una borsa di studio presso l'Istituto Don Bosco destinata all'iscrizione di uno studente al Liceo Scientifico.

d.a.

GENOVA PORTORIA CINQUE MILIONI A TRIBOGNA PER L'ALLUVIONE

La gara di solidarietà ingaggiata dai Club del Distretto per soccorrere gli alluvionati ha visto il Portoria organizzare, con l'interessamento dell'Ing. Giancarlo Testino, un incontro di basket tra vecchie glorie genovesi. Lions e pubblico sono accorsi numerosi per incoraggiare gli atleti e sostenere l'iniziativa concorrendo alla raccolta di ben 5 milioni di lire. A fine marzo il Presidente Ugo Nani La Torre, accompagnato dai Consiglieri Giancarlo Scaduto e Alba Comici Testino, nonché alcuni soci, è stato ricevuto nel palazzo del Comune di Tribogna dal sindaco Carlo Cipriani che ha ringraziato affermando: "Useremo questo contributo per riparare il tetto della casa comunale. Tutti i finanziamenti che sono arrivati dalle istituzioni sono stati adoperati per aiutare i nostri cittadini, ora, grazie al L.C. Genova Portoria, possiamo cominciare anche a pensare al futuro".

La cerimonia si è conclusa con la consegna al Presidente Nani La Torre di una targa ricordo, mentre una analoga sarà affissa all'interno del palazzo comunale.

d.a.

GE-STURLA "LA MAONA" CINQUE NUOVI SOCI

Nella splendida cornice dell'Hotel Miramare di Santa Margherita Ligure, venerdì 29 giugno si è svolta la Charter Night del L.C. Genova Sturla "La Maona" con una nutrita partecipazione di soci e di loro amici ospiti, che hanno assistito all'investitura di due nuovi soci effettuata dal Governatore Piero Alberto Manuelli, affiancato dal Presidente Francesco Foglietta. Erano presenti il Comandante Militare della Regione Liguria Gen. Edmondo Fresia e Signora, l'immediato past Presidente Luigi Zoppi e il Presidente eletto Giorgio Sartirana, entrambi accompagnati dalle consorti.

Il Genova Sturla La Maona si è presentato all'appuntamento della Charter accresciuto di ben cinque nuovi soci durante la presidenza Foglietta, dopo aver attraversato, alcuni anni or sono, un momento delicato, superato dai suoi componenti con grande tenacia, tanto da dare origine per "gemmazione" ad un nuovo Club, il Porto Antico, con il quale perdurano rapporti di amichevole collaborazione.

Raffaella Saponaro

LIONS CLUB VAL CERRINA RICONOSCIMENTI DEL GOVERNATORE

Il 14 giugno, presente il Governatore Piero A. Manuelli, il Val Cerrina ha tenuto il suo penultimo meeting dell'anno lionistico.

L'incontro, preceduto dalla S. Messa officiata da padre Vito dell'Abbazia S. Fede di Cavagnolo in memoria dei soci scomparsi, presente il rettore del Santuario di Crea Mons. Carlo Grattarola, ha visto poi il Presidente Gianni Barberis consegnare all'industriale del caffè Dott. Alberto Lavazza il premio Armando Gerini e la targa ricordo realizzata dall'argenteria Sacco di Valenza, suggestiva interpretazione del paesaggio che ritrae un punto caratteristico del Sacro Monte di Crea (Il Paradiso) e il castello di Murisengo, simbolo dei cavalieri e del mondo medievale monferrino.

Il premio, voluto dalla famiglia, dai soci tutti e in particolare da Piero Rigoni e da Giuseppe Varala, è stato istituito per ricordare il fondatore Armando Gerini e sarà attribuito annualmente ad un esponente del mondo economico monferrino.

Il socio fondatore Mario Giunipero e Franco Borsalino, Lions d'Alessandria che aveva avuto con Gerini un'intensa intesa umana e politica, si sono

soffermati sulle vicende più significative della sua vita lionistica.

Il premiato, nell'indirizzo di ringraziamento rivolto ai Lions, alla vedova Signora Clelia e al giudice Chiara Gerini, ha voluto rammentare la grande amicizia che legava suo padre Pericle a Gerini.

Il Governatore, alla sua sesta visita, ha elogiato il senso d'amicizia che pervade il Club tanto che per lui, ha detto, il club è e sarà sempre un luogo che frequenterà volentieri. Egli ha poi consegnato i riconoscimenti che la Sede Centrale di Oak Brook ha fatto pervenire per Piero Rigoni (per l'opera di proselitismo), Gianni Barberis (per il suo impegno per gli scambi giovanili) e Beppe Varala (per il suo impegno per il service "Una Rosa per Genova").

Una lode particolare è stata indirizzata ai giovani Leo (Presidente Ra-



Il dott. Alberto Lavazza ringrazia. Alla sua destra, la Sig.ra Clelia Gerini e, alla sinistra, la Sig.ra Paola Manuelli.

vazzano) per il modo in cui si sono prodigati nell'aiuto agli alluvionati delle zone colpite dalla calamità dello scorso autunno e per il service "Lo stelo dell'amicizia" tenuto nel teatro municipale di Moncalvo d'Asti.

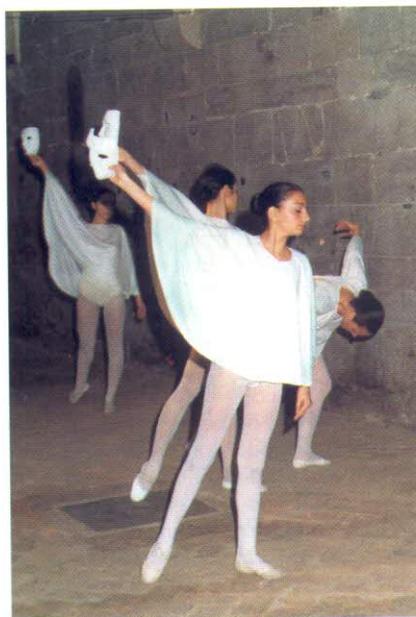
Molti sono stati gli ospiti della serata, esponenti del mondo economico monferrino e dell'Associazione Idea Valcerrina nella persona del presidente Gian Paolo Bardazza.

Renato Celeste
d.a.

L.C. GENOVA LA SUPERBA "MEDICI INSIEME"

Il 6 aprile presso la Commenda di Prè il Lions Club Genova La Superba ha organizzato il balletto di danza classica "Il gabbiano Jonathan" presentato dalle allieve del Centro di Danza Ravasco, sotto la guida dell'insegnante di danza Elisabetta Magrin.

I numerosi intervenuti sono stati accolti dal Marchese Gian Giacomo Chiavari, Cavaliere di Gran Croce d'Onore e Devozione in Obbedienza del Sovrano Ordine di Malta, che gentilmente ha fornito loro un'ampia descrizione del luogo e della sua storia. Il balletto, perfettamente eseguito dalle giovani danzatrici e accompagnato da una musica molto coinvolgente, ha commosso il pubblico sia per il tema sia per la suggestione dell'ambiente. Il ricavato è stato consegnato al Dott. Luigi Pesce, Presidente dell'Associazione "Medici insieme", che ha lo scopo



di creare un legame tra medici ospedalieri e medici di famiglia per una migliore assistenza dei pazienti.

Marisa Barducci Colaizzo

L.C. CASALE M.TO HOST CLIMA E ATMOSFERA

Tra le varie attività del Club, interessante è stato l'intermeeting di maggio con il Soroptimist.

Il motivo dell'incontro è stato una conferenza molto attuale su "Clima e chimica dell'atmosfera", tenuta da Elisa Manzini, ricercatrice presso l'Istituto di Meteorologia Max Planck di Amburgo. Un'illustrazione chiara e semplice, arricchita da belle immagini che hanno posto in rilievo quanto le attività umane influiscano sul clima attraverso la chimica dell'atmosfera, creando situazioni già ora a livelli di pericolosità cui tutti guardiamo con apprensione.



UN SERVICE DAVVERO "DUCALE"

Chi conosce bene il **Lions Club Genova Ducale** non può meravigliarsi se quest'anno, sotto la guida di un Presidente prestigioso quale è stato Fausto Giulietti, ha tirato fuori dal cappello il service distrettuale di maggior rilievo in tema di restauro di beni artistici e culturali.

Il Ducale, si sa, non poteva accontentarsi di artisti regionali; ha puntato subito ad un'artista di rilievo mondiale di nome "Perino Del Vaga", per me, che sono nato in Toscana, Pietro Bonaccorsi eccellente allievo di Raffaello.

Oggetto del service, che ha comportato un'impegno economico di rilievo pari a diverse decine di milioni, sono stati due cartoni di Perino del Vaga appartenenti al museo della nostra Accademia Ligustica di Genova.

Questi due cartoni, allegoria della Liguria e della Vigilanza, dopo il restauro sono stati collocati nella mostra internazionale di Mantova intitolata "Perino Del Vaga tra Raffaello e Michelangelo" a cura della dott.ssa Elena Parma.

È importante ricordare che queste due opere, appartenenti al Museo dell'Accademia Ligustica insieme ad un'altra opera dell'artista, "Il Polittico di Sant'Erasmus", rappresentano un punto di forza del museo come giustamente ha puntualizzato il suo direttore, Prof. Gianfranco Bruno.

A corredo dell'importante service di interesse distrettuale il L.C Genova Ducale ha pubblicato una prestigiosa monografia artistica della quale sono lieto di mostrare in allegato la copertina ed i particolari dei cartoni prima e dopo il restauro. Questa splendida opera editoriale è dedicata con tutto l'affetto possibile dei soci del club a Riccardo Venturino scomparso recentemente. Sulla prima pagina interna del libro dal titolo "Restauro Allegorie Liguria e Vigilanza di Perino del Vaga" si legge una breve dedica a firma di Andrea Bruni: "A Riccardo Venturino... perché l'amicizia, come l'arte, è senza fine". Senza fine sarà il ricordo e l'affetto di tutti gli amici del L.C. Genova Ducale per l'amico scomparso Riccardo; Riccardo sarà eterno come eterna è la memoria di lui.

Invito ciascuno di Voi amici Lions a procurarvi una copia di questo libro; per coloro che non saranno così fortunati da possederlo desidero citare testualmente la nota artistica del Prof. Giovanni Meriana pubblicata nella prefa-

zione che illustra l'importanza dell'artista Perino Del Vaga e la sua influenza nell'ambiente artistico genovese dei suoi tempi: "L'arrivo di Perino del Vaga nel 1528 nella nostra città, chiamato da Andrea Doria per "fare un palazzo ornato di stucchi e di pitture a fresco, a olio e d'ogni sorte" fu un evento destinato a dare l'avvio alla "grande decorazione" a Genova. Fino a quel momento, infatti, nella nostra città non si erano visti segni importanti del Rinascimento, che altrove, in Italia, aveva già dato frutti maturi. Fu dunque una grande opportunità per Genova il saccheggio di Roma del

1527 da parte dei Lanzichenecchi, che lasciò Perin del Vaga senza committenti e lo costrinse ad accettare l'invito di Andrea Doria. Così sembra ritenere il Vasari. Un fatto è certo: le invenzioni di Perin del Vaga nel Palazzo del Principe, che celebra i fasti del principe committente identificandolo negli Dei dell'Olimpo, nei trionfi legati alla storia ed alla leggenda di Roma, negli eroi romanamente vestiti ed atteggiati, getta le fondamenta per la nascita del Rinascimento Genovese.

Senza il Palazzo del Principe non ci sarebbe stata a Genova, dalla seconda metà del Cinquecento in poi, o avrebbe tardato ancora a mostrarsi la "magnificenza privata" con la stupefacente sequenza dei capolavori architettonici e degli "spazi dipinti" della via Aurea che Rubens per primo disegnò e raccolse nel volume pubblicato ad Anversa nel 1622. Ma Perin del Vaga a Genova non rappresenta solo la novità prospettica della grandiosa scenografia, ambientata nella dimora storica destinata a residenza stabile del Principe. Il genio delle sue invenzioni si esercitò anche negli apparati effimeri che la città andava preparando per una degna accoglienza a Carlo V, il quale provenendo da Savona, entrò in Genova attraverso la porta del Molo accompagnato da Andrea Doria.

I due cartoni dell'Accademia Ligustica, restaurati dal L.C Genova Ducale, raf-

DISTRETTO LIONS 108 Ia2-ITALY



Restauro Allegorie "Liguria" e "Vigilanza" di Perino Del Vaga

LIONS CLUB GENOVA-DUCALE
1993 - 2001

figuranti la Liguria e la Vigilanza, stanno a ricordarlo. E siccome non c'è nulla di meno durevole di un apparato effimero, è un miracolo che le due opere siano arrivate fino a noi e restaurate perché si conservino ancora a lungo e continuino a raccontare un tassello importante della nostra storia; è stato un gesto altamente apprezzabile e meritevole di restare nella storia della città".

A conclusione di queste brevi note illustranti un service davvero importante per il nostro Distretto 108Ia2 e scritte da un povero Governatore che è obbligato ad occuparsi un po' di tutto, senza specifica competenza, mi è gradito ricordare che il L.C Genova Ducale si è dimostrato anche lungimirante nella scelta delle opere da restaurare perché ha scelto la provenienza della nostra storica e famosa Accademia Ligustica.

Proprio quest'anno è stata costituita, con il prevalente interessamento dei Lions, l'Associazione Amici dell'Accademia Ligustica che si propone la valorizzazione della attività artistica promossa dall'Accademia medesima.

Tra i soci fondatori ci sono anch'io e ne sono giustamente orgoglioso. Grazie mille caro Lions Club Ducale, il tuo Governatore è fiero delle tue opere e del tuo entusiasmo lionistico. Siete tutti veramente bravi!

Il vostro amico governatore Piero
Alberto Manuelli

22 MAGGIO 2001: COMPIE QUARANTANNI

Una Charter Night un po' diversa dal consueto, quella nel corso della quale, alla presenza del Governatore e del Vescovo, il L.C. Chiavari Host ha celebrato il proprio 40° anniversario: alitava un'atmosfera particolare, la sensazione di partecipare ad un evento importante nella ormai lunga esistenza del Club: un compleanno che nella vita di ciascuno si connota con una sorta di malinconia nel vedersi alle spalle la gioventù, in quella di un Club si tinge di soddisfazione per la meta raggiunta, di orgoglio per i risultati ottenuti, di stimolo a proseguire nel cammino.

Alle espressioni giustamente soddisfatte del Presidente Boletto, che ha ricordato persone e fatti dei decenni trascorsi e ringraziato i propri più stretti collaboratori per tutto quanto fatto in questo anno di tanto intenso "servizio", è seguito l'intervento del Governatore Manuelli, che ha rimarcato la serietà del Club, come attestano gli innumerevoli services portati a termine nel corso degli anni.



Il 25 aprile scorso ha visto la realizzazione di un festoso incontro in onore dei Capitani di navi di tutto il Tigullio. Gente che per decenni ha solcato i mari del mondo portando la bandiera della nostra Marina Mercantile a garrire ai venti di tutte le latitudini, con "carrette", con petroliere, con i più grandi transatlantici (Raffaello e Michelangelo compresi); gente che nel silenzio della quotidianità ha vissuto avventure d'ogni genere, per avversità atmosferiche, per fatti di guerra, per incontri umani a volte drammatici, a volte esilaranti. Certamente gente "insolita", che ha vissuto gran parte della propria esistenza in un mondo senza confini e nel medesimo tempo chiuso in se stesso.

La scherzosa nomina (con tanto di pergamena) del Presidente Boletto – che ama definirsi "uomo di mare mancato" – a "Comandante Onorario" da parte dei veri Capitani festeggiati (ben una quindicina!) ha degnamente concluso l'incontro.

DONA UN CONCERTO ALLA CITTÀ

Il "Carlo Felice Ensemble" di Genova, complesso giovane ma di grande prestigio, ha tenuto un applaudito concerto, che il Lions Club Chiavari Host, con il pieno appoggio dell'Amministrazione comunale, ha voluto offrire alla cittadinanza in occasione del proprio 40° anniversario di fondazione e, insieme, del 15° anniversario della costituzione del Centro Satellite del Libro Parlato di

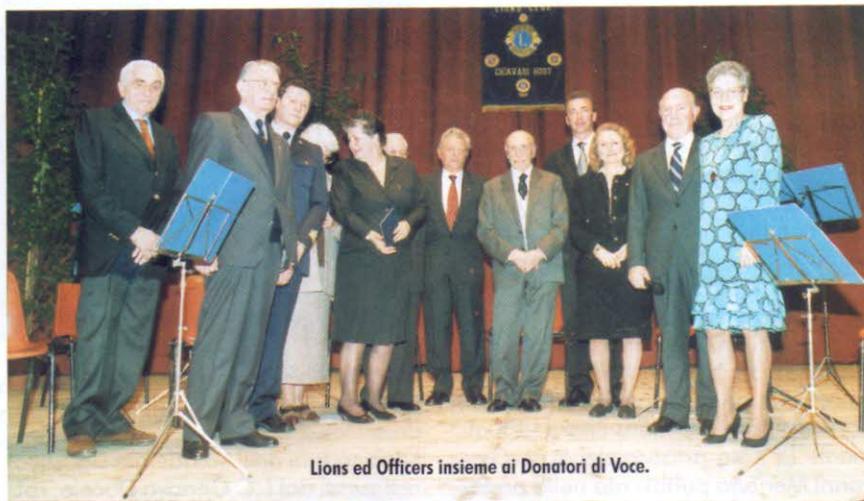
Chiavari, nel quale si concreta il proprio service permanente con l'essenziale collaborazione dei Donatori di Voce.

Una forma senza dubbio elegante per ricordare al foltissimo pubblico intervenuto - tra cui autorità civili, militari e lionistiche - la lunga e operosa presenza del Club nella vita cittadina, messa anche in evidenza dall'opuscolo stampato per l'occasione.



Il Vescovo di Chiavari e M.J.F. Mons. Careggio, il Governatore P.A. Manuelli e l'ing. Rombolini, vicesindaco.

Il Governatore, assistito da Nicola Boletto, Presidente del Club, consegna il M.J.F. a Pietro "Peo" Podestà, socio fondatore.



Lions ed Officers insieme ai Donatori di Voce.

ANCORA DUE DONI ALLA COMUNITÀ

Nell'anno del proprio quarantennio, il Chiavari Host - pur proseguendo intensamente lo svolgimento della propria attività di servizio per così dire *normale* - ha voluto anche proporsi all'attenzione della cittadinanza con diversi interventi di restauro di beni facenti parte del patrimonio artistico del comprensorio.

Iniziato l'anno sociale, nello scorso luglio, con la riconsegna alla Chiesa di S. Giovanni Battista della pala d'altare di scuola fiaseggiana, del cui restauro il Club si era fatto carico nel precedente esercizio, in questi ultimi mesi di presidenza Boletto due altri interventi sono stati portati a compimento: il restauro dell'edicola votiva di Piazza Matteotti a Chiavari e quello di un'altra grande tela seicentesca custodita nel Santuario di Ns. Signora del Carmine a Lovagna.

In entrambe le occasioni la riconsegna alla fruizione del cittadini delle opere restaurate è avvenuta con l'opportuna solennità: presenza del Governatore Manuelli e di altri Officers lionistici, delle autorità civili, intervento particolarmente sentito - anche con parole di viva riconoscenza verso il Club - del Vescovo Diocesano Mons. Alberto Maria Careggio.

Una maniera significativa, concreta, visibile, di suggellare con un tocco - lasciatecelo dire - di "eleganza", l'ormai imminente chiusura dell'anno del "Quarantesimo".



In alto: La pala d'altare, accurato restauro di Patrizia Magliano e del suo collaboratore Flavio Brunetti.

A lato: Il restauro dell'edicola a cura di Roberta Landi.

Entrambi i lavori sono avvenuti sotto l'attenta supervisione della Soprintendente per il patrimonio storico e artistico della Liguria, dott.ssa Angela Acordon.

L.C. ALESSANDRIA MARENGO

Un momento di relax tra tanti meeting "impegnati". La serata di chiusura è stata allietata dalla chitarra di Roberto Vergagni e dalla voce swingante di Franco Rangone nell'elegante cornice della Badia di Sezzadio.



L.C. GENOVA

ALTA VALPOLCEVERA

I soci Lions, essendo molto spesso nel quotidiano protagonisti della cultura, rappresentano una miniera inesauribile cui attingere per completare le tessere del mosaico programmatico. Ne è esempio la socia dott.ssa Angela Martini, membro del Comitato distrettuale "Genova città della cultura" e prossima Presidente del Club, che ha tenuto un'interessante relazione, con diapositive, su "I mercanti genovesi e la via del sale". L'argomento ha innescato una viva curiosità poiché molto legato all'ambito territoriale locale.



Una problematica di drammatica attualità L'AIDS, OGGI

Tra i suoi meeting, il Lions Host ha affrontato un tema di particolare quanto drammatica attualità, l'AIDS oggi, che è stato trattato dal dott. Mauro Azzini,

direttore di Malattie Infettive presso il locale Ospedale Civile. Ogni più pessimistica previsione, fatta allorché si presentò questo terribile morbo, è stata superata dalla realtà. Un male terribilmente insidioso, se nove decimi degli infettati non sanno di esserlo. Questi, a fine 2000, erano ben 36 milioni, dei quali circa 25 milioni nell'area africana del Sub Saharian (di essi, più di un milione i bambini): una popolazione che pare condannata a spegnersi lentamente. Sempre in Africa, nel 2000, i morti sono stati ben 2.400.000 su un globale di tre milioni, dei quali 500.000 i bambini. Nella nostra Europa, se ci può consolare, soltanto 7.000. E sempre nel 2000 i nuovi casi registrati sono stati 5,3 milioni. L'Africa, dunque, si presenta come un continente a forte rischio, se l'infezione tocca il 70 per cento degli adulti, l'80 per cento dei bambini e le morti registrate sono i tre quarti di quelle totali. Che fare? Di fronte ad un problema di tali dimensioni al dott. Azzini non è riu-

scito ad essere ottimista, pur riconoscendo che la ricerca, soprattutto nel campo dei vaccini, sta facendo passi da gigante. La cura della malattia presuppone infatti non soltanto tanta buona volontà da parte degli operatori, ma soprattutto una forte e radicata educazione sanitaria, meta irraggiungibile, allo stato attuale delle cose, se si considera che la malattia è diffusa soprattutto in Stati con regimi instabili, che non hanno certamente la prevenzione e la cura dell'Aids nei loro programmi. Il Relatore si è quindi soffermato in un breve esame dei riflessi economici della malattia (più di 11 milioni gli orfani da genitori morti per AIDS nel '99) ed ha quindi concluso con alcune considerazioni sulla situazione italiana, che alla fine del '99 contava circa 50 mila casi, dei quali la maggior parte di sesso maschile. Le strutture sanitarie italiane si stanno però rapidamente attrezzando (un anno di terapia costa in media 15-19 milioni all'anno), e dai prossimi giorni tutte le risorse mediche saranno disponibili gratuitamente presso le strutture ospedaliere. Alessandria, infine, oggi, con i suoi circa 15 casi, si colloca nella media nazionale, dopo aver toccato una punta massima nel '97.



Prima dell'avvio del meeting, il presidente del Club, Ugo GAIA, ha ufficialmente provveduto alla consegna alla famiglia di Massimo Oddone, presente con genitori e figlio all'incontro, un magnifico cane labrador di nome Jado, addestrato per non-vedenti, acquistato e messo a disposizione del Club da un Socio che ha voluto mantenere l'anonimato.

ALLA RISIERA DI SAN SABBA

Un folto gruppo di soci del Lions Club Host, organizzatore della gita-pellegrinaggio, accompagnati da Lions del Club Marengo e del Club di Valenza, si sono recati a rendere omaggio al Sacario di Re di Puglia, alla Risiera di San Sabba in Trieste ed alla foiba di Basovizza.

Con l'occasione ha avuto luogo, presso il ristorante del Savoia Excelsior Palace Hotel di Trieste, un intermeeting con il Lions Club Trieste San Giusto, presente anche una rappresentanza del Lions Club Miramare, che in una atmosfera di viva e simpatica cordialità ha consentito agli alessandrini di gustare la cucina tipica locale. Tramite dell'incontro è stato il dott. Enzo Macri, del Lions Alessan-

dria Host, già vice Commissario Governativo a Trieste, che con l'occasione ha voluto ringraziare gli amici triestini per l'ottima collaborazione ricevuta in tutto il corso della sua permanenza di lavoro in quella Città.

Anche l'ing. Ugo Gaia, presidente del Lions Host, ha voluto con l'occasione testimoniare l'atmosfera di viva simpatia e cordialità nella quale si è svolto l'intermeeting, che resterà un bel ricordo fra i soci alessandrini.



Lions Club Valenza ha presentato:

La Ferrari di Ferrari



Se si escludessero i grandi centri, ove si svolgono le gare su pista, nessuna città, forse, sarebbe più adatta di Valenza per ospitare una giornata dedicata alla Ferrari.

Si tratta di un omaggio dei valenzani alla famosa Casa di Maranello che ha portato alto il nome dell'ingegno italico in tutto il mondo, un marchio di grandissimo prestigio che rappresenta meglio di ogni altro le nostre capacità estetiche-progettuali e tecniche nella produzione di piccola serie ove è ancora di insostituibile importanza l'intervento dell'uomo sulla macchina, proprio come l'artigianato dei gioiellieri della città dell'oro, i quali si sono anch'essi fatti conoscere in tutto il mondo per la fantasia, la competenza, la capacità e l'accuratezza dei loro gioielli.

L'occasione è stata data dalla presentazione dell'ultima pubblicazione sul "fenomeno" Ferrari: "FRECCE ROSSE - Le Ferrari alla 1000 Miglia"; gli autori sono il conte *Giannino Marzotto*, famoso pilota che vinse con la Ferrari due Mille Miglia nel 1950 e nel 1953 e *Sergio Cassano*, socio del Lions Club Valenza e per anni Presidente del Ferrari Club Italia.

Il Lions Club Valenza ha quindi organizzato Sabato 16 giugno un convegno sul tema: "La Ferrari di Ferrari" storia della famosa casa automobilistica e del suo fondatore, l'Ing. Enzo Ferrari, rivisitata attraverso i ricordi dei suoi amici, piloti, collaboratori, tecnici.

Hanno partecipato al convegno, che si è svolto al Palazzo delle Mostre di Valenza (non a caso è la struttura di 9.000 mq che ospita le due mostre annuali internazionali del gioiello), personaggi di grande rilievo: oltre al conte *Giannino Marzotto*, era presente *Clay Regazzoni*, il pilota grande campione internazionale che ebbe purtroppo un grave incidente a Long Beach (USA) che lo costrinse ad abbandonare le corse; *Mauro Forghieri*, ingegnere progettista della Ferrari negli anni '60/80; Sergio

Scaglietti, che ha curato le carrozzerie sportive della scuderia Ferrari; *Eugenio Alzati*, che è stato direttore della Ferrari, della Lancia, dell'Alfa Romeo, della Fiat Brasile, ed infine amministratore delegato della Maserati; *Romolo Tavoni*, direttore sportivo della Ferrari negli anni '60 e già direttore dell'Autodromo di Monza; *Franco Gozzi*, segretario, addetto stampa e soprattutto grande amico di Enzo Ferrari; *Clemente Ravetto*, "gentleman driver" degli anni '60, più volte campione italiano, già Presidente della Confindustria siciliana e fondatore di Finmeccanica; *Gianni Munaron*, pilota che guidò diversi modelli sport e prototipi degli anni '50/60.

Coordinava il noto giornalista sportivo de "La Stampa" *Gianni Rogliatti*. Era presente anche il Governatore Manuelli con la gentile Signora ed il vice governatore Vito Drago.

Oltre al convegno, alle ore 17 è stata inaugurata al Centro Comunale di Cultura, in Piazza XXI Martiri, la mostra fotografica del Valenzano *Carlo Lenti* dal titolo: "La Ferrari".

Si tratta della collezione di fotografie di un eclettico imprenditore orafa Valenzano che non si è limitato a fotografare in mirabili "nature morte" in bianco e nero, i vecchi, preziosi strumenti di lavoro dell'orafa, ma, con il l'autorizzazione della Ferrari, che ne ha apprezzato l'appassionato lavoro, ha fotografato le officine, le fonderie, le auto, con istantanee che sono la più evidente testimonianza delle ragioni del successo della grande casa automobilistica.

Le sue foto sono state accolte in diverse pubblicazioni e "dulcis in fundo" è stato campione italiano di aeromodellismo ed ha svolto ricerche di aerodinamica che ha messo a disposizione della Ferrari.

Alla manifestazione non sono mancate certo le vere protagoniste della manifestazione: una ventina di Ferrari prodotte dal 1953 ad oggi, appartenenti

Convegno sull'epopea di un mito al tempo del suo fondatore



a privati collezionisti di varie parti d'Italia, che hanno partecipato anche ad importanti gare internazionali.

Queste sono sfilate per le vie principali di Valenza fra l'entusiasmo e la curiosità della popolazione giovane e meno giovane (ammirantissima la "storica" rossa del Conte Marzotto) a coronamento di una giornata voluta dal Lions Club in collaborazione con l'associazione commercianti "Valenza è", con il patrocinio del Comune e l'importante sponsorizzazione della Banca Privata E. De Rothschild di Lugano. Dopo la cerimonia di premiazione, da parte del Presidente Pio Visconti, di Carlo Lenti, alla presenza del Sindaco della Città Germano Tosetti e del celebre pilota Clay Regazzoni, al Palazzo Mostre si è protratto fino alle ore 20,30 un appassionato dibattito condotto dal giornalista sportivo Gianni Rogliatti che ha fatto rivivere, fra vari episodi aneddotici e considerazioni varie, l'atmosfera magica dei tempi dell'Ing. Enzo Ferrari, un uomo che ha saputo unire l'intuizione del grande manager ad una altrettanto grande passione sportiva. Applaudita anche la presentazione del Lion Sergio Cassano, già presidente del FERRARI Club Italiano e che ha curato con il vicepresidente Lion Giampietro Dolce l'organizzazione della importante manifestazione.

Dopo un breve dibattito è seguito l'incontro conviviale con tutti i protagonisti al quale ha presenziato anche S.E. il Prefetto di Alessandria.

Una giornata insomma che ha fatto onore alla città degli orafi, ha dato grande visibilità al Lions Club Valenza ed è stata molto apprezzata da tutta la popolazione non solo valenzana, ma anche da quella giunta numerosa da varie regioni.

Franco Cantamessa

L.C. Tortona Castello UNA CORSA PER LE VACANZE DEI DISABILI

"Stratortona 2001": non è stata solo una gara podistica per atleti tesserati ma anche l'occasione di camminare insieme per tutti, adulti e ragazzi, lungo le strade di Tortona chiuse al traffico di ogni rombante motore.

Il nostro Club ha voluto collaborare con l'Amministrazione comunale nell'organizzazione, mettendo in palio medaglie per le atlete delle associazioni sportive, oltre a numerosi premi per i dilettanti, coinvolgendo alcune ditte. Il monte premi è stato così arricchito da articoli di abbigliamento, profumi, salumi e vini, per tutti coloro che sono riusciti a concludere la gara. Una simpatica sveglia è stata il riconoscimento per l'ultimo arrivato.



Encomiabile il prodigarsi di molte delle nostre socie, anche nei punti di ristoro lungo il percorso.

La partecipazione a questa gara, il cui agonismo si rifà molto ai principi di De Coubertain per serietà, ma non ha dimenticato neppure l'allegria di uno spirito ludico un po' estemporaneo, è stata motivata dall'impegno sociale che

è poi la regola prima dei Lions.

Le quote di iscrizione, infatti, vanno al Service della terza Circostrizione a favore dei disabili, che prevede due settimane di vacanza per due gruppi di portatori di handicap a Valsavarenche (Ao) e a Marina di Grosseto nel Parco Naturale dell'Uccellina.

M. Teresa Amelotti

L.C. SAN MICHELE DI PAGANA - TIGULLIO IMPERIALE

Un Melvin Jones denso di significato, dedicato alla memoria di Gabriele Mascolo per i suoi meriti a favore della salvaguardia della vista. Viene consegnato dal Past President Mario Mascolo, fratello del premiato, alla vedova Sig.ra Grazia e al figlio Andrea, laureato da pochi giorni con il massimo dei voti e menzione, ex Leo e prossimo Lions ad ottobre.



Il Past President Mario Mascolo con la nuova Presidente Marina Valenti Mazza e il Governatore Piero Alberto Manuelli.

L.C. GOLFO PARADISO

Come quello di tutti i Club, anche il carnet del Golfo Paradiso è mensilmente zeppo di appuntamenti. Tra gli altri, a giugno, la tradizionale riunione con i Lions gemelli Bandol Sanary Six Fours Baies du Soleil.

Inoltre, la premiazione degli alunni delle scuole medie di Recco con presenza di professori e preside, a conclusione del Service loro riservato. La giornata, poi, è stata impreziosita dall'esibizione della pianista Cristina Regesto, contrappuntata dal commento critico della prof. Elvira Bonfanti.

LIONS CLUB NERVI

Sulla strada di Napoleone all'inizio dei "100 giorni" si è svolto, nell'Auberge des Adrets, vicino a Cannes, antica Stazione di Posta, l'incontro tra il L.C. Nervi e il Club gemello Marseille Lacidon, con l'auspicio di trovarsi in un prossimo meeting in Corsica. In conclusione, al Presidente francese è stato consegnato un assegno di un milione di lire a favore della ricerca sulle medullopattie.

UN CONGRESSO RICCO DI CONTENUTI ED OTTIMAMENTE ORGANIZZATO DAI CLUBS DI BRA UN ANNO INSIEME



Da sinistra: il Segretario Distrettuale De Alessandri, l'I.P.D.G. Serra, il D.G. Fresia, l'I.D. Thorsteinsson e Signora, il V.D.G. Accossato, il Tesoriere Distrettuale Visentin, il Cerimoniere Distrettuale Zunino.

Bra ha ospitato il sesto congresso distrettuale di chiusura dell'anno lionistico, evento che ha richiamato in città un elevato numero di delegati provenienti sia dalla varie parti del nostro Piemonte e sia anche dalla vicina Liguria.

Organizzato dal Lions Club Bra Host (presieduto dall'avv. Dario Gramaglia), dal Lions Club Bra del Roero (presieduto dalla signora Lorella Alessandria Rolfo), con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Cuneo, del Comune di Bra, dell'Azienda per la promozione turistica "Langhe e Roero", questo congresso ha rappresentato un momento di verifica e di confronto sulle varie realtà Lions della nostra regione e della vicina terra ligure. Il comitato organizzatore era costituito da Luigi Purcaro (presidente), Cesare Agnelli, Luigi Barbero, Roberto Costamagna, Franca Fé Sales, Maria Grazia Lorenzon Cignoli, Valter Manzone, Pierangelo Morando, Livio Sartiano, Antonella Sartore Chiarlone ed Alberto Vitale, oltre ai presidenti dei due Club, che hanno operato con la collaborazione del Leo Club Bra. Il 6° congresso distrettuale di chiusura era stato indetto dall'attuale Governatore Roberto Fresia, a norma dell'articolo VII dello Statuto Internazionale; per adempiere a queste norme statutarie, il governatore ha convocato l'Assemblea dei Delegati dei Lions Clubs del Distretto 108 la3 per il giorno sabato 12 maggio 2001 alle ore 9,00 presso l'Auditorium C.R.B. di Bra (anche se il congresso ha avuto un prologo venerdì 11 maggio, al Castello di Santa Vit-

toria d'Alba con l'ultimo Gabinetto Distrettuale). Dopo le operazioni di registrazione dei Delegati si è tenuta la cerimonia di apertura ufficiale del Congresso a seguire la quale c'è stato il saluto delle Autorità. Espletate queste formalità l'assemblea ha iniziato con lo Statuto e Regolamento, alcune sono state vere modifiche, quali l'inserimento del ballottaggio nell'elezione del Vice Governatore in caso di più di due candidati, altre sono state semplici allineamenti allo statuto Interna-

Il momento culmine di questo congresso, si è vissuto proprio nella mattinata di domenica 13 maggio allorché il governatore in carica ha pronunciato il discorso di chiusura del suo mandato, discorso che ha messo in evidenza tutta l'anima lionistica di Roberto Fresia (che si è interrotto commosso un paio di volte) e che ha infiammato la platea la quale alla fine gli ha tributato un grandioso applauso. In sintesi, senza mai menzionare il suo motto "Insieme!", dalla sua relazione traspariva che tutte le cose fatte in quest'anno erano accadute per l'adesione di tutti al suo motto "Insieme!" che deve rappresentare veramente la filosofia di un qualsiasi Club Lions efficiente. Concludeva con il motto di chiusura I LIONS: COLORI CHE CAMBIANO IL MONDO.

Al termine si sono svolte le votazioni, dalle quali è emerso che il nuovo Governatore distrettuale, sarà il Lion Mario Accossato del Club di Asti. Dopo aver ringraziato il suo predecessore Roberto Fresia per la grande disponibilità dimostrata nel suo anno di incarico, il neo-eletto ha pronunciato un breve discorso programmatico, nel segno della continuità,

V.M.

zionale, poi sono seguite le relazioni del Segretario Distrettuale, del Tesoriere Distrettuale con la presentazione del bilancio corrente al 6 maggio e la previsione per la fine dell'anno, dei vari Delegati di Zona e Delegati del Governatore. Approvata la proposta del Lions Club Carmagnola di gestire l'Archivio Storico Distrettuale per 5 anni senza spese per il Distretto. È seguita la relazione del Chairman Leo Felice Rota e del Presidente Distrettuale Leo Marco Ughes. Sono stati consegnati 2 Melvin Jones Fellow a Felice Rota (L.C. Albormida) e a Giuseppe Sandri (L.C. Alba Langhe). Alle ore 13 si è effettuata la sospensione dei lavori, ed i delegati hanno consumato il pranzo presso la scuola alberghiera cittadina (Velso Mucci), pranzo che è stato cucinato e magistralmente servito dagli stessi allievi. Alla ripresa dei lavori ci sono state le relazioni dei Gruppi di Lavoro e l'approvazione di due Service Distrettuali, il completamento del Centro Sociale per anziani e disabili di Inverso Pinasca (ogni Club si è impegnato a svolgere annualmente una manifestazione a favore della raccolta fondi sino a completamento della struttura), proposto da Gabinetto Distrettuale e il libretto "Chi ha paura del lupo cattivo" proposto dal L.C. Fossano e Provincia Granda. Particolarmente toccante a seguire la relazione della Presidente della Fondazione Internazionale Victoria Fer per la costruzione di una Casa per Genitori in supporto ad una struttura riabilitativa per bambini celebrosi in Cumiana. Brillante e piena di humour la relazione del Direttore della "Rivista Lions" che ha sottolineato quale sia l'importante contributo dato dal Vice Direttore del nostro Distretto Raffaella Costamagna Fresia. L'Assemblea ha tributato il meritato applauso ad entrambi. Tutti i congressisti e relative signore, con vari ospiti, si sono recati al ristorante "La Cascata" di Verduno per partecipare alla serata di gala, offerta in onore di tutti i soci Lions che dal resto del Piemonte e dalla Liguria erano in città per i lavori congressuali. L'atmosfera estre-

continua nella pagina seguente

mamente elegante, il cibo raffinato e le dolci note di sottofondo, hanno conferito al gala un carattere brillante. Molto apprezzate le parole rivolte al pubblico sia dal governatore Roberto Fresia e sia dal direttore internazionale Jon Bjarni Thorsteinsson e sua moglie Gudrun che passata la mezzanotte è stata festeggiata da tutti essendo nata il 13 maggio.

Nell'arco della giornata sono state anche previste delle iniziative collaterali per le mogli dei congressisti, che hanno potuto effettuare una visita guidata alla Bra artistica, al museo del giocattolo antico ed al Museo di Scienze e storia naturale "Craveri".

La mattinata di domenica 13 maggio è stata invece dedicata alla relazione del Governatore Distrettuale e del Direttore Internazionale e ad alcuni aspetti tecnici, che sono stati relativi alla scelta del luogo per celebrare il congresso di chiusura dell'anno 2002 (Finale Ligure), alla votazione per eleggere alcune cariche importanti per la vita dell'associazione stessa (Governatore, Vice Governatore, Collegio Revisori dei Conti, Delegati, Congressisti, gentili Consorzi, Presidente del Distretto Leo e Leos.

Eccoci giunti all'ultimo atto: abbiamo ascoltato quanto i Clubs hanno fatto, abbiamo assunto decisioni importanti che incideranno sul nostro futuro ed è giunta l'ora di tracciare il bilancio di quest'anno, per me ricco di grandi soddisfazioni, che mi hanno ampiamente ripagato della fatica e voglio ringraziare prima di tutto i Clubs ed i loro Presidenti per l'opera che incessantemente hanno svolto a favore dell'Associazione, degli altri e nel ricordare alle Istituzioni i problemi da risolvere, fornendo molte volte anche le relative soluzioni.

Nell'Associazione il Governatore riveste la qualifica di Officer Internazionale: egli rappresenta l'Associazione nel suo Distretto, dipende in linea gerarchica direttamente dal Presidente Internazionale ed è l'Officer addetto alla verifica dell'attuazione da parte dei Clubs degli Scopi e delle Finalità dell'Associazione. Questa è stata pertanto la linea guida che ho fermamente seguito e altrettanto ha fatto il mio Gabinetto Distrettuale, condividendo all'unanimità per tutto l'anno tutte le decisioni che abbiamo assunto, cercando la collaborazione e la condivisione dei Clubs del Distretto laddove è stato possibile, laddove c'è stato permesso dialogare con i Soci.

Valter Manzone



Il D.I. Thorsteinsson appunta il distintivo di Qualità a Clemente Muroni, responsabile del Distretto per le relazioni internazionali.

DOPO UN ANNO SENZA MAI TIRARE IL FIATO I LIONS: COLORI CHE CAMBIANO IL MONDO

Sin dallo scorso Congresso di Chiusura ad Alassio, nella mia dichiarazione programmatica, vi avevo portato a conoscenza dell'obiettivo del Presidente Internazionale Jean Behar, la **Qualità**, ed avevo indicato anche tre percorsi per raggiungerlo, che avevo chiamato valori fondamentali.

La *Continuità*, l'*Autonomia* dei Clubs nel rispetto dello Statuto Internazionale e l'*Attuazione* di tutte le Finalità lionistiche, quelle che noi usualmente (ed erroneamente) chiamiamo Scopi. Avevo già fin d'allora indicato quale era l'*Autonomia* dei Clubs ed è inutile ripetersi per non tediare ulteriormente, ed infine avevo accennato all'ingresso di nuovi soci giovani e delle donne.

Concludendo, vi avevo chiesto di guardare le cose in modo nuovo, di toglierci la veste dell'abitudine di essere Lions e d'indossare *un abito nuovo* per affrontare questa nuova avventura con l'obiettivo di raggiungere il traguardo della perfezione, meta difficile, forse apparentemente irraggiungibile: ma in fondo ognuno di noi è figlio spirituale di Melvin Jones che 84 anni fa sognò un mondo più solidale e impegnò tutta la sua vita nel realizzarlo.

Nel Congresso di Apertura di Canelli vi ho ampliato questo programma e l'ho esposto nel suo dettaglio, verificandone poi l'attuazione nelle visite ai Clubs, che ho inteso effettuare nella

continua nella pagina seguente

prima parte dell'anno sociale.

Certo, questa impostazione precisa e dettagliata, pubblicata sul sito Internet del Distretto in tempo reale, non ha trovato il consenso unanime dei Clubs, proprio perché particolareggiata e quindi alcuni Clubs, pur condividendone l'impostazione generale, hanno dissentito in alcuni particolari.

Dopo tanti dati, eccone ancora un altro che può essere significativo. Dei 44 Clubs esistenti all'inizio dell'anno sociale, posso affermare che 33 (pari al 75%) hanno condiviso completamente quanto ho enunciato, 8 (pari al 18%) hanno condiviso le linee generali, ma hanno dissentito in alcuni particolari e 3 (pari al 7%) hanno dissentito in forma più o meno ampia.

Perché vi ho detto questo? Perché **occorre guardarci negli occhi**; il mio discorso nei Clubs, *uguale in tutti i Clubs*, nella convinzione che il messaggio dell'Associazione, ovvero il Lionismo, è uno solo, ha prodotto applausi, ma anche una levata di scudi difensivi in un Club dissenziente. Tutto questo vuol dire che la nostra idea di Lionismo non è univoca.

Quale rappresentante dell'Associazione, vi devo dire che l'idea di Lionismo è, e può essere, una sola, ed è quella espressa da Melvin Jones: **WE SERVE**. Il Lionismo è ispirato ad una sola ideologia: quella del dare e del fare, e la parola ricevere non esiste, se non per formarci in modo sempre migliore al fine di operare al meglio delle nostre capacità. Noi dobbiamo essere orgogliosi d'essere parte di questa Associazione Internazionale: come tante volte ho detto, *la nostra appartenenza deve essere punto di partenza e non d'arrivo*. Più tardi avremo l'onore ed il piacere, per la prima volta nel nostro Distretto, di sentire una voce Lionistica fuori della nostra nazione, da una nazione dove il Lions è vita quotidiana, dove il Lions è vissuto come modello e filosofia di vita, dove i Lions sono l'1% della popolazione (noi non raggiungiamo lo 0,1%), dove nel paese del Direttore Internazionale, Gardabaer, 800 abitanti, esistono 2 Lions Clubs ed un Leo Club. Ascoltandolo, forse capiremo che alcune delle nostre idee sul Lionismo vanno riviste.

A Canelli ci eravamo posti degli obiettivi per il nostro operare: alla fine, quali abbiamo raggiunto?

Nell'ambito Internazionale

La Fondazione Internazionale – la LCIF 22 nuovi Amici di Melvin Jones e 2 Clubs Soci Sostenitori a tutt'oggi: non

è il traguardo che ci eravamo prefissi e nonostante una forte sensibilizzazione durante le mie visite nei Clubs, la Fondazione è sentita ancora elemento molto lontano.

Peraltro nel momento in cui ce n'è necessità la Fondazione elargisce i suoi sussidi ed a fronte di un nostro contributo in Melvin Jones ed altre donazioni per circa 24.000 dollari, ne abbiamo chiesti 75.000 a favore del nostro progetto di Inverso Pinasca e 19.000 sono già giunti al Lions Club Savona Torretta per la costruzione di un pozzo d'acqua in Etiopia, un'opera del valore complessivo di 38.000 USD, che darà da bere ad oltre 10.000 persone, attività organizzata in collaborazione con il Lions Club di Addis Abeba Greater ed all'interno del programma IAG – International Assistance Grant.

SIGHT FIRST

La campagna di Prevenzione del Glaucoma organizzata dal Lions Club Spotorno – Noli – Bergeggi – Vezi Portio, in collaborazione con altri 15 Clubs della 3a e 4a Circostrizione, 7 Leo Clubs, il Lions Club gemello di Mougins (103 CC) e l'Unione Italiana Ciechi, consistente in visite oculistiche gratuite su un Camper messo a disposizione dall'UIC da Spotorno a Mougins (F). Sono state effettuate 550 visite in Italia e 220 in Francia (con la scoperta in totale di 59 casi di glaucoma e due di retinopatia diabetica).

GIORNATA MONDIALE DELL'INVESTITURA E DELL'AMICIZIA DISTRETTUALE - 28/04/2001

I dati parlano da soli: 17 Nuovi Soci entrati - 279 partecipanti – presenti 40 dei 47 Clubs del Distretto.

Relatore il Past Presidente Internazionale Giuseppe "Pino" Grimaldi. Il commento unanime dei presenti è stato quello di aver partecipato ad una giornata entusiasmante. Devo dire che mi avete commosso: credevo molto in questa manifestazione, ci avete creduto anche voi e di questo vi ringrazio ancora una volta, con la consapevolezza che quella giornata ha certamente arricchito chi vi ha partecipato.

CAMPO ITALIA - Avete partecipato massicciamente anche a questa manifestazione: molti di Voi all'inaugurazione erano talmente emozionati da avere i brividi *nonostante la calda giornata di sole*. Ripetete l'esperienza, anche il prossimo 15 Luglio partecipate all'inaugurazione perché sono momenti di alto valore lionistico.

SCAMBI GIOVANILI – Luciano Drua

ha subito offuscato il suo predecessore che mai era riuscito a mandare all'estero più di 25 ragazzi: quest'anno partiranno **42** giovani! È un programma oggi molto utilizzato, ma ancora poco come attività nelle scuole ed immagine verso l'esterno.

LIONS QUEST – Introdotto il Lions Quest anche nel nostro Distretto, avevamo previsto solo un'opera di divulgazione propedeutica all'istituzione di corsi nel prossimo anno Lionistico ed invece partiremo già con 1 corso nel prossimo mese di Giugno.

UN POSTER PER LA PACE – 26 Clubs, 76 classi, oltre 1.700 elaborati, un successo, che avrebbe potuto essere ancora più eclatante se tutti i Clubs vi avessero aderito.

FORUM EUROPEO – Siamo stati il distretto italiano con il maggior numero di partecipanti dopo quello toscano che giocava in casa, abbiamo allestito uno stand che illustrava alcuni dei più importanti service del nostro distretto, molto apprezzato da parte dei visitatori, tra cui il Presidente Internazionale Jean Behar.

ISTITUTO PER LA LEADERSHIP INTERNAZIONALE – Abbiamo iscritto due candidati, risultando, anche qui, il distretto italiano con il maggior numero di partecipanti. Gudrun era uno dei formatori e Fernando e Yvette sono stati i nostri portacolori.

CONVENTION – Scelta di un viaggio per stare **Insieme** e creazione della Pins del Distretto.

ADOZIONI A DISTANZA
24 Clubs con oltre 60 adozioni.

SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE
Donazione di un fuoristrada 4x4 per l'Ospedale di Tsome in Tibet.

Attività e Service Nazionali

TEMA DI STUDIO NAZIONALE
"Sorella acqua, conoscerla per salvarla"
n.4 convegni e numerose conferenze.

SERVICE NAZIONALI
"Banca degli Occhi Melvin Jones"
n. 1 convegno, numerose conferenze e contributi all'Associazione "Amici della Banca degli Occhi".
"Infanzia serena – la tutela dei minori"
n. 2 convegni – tra i relatori PID Paolo Bernardi e 11 Clubs con attività operative a favore dell'Infanzia.

continua nella pagina seguente

Attività e Service Distrettuali

Convegno sul tema "L'inserimento dei disabili: nella società, nella vita, nella scuola, nello sport" e 9 Clubs che operano concretamente con le associazioni. Convegno sul tema "Leo oggi, Lions domani? - un patrimonio esauribile" - Relatore ID Massimo Fabio.

Il movimento Leo è attivo, lo abbiamo ascoltato, ma statico, abbiamo gettato le basi, ma non riusciamo a costituire nuovi Clubs. L'attività svolta quest'anno dal Chairman Felice Rota e dal Presidente del Distretto Leo Marco Ughes, dovrebbe dare i suoi frutti nel prossimo anno lionistico.

L'opuscolo "Giusto mangiare Giusto", nel tema della continuità, è stato stampato in 20.000 copie e distribuito nelle Scuole medie del nostro distretto. Il Club di Acqui Terme ha stampato a complemento un ulteriore libretto "Spot televisivi e alimentazione".

Il ghiotto vademecum "A spasso nel Distretto": un primo tentativo di coinvolgere le quattro Province di Asti, Cuneo, Imperia e Savona per creare un polo attrattivo turistico variegato ai fini di un migliore sviluppo economico e quindi una crescita di posti di lavoro. Abbiamo già avuto contatti con tre dei quattro Presidenti di Provincia e si sono tutti dichiarati interessati a questa iniziativa.

Raccolta di buste e francobolli, cui hanno aderito praticamente tutti i Clubs Lions e Leo del Distretto. Due bancali, per un totale di 360 kg, sono già stati inviati ai Padri Camilliani e a giorni ne partirà un terzo.

Alla Giornata del Tricolore hanno aderito 13 Clubs.

22 Clubs hanno lavorato nell'ambito dei Beni artistici e culturali con grossi impegni di denaro.

20 Clubs hanno effettuato Service nell'ambito delle attività Sociali.

7 Clubs hanno lavorato tutto l'anno a favore degli Anziani.

14 Clubs partecipano a livello Internazionale ai vari Concorsi che sono istituiti in occasione della Convention: il 6 Luglio sapremo se qualcuno dei nostri lavori sarà considerato tra i primi a livello mondiale.

Attivato il sito Internet con numerosissime informazioni a disposizione dei Soci e dei Clubs, l'aggiornamento in qualche occasione ha subito un po' di ritardo, ma i dati da inserire sono stati tali e tanti che coloro che lo usano vorranno essere clementi. Quasi 1.600 i contatti in 8 mesi di funzionamento.

Avviata concretamente l'attività dell'Archivio storico.

In merito all'evento straordinario, l'alluvione dell'Ottobre 2000, ci siamo attivati immediatamente, abbiamo valutato cosa potevamo fare, vi abbiamo presentato il progetto di ricostruzione che faremo noi Lions del Distretto 108 Ia3, con il solo contributo della Fondazione e di alcuni Sponsor. Grazie ancora ai 7 Lions dal cuore d'oro, che hanno offerto un progetto del valore di oltre 150 milioni; grazie ai Clubs che hanno versato i fondi che sono a disposizione del Distretto: ora spetta a



tutti noi, in libertà di decisione, far vedere quello che siamo capaci di fare "Insieme". Se veramente lo vogliamo, sicuramente lo faremo.

Quale ultimo argomento ho lasciato i **Soci e l'Estensione**. Sino al 31 marzo, avete visto e sentito dalla relazione del Segretario Distrettuale, erano oltre 70 i nuovi soci entrati. Dai dati in nostro possesso riteniamo che essi saranno più di 100 per la fine dell'anno, l'immagine e la considerazione di alcuni dei nostri Clubs, è grande. La qualità dei Soci immessi è elevata: vi ringrazio di aver ascoltato il mio messaggio, di vedere i candidati a soci in modo nuovo, di cambiare il sistema di assunzione dei Soci. Il nostro Distretto è in trend inverso a quando sta accadendo all'Associazione: la perdita di Soci. Dobbiamo, però, continuamente cambiare, continuare ad aggiornarci, non lasciarci distanziare dall'evolu-

zione del tempo che ci circonda, altrimenti avremo perso il treno del futuro ed inesorabilmente ci chiuderemo sempre più in noi stessi e ci spegneremo. Questo non sta accadendo nel nostro Distretto, se non per sporadici casi, e sono certo che l'entusiasmo che ho visto in voi quest'anno, che vi ha fatto uscire dai Clubs, che vi ha fatto partecipare attivamente alle iniziative a tutti i livelli, rimarrà e proseguirà nel tempo.

NUOVI CLUBS - Abbiamo costituito cinque nuovi Clubs e per un sesto sono state avviate le relative procedure. Tre dei costituiti e quello in fase di procedura sono andati ad occupare zone completamente libere nel nostro distretto e, pensate, che dallo studio che abbiamo elaborato le zone libere erano ben sedici, mentre gli altri due hanno risolto in due zone ad alta densità abitativa la questione femminile, uno anche il problema dei giovani, così come è stato ampiamente dibattuto nel Seminario "Leo oggi, Lions domani", svoltosi a Savona l'11 di marzo.

Gli indirizzi cui ci siamo attenuti sono stati quelli delle Direttive Internazionali impartite a termini statutari e nel rispetto dello Statuto Internazionale. Per la prima volta nel nostro distretto, il Gabinetto ha sponsorizzato un nuovo Lions Club, il Lions Club Pinerolo Acaja. Abbiamo preso la decisione con voto unanime, dopo aver fatto tutto il possibile per cercare un accordo con il Lions Club Pinerolese. Sin dal 19 Febbraio ho ripetutamente chiesto di parlare all'Assemblea dei Soci, ma ciò mi è stato negato e questo è il fatto più grave che un Club appartenente all'Associazione Internazionale dei Lions Clubs possa commettere: rifiutarsi di ascoltare il rappresentante dell'Associazione. In data 14 marzo, poi, il Club ha deliberato la propria contrarietà alla costituzione di un nuovo Club, ciò in violazione del primo scopo dell'Associazione: "Organizzare i Service Clubs, denominati Lions Clubs, ed averne la sovrintendenza".

A fronte di tale posizione, il 25 Marzo il Gabinetto Distrettuale ne ha deliberato la costituzione e la relativa sponsorizzazione.

Prima di concludere, permettetemi di effettuare alcuni ringraziamenti per questo anno che rimarrà indelebile nella mia memoria: ho ricevuto molto, anche qualche *fulcata metaforica*, e voglio ringraziare con il cuore tutti i Presidenti di Clubs che sono stati gli artefici con i loro Soci di questo magnifico anno di attività, i Past Governatori per i consigli, gli Officers per il

continua nella pagina seguente

lavoro che hanno svolto senza risparmiarsi un attimo, l'Immediato Past Governatore Augusto Serra ed il Vice Governatore Mario Accossato per l'assistenza ed i consigli fornitimi; il mio staff più stretto, Marco, Ruggero, Franco - splendidi Segretario, Tesoriere e Cerimoniere; Simone, che non è né Lions né Leo, ma che giornalmente ha "servito" l'Associazione e mi ha permesso di poter svolgere questo "lavoro", se mi permettete di chiamarlo così. Ai Presidenti dei Lions Clubs di Bra Host e Bra del Roero, ed al Presidente del Comitato Organizzatore ed a tutti i loro collaboratori un grazie sincero per la fantastica opera profusa e per la precisa organizzazione di questo Congresso. Un grosso "in bocca al lupo" a Mario, uomo di grande esperienza e saggezza, che sicuramente eleverà ancora di più l'immagine e la forza del nostro Distretto, e benvenuto a Fernando in questa avventura che sarà ricca di soddisfazioni, ma anche di lavoro.

Grazie, infine, alle mie figlie piccole, Emilia ed Eleonora, che hanno accettato di avere un papà che, come hanno scritto a scuola, fa il Governatore del Lions ed a mia moglie Raffaella. Vi posso garantire che non deve essere facile fare la moglie di un Governatore:

- grazie per aver condiviso con me questa esperienza,
- grazie per avermi sopportato in quest'anno faticoso,
- grazie per avermi ascoltato quando avevo bisogno di sfogarmi,
- grazie per aver sopperito alle mie assenze con le nostre bimbe,
- grazie per essere mia moglie.

Ho giurato fedeltà allo Statuto ed al Regolamento Internazionale dell'Associazione durante la Convention di Honolulu e mi sono impegnato a farli rispettare, ho pubblicato prontamente sul sito Internet del Distretto tutti i discorsi: quello programmatico di Alassio, quello alla riunione di formazione di Nava, quello al Gabinetto Distrettuale di Savona, quello al Congresso di Apertura di Canelli, quello effettuato ai Clubs durante le visite.

Ho cercato di mettere tutto me stesso al servizio del Distretto. Credo di aver agito coerentemente con tutto ciò che ho detto e mi sono impegnato a fondo per attuare ciò che era stato enunciato. Ho cercato solamente ed incessantemente una cosa, di darvi un messaggio forte: che **la nostra Associazione è un'Associazione Internazionale** e che questa è la nostra forza che ci distingue da quasi tutte le altre Associazioni e di questo dobbiamo rendercene conto con orgoglio.



Il D.G. Fresia e il V.D.G. Accossato.

Sono stati nel nostro Distretto il Direttore Internazionale Massimo Fabio, il Past Presidente Internazionale Giuseppe "Pino" Grimaldi, il Past Direttore Internazionale Paolo Bernardi; hanno scritto le introduzioni all'organigramma i Past Direttori Internazionali Giovanni Rigone e Giuseppe Taranto. Un ulteriore passo è la presenza del Direttore Internazionale Jon Bjarni Thorsteinsson che sentirete parlare dopo di me.

Ora lascio al Vostro giudizio il mio operato e sono a disposizione, come sempre, per ogni e qualunque delucidazione e/o critica, non senza mandarvi un ultimo messaggio, una definizione di chi sono i Lions, definizione che ho maturato in quest'anno come Governatore, nel quale abbiamo migliorato la qualità della vita di tante persone:

I LIONS: COLORI CHE CAMBIANO IL MONDO

Dopo una settimana ospite nei Clubs e nel Distretto: continuate a sognare, cari Lions. Mantenete vivo il sogno. IL TOCCANTE DISCORSO DEL D. I. JON BJARNI THORSTEINSSON

Buon giorno gentili Lions, Lioness, Leo e graditi ospiti,

È un vero piacere essere qui con voi ed in compagnia di tanti meravigliosi Lions. Meraviglioso è una parola che può significare tante cose per tante persone. Per esempio, ora che hai perso così tanto peso il tuo aspetto è meraviglioso. Oppure, è stata una vacanza meravigliosa.

1. Tutte le parole, cioè, che esprimo il piacere di essere con amici, di fare un viaggio o di congratularsi con un amico per essere stato fedele alla dieta. "Meraviglioso", però, ha anche altri significati. Pensate al sentimento che si prova dopo avere completato un progetto o ascoltando le parole di un giovane che vi parla del cor-

so che ha frequentato per imparare a familiarizzare con il suo cane guida grazie all'aiuto ricevuto dal vostro club. Siete convinti che i risultati siano meravigliosi e provate una profonda sensazione di piacere sapendo che siete stati parte del successo. E c'è qualcosa di meraviglioso nel trovarsi insieme ai colleghi Lions, nel condividere lo spirito di amicizia che ci accomuna durante le riunioni. Condividete gli stessi sogni, le stesse mete e la stessa dedizione al servizio al prossimo. Colleghi Lions, il vostro successo è noto perché avete dedicato voi stessi, il vostro tempo, la vostra esperienza ed, in alcuni casi, il vostro de-

continua nella pagina seguente

- naro. Questo è lo scopo ed il significato di essere Lions.
2. **Servire.** Il nostro motto "Servire" è lo scopo principale dell'esistenza dei Lions. Ognuno di noi appartiene ad un Lions Club che fa parte di una comunità e svolgiamo la nostra opera di servizio in queste comunità, sponsorizzando squadre giovanili, gruppi di scout, manifestazioni comunitarie e così via. Svolgiamo le nostre iniziative di servizio a favore delle nostre comunità per due motivi: primo, siamo a conoscenza di ciò che bisogna fare e che siamo in grado di fare e desideriamo restituire qualcosa alla comunità che fa tanto per noi. Grazie alle nostre buone azioni, i Lions godono della fiducia e del rispetto dei concittadini e sono considerati leader della comunità, sempre pronti ad aiutare, dediti ed impegnati.
 3. Proprio come il nostro distintivo Lions ha due teste di leoni, uno rivolto al nostro orgoglioso passato e l'altro rivolto a nuove sfide, quali soci dediti ed impegnati dobbiamo fare tesoro del nostro glorioso passato in modo da assicurare un futuro ancora più brillante. Se potessero parlare, li sentireste ruggire: è meraviglioso essere Lions. Dobbiamo ricercare nuovi soci. Dobbiamo sviluppare nuovi leader, dobbiamo ricercare nuovi progetti per estendere il raggio dei servizi dei nostri Clubs. Infatti, ogni giorno ci si presentano nuove sfide per le quali sono necessari nuove idee, dedizione ed impegno che solo un Lions Club che lavora in armonia e con una visione di qualità può assumersi e risolvere.
 4. **Divertimento ed amicizia**
 4. Per cui, tra qualche momento, quando vi impegnerete, in piedi o seduti, a ridedicarvi alla nostra causa con maggiore ardore, pensate a coloro che ci hanno lasciato, a chi dovrebbe essere accanto a voi ed a chi dovrebbe essere socio del vostro club. Infine soffermatevi un attimo a pensare.
 5. Vi siete lasciati andare un po' nelle vostre responsabilità di soci, siete stanchi dei disaccordi con alcuni colleghi? Pensate di essere stufi? Tornate nel vostro club ed apportate un po' di entusiasmo; invitate i vostri colleghi ad unirsi a voi per un momento di ridedicazione a livello di club. Dite loro che è meraviglioso essere Lions se ci si

- diverte e si è in buona compagnia. Tuttavia, al tempo stesso dobbiamo far presa sull'ego dei Lions, sul rispetto per loro stessi e sulla loro immagine. Benché la L che appare al centro del vostro distintivo rappresenti la parola Lions, ricordate che rappresenta anche le parole Love (Amore), Leadership e Libertà. Il sole non tramonta mai sul Lionismo
6. Sono certo che la maggioranza di voi starà ora pensando al detto "il sole non tramonta mai sull'Impero Britannico".
 7. 53 anni fa, a New York, i Lions furono invitati a collaborare con le Nazioni Unite nella stesura della carta costitutiva delle organizzazioni non governative. E, proprio come queste nuove nazioni si resero conto della necessità del servizio comunitario a livello locale, come i leader in tutti i settori furono pronti a fare qualcosa per la comunità, le mani dell'amicizia furono stese al di là dei confini, delle differenze di razza e di religione, attraverso gli oceani ed accomunarono i popoli che solo pochi anni prima erano stati nemici. Questo si avverò perché tutti dividevano una stessa meta, quella di arricchire le vite del prossimo, di apportare luce nel buio della disperazione. E queste mani dell'amicizia denominate Lions, si estesero rapidamente in Europa, in Africa, in Sud America ed in Asia. Per cui, in veste di Lions, possiamo dire con orgoglio che il sole non tramonta mai sul Lionismo.
 8. Svolgiamo la nostra opera di servizio effettuando oltre 3 milioni di interventi di cataratta, costruendo

scuole, pozzi d'acqua potabile in villaggi remoti e raccogliendo occhiali da vista usati da distribuire ai bisognosi. Tutte queste iniziative sono state svolte dal vostro club, dal vostro distretto e dal vostro distretto multiplo.

9. Il tempo è denaro. Molte cose possono verificarsi in un anno, in un mese o in una settimana. Quali Lions, programmiamo i nostri progetti, a volte con un anno di anticipo o anche di più. Per rendersi conto dell'importanza di un'ora, chiedetelo ad una ragazza che sta aspettando il ragazzo che la porterà al primo ballo. Per rendersi conto dell'importanza di un minuto, chiedetelo alla persona che ha appena perso l'autobus o il treno. Per rendersi conto dell'importanza di un secondo, chiedetelo a qualcuno che ha appena evitato un incidente. Di un millisecondo, chiedetelo al vincitore della medaglia d'argento alle Olimpiadi. Come vedete, cari colleghi,
PER NOI IL TEMPO È DELLA MASSIMA IMPORTANZA E DOBBIAMO FARE TESORO D'OGNI MOMENTO PERCHÉ SAPPIAMO CHE NON ATTENDE NESSUNO.
10. Concludo con le parole di un signore nato a Chicago, il quale ha fatto divertire milioni di persone, un caro amico dei Lions che continua ad ispirarci con il suo retaggio. Walt Disney usava affermare che se si può sognare, si può farlo avverare.

Continuate a sognare, cari Lions. Mantenevi vivo il sogno.

Grazie



- Punto 2 dell'O.d.G.: Approvate tutte le modifiche presentate con due emendamenti.
- Punto 4 dell'O.d.G.: Approvata la relazione del Tesoriere Distrettuale.
- Punto 7 dell'O.d.G.: Assegnato al Lions Club Carmagnola la gestione dell'Archivio Storico per 5 anni (2001/2002 - 2005/2006) senza spese a carico del Distretto.
- Punto 11 dell'O.d.G.: Approvato il Service Distrettuale per la costruzione del Centro Sociale per anziani e disabili di Inverso Pinasca. L'impegno per i Clubs è di effettuare una manifestazione all'anno, sino al completamento della struttura, per la raccolta fondi da destinare al Progetto.
- Punto 11 dell'O.d.G.: Approvato il Service Distrettuale per l'anno 2001/2002 "Chi ha paura del lupo cattivo?".

6° CONGRESSO DISTRETTO 108 Ia3 LE DECISIONI ASSUNTE

- Punto 21 dell'O.d.G.: Approvata la Sede del Congresso di Chiusura 2001/2002 a Finale Ligure
- Punto 22 dell'O.d.G.: Nessuna richiesta di intervento sulla relazione del Governatore.

LE VOTAZIONI

GOVERNATORE DISTRETTUALE 2001/2002: Mario ACCOSSATO (L.C. Asti)

VICE GOVERNATORE DISTRETTUALE 2001/2002: Fernando MAGRASSI (L.C. Imperia Host)

CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIO-

NE 2001/2002 - 2003/2004): Fausto VINAY (L.C. Cuneo)

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI 2001/2002:

Effettivi

Massimo CUGNASCO (L.C. Cuneo)
Giovanni Battista OTTONELLO (L.C. Varazze Celle Ligure)
Domenico GALLO (L.C. Nizza Monferrato Canelli)

Supplenti

Giancarlo CARLISI (L.C. Rossiglione Valle Stura)
Marcello DAMONTE (L.C. Diano Marina)

MEMBRO DELLA COMMISSIONE MULTIDISTRETTUALE PERMANENTE "RELAZIONI INTERNAZIONALI" (2001/2002 - 2003/2004)

Franco Maria ZUNINO (L.C. Albenga Host)

UN ANNO INDIMENTICABILE INSIEME AI LEO

Ho ricevuto il testimone dal mitico Franco Maria Zunino, Chairman - Leo per quattro anni, che ringrazio per avermi condotto per mano nel Mondo Leo. Assieme al Presidente Distrettuale Marco Ughes si sono conseguiti i seguenti risultati:

- 1) Valorizzazione dell'immagine dell'Associazione Leo all'esterno tramite Service come:
 - ADMO: giornate di sensibilizzazione negli Istituti delle scuole superiori e raccolte di firme a favore dell'Albo dei Donatori.
 - AMRI: contributo, con la vendita dei torroni, alla fondazione di un centro nell'Italia Meridionale e sensibilizzazione dell'opinione pubblica riguardo alle malattie reumatiche infantili.
 - Tema Operativo Distrettuale: "Insieme ad Chernobyl", con contributo ad associazioni di volontariato che operano nel nostro Distretto per realizzare soggiorni a scopo curativo per bambini provenienti dalle zone interessate dal disastro nucleare di Chernobyl del 1986.
 - Vendita di torte, mostre di presepi, sfilate di moda, servizi foto-



La consegna del M.J.E. a Felice Rota.

grafici, gare di sci, caccia al tesoro, vendita di libri, festa di Halloween, vendita delle stelle di Natale, vendita di calendari, tombolate, vendita di uova di Pasqua, mostre di disegni di bambini, tornei di calcio, vendita delle arance della salute.

I Service sono stati rivolti a: infanzia serena, portatori di handicap, bambini cardiopatici, reparti pediatrici, canili, asili, Associazioni quali Amitiés sans Frontiers, lebbrosi, case di riposo.

- 2) Rapporti con i Lions: tutti i Club Leo hanno ottimi rapporti con il Club padrino, i Presidenti Leo in quasi tutti i Club Lions vengono invitati a partecipare al Consiglio Direttivo, svolgono Service in comune, partecipano attivamente alle riunioni Lions.
- 3) Acquisizione di nuovi soci; incremento di nuovi soci soprattutto nella

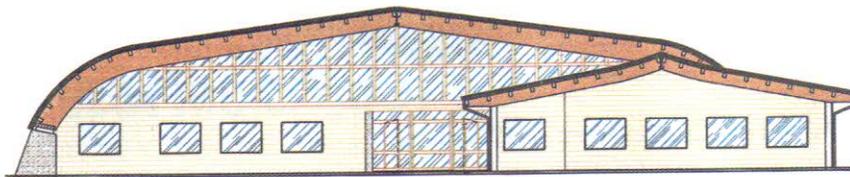
fascia di età più giovane dai 14 ai 18 anni.

Partecipazione numerosa dei soci Leo alle Distrettuali e agli Intermeeting. Se mi permettete, prima di concludere, voglio ringraziare il nostro Governatore Roberto Fresia che mi ha concesso la sua fiducia, il Presidente Distrettuale Marco Ughes per avermi sopportato onorandomi della sua amicizia nonostante la differenza di età (si fa per dire), il Lion Marcello Peola sempre disponibile a venire in mio aiuto ricordando che la Patch per il premio Arcobaleno (Rainbow Award) è stata da lui disegnata, i presidenti e gli Advisor di Club per avermi ricevuto ed ascoltato.

Il mio invito ed il mio messaggio è che il Distretto Leo sia parte integrante del Distretto Lions e che per operare in favore dei giovani è indispensabile operare con i giovani.

Felice Rota

Alluvione Piemonte RICOSTRUZIONE DI INVERSO PINASCA



IL 20 MAGGIO IL CONSIGLIO COMUNALE HA APPROVATO IL PROGETTO

Sono stati definiti i "Lions con la L nel cuore" i 7 tecnici che hanno realizzato il progetto per la ricostruzione del Centro Sociale per anziani e disabili di Inverso Pinasca, ma il giorno 10 maggio u.s. si è notata la "L" negli occhi che luccicavano per l'emozione, allorché il Direttore Internazionale Jon Bjarni Thorsteinsson, congiuntamente al Governatore Distrettuale Roberto Fresia hanno donato le tavole progettuali al Sindaco di Inverso Pinasca, Dr. Andrea Coucud, nella Casa Municipale di quel Comune della Val Chisone e Germanasca che risulta maggiormente danneggiato dall'alluvione dell'ottobre scorso. Nel corso del briefing, che ha visto partecipi anche il Dr. E. Ribet, Presidente del Consorzio ACEA, il D.Z. V. Fedele ed i Lions E. Bagnus, R. Bergeretti, F. Facelli, W. Ripamonti, S. Tamagnone, questi ultimi in rappresentanza dell'intera équipe di progettisti, sono state illustrate le caratteristiche del nuovo Centro Sociale su base planimetrica e la necessità di realizzare la struttura in un'area disagiata che sarà utilizzata quale centro di aggregazione per Associazioni di volontariato, anziani e disabili, anche di altri Comuni della valle. Al termine della presentazione il Sindaco ha espresso, in nome della cittadinanza, i più vivi sentimenti di riconoscenza ed ha voluto accompagnare personalmente i convenuti sul luogo ove il fiume aveva portato via la vecchia struttura, nel punto ove il corso d'acqua si è allargato di 130 metri. Il giorno 14 maggio il progetto è stato presentato, a cura del Sindaco, alle Associazioni di Volontariato ed alla cittadinanza in seduta pubblica, mentre il Consiglio Comunale ha già programmato all'ordine del giorno del 20 giugno l'approvazione della variante allo strumento urbanistico e del progetto. È il segno evidente che anche nell'ambito della Pubblica Amministrazione si può procedere a passi celeri in sintonia a quanto hanno dimostrato di poter fare tutti i Soci Lions, dopo l'ultimo evento che ha tragicamente colpito il nostro territorio, tenuto anche conto che nel cor-

so del 6° Congresso Distrettuale di Bra è stato approvato a larghissima maggioranza, l'iniziativa a favore di Inver-

so Pinasca, quale Service distrettuale sino al suo completamento

v.f.

Caro Amico ti scrivo...

Egregio Governatore Lions
Roberto Fresia,

Oggetto: Centro sociale polifunzionale di Inverso Pinasca

Come da oggetto siamo lieti di informarLa che il progetto preliminare del Centro Sociale polifunzionale, redatto dalla équipe di tecnici - messi a disposizione dai LIONS - è stato presentato ed illustrato nella riunione del Consiglio Comunale di mercoledì 20 giugno u.s. Nell'interpretare la fattiva collaborazione intercorsa in questi mesi tra l'organismo che Lei presiede e l'Am-

ministrazione Comunale, ci auguriamo di poter iniziare l'opera secondo i tempi programmati e di rafforzare e continuare a svolgere assieme ai LIONS, un ruolo positivo ed utile per le popolazioni della zona, così duramente colpite dall'evento alluvionale, anche per i prossimi anni.

Nel ringraziare ancora per la squisita disponibilità, cogliamo l'occasione per inviare i nostri più Cordiali Saluti.

Inverso Pinasca, 25.6.2001

Il Sindaco
(dr. Andrea Coucourde)

IL L. C. CUNEO SPONSORIZZA IL NUOVO L. C. BORGO S. DALMAZZO BESIMAUDA

È nato Il Lions Club Borgo S. Dalmazzo Besimaudda. I soci fondatori sono ventotto e trasferiranno i valori del Lionismo su un territorio con oltre venti comuni tra piccoli e piccolissimi situati nelle vallate confluenti su Borgo S. Dalmazzo, nel cuneese.

In Valle Vermenagna vivono Giulio Barbero, medico a Limone Piemonte e Savino Roggia, farmacista a Vernante; nella Valle Pesio, Roberto Castellino, imprenditore informatico e Livio Salomone, assicuratore a Chiusa Pesio.

A Peveragno troviamo: Mirella Basso - pediatra, Laura Dutto - imprenditrice articoli cancelleria, Giuseppe Ferrero - imprenditore impianti idraulici, Gianfranco Gaddi - pensionato, Carlo Giraud - dirigente Genio Civile, Gola Mauro - imprenditore informatico, Massimo Sciacaluga - medico e Stefano Tomatis - imprenditore meccanico.

A Boves sono attivi il medico Mauro Pellegrino e il docente ed esperto in gastronomia Adriano Ravera; a Cervasca, l'architetto Danilo Martinelli; a Rosparvera, lo psicologo Gian Marco Sardi. Danno manforte inoltre da Cuneo, l'imprenditore meccanico Sebastiano Dutto e da Fossano, l'imprenditore Corrado Rivoira.

Da Borgo S. Dalmazzo, infine, contribuisce i medici Franco Armellini e Gian Luigi Bassetti, l'imprenditore in arredi per cucina Marco Dalmasso, il commercialista Herri Fenoglio, l'imprenditore alimentare Clemente Naudi, gli architetti Franco Lessan e Gianni Reale; il tipografo - editore Giovanni Martini, il dirigente bancario Fulvio Molinengo e l'ingegnere civile Maurizio Zamprognà.

L'evento della Charter Night è stato vis-

continua nella pagina seguente



segue dalla pagina precedente

suto il 22 maggio, nell'accogliente Albergo Ristorante Nazionale di Vernante - sede degli incontri. Alla serata, hanno partecipato oltre cento persone tra Autorità Lionistiche, Lions dei confinanti L.C. di Busca e Valli, Cuneo, Mondovì Monregalese e Tenda (Francia), Autorità civili, militari e religiose.

L'empatico Cerimoniere Distrettuale Franco Maria Zunino ha suscitato fin dalle prime battute emozioni dal tono antico nei soci, giovani e meno giovani, e negli ospiti. Durante l'esecuzione degli inni nazionali, è stata intonata dapprima la Marsigliese da parte degli ospiti della Val Roja all'ingresso della loro bandiera; è stato poi la volta dell'Inno alla Gioia che ha coinvolto i ventenni alla comparsa della bandiera della Comunità Europea, per finire con l'inno di Mameli cantato da tutti, Vescovo di Cuneo e Fossano Monsignor Natalino Pescarolo compreso, all'esibizione del Tricolore Nazionale

Con Giulio Fresia, Presidente Estensione e Soci, pacato nel porgere i saluti, ma solenne e partecipe nell'annunciare la serata, si entra nel vivo della cerimonia.

Savino Roggia, Presidente del Club festeggiato, emozionato ma cosciente promette al Governatore Distrettuale 108 la3 - Roberto Fresia - di "accettare la Charter a nome... dei soci del Club e con loro manifesta l'orgoglio di entrare a far parte della grande famiglia dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, cui promette di fare riferimento per ogni scelta operativa e ideale,... Accetta le responsabilità dell'incarico e... sollecita agli amici soci appoggio, aiuto, fedeltà... Perché le associazioni in genere e i Lions Club

Roggia ostentarlo con giustificato orgoglio. Segue la presentazione della voce del nuovo Club, la campana consegnata da Giovanni Bertello, segretario del Club Sponsor, e il martello, simbolo del potere del Presidente d'ogni Club, consegnato per mano del Past Governatore Distrettuale Renato Corciarino. Il suono dello storico tocco è risultato piacevole e dall'armonica convincente e quanto basta autorevole, mentre il nuovo vessillo di velluto viola azzurro evoca aggregazione.

A commento Fausto Vinay evidenzia come questi segni esprimono condivisione e amicizia. Quell'amicizia che sta alla base dell'agire Lions e, per il festeggiamento in corso, vuol essere legame duraturo tra il L. C. Cuneo e quello di Borgo S. Dalmazzo Besimaua.

Roberto Gola, Delegato di zona- Zona 1- invece, esalta e conferma il diffuso senso lionistico del L.C. Cuneo e rammenta che prima del Club Borgo S. Dalmazzo Besimaua, gli amici di Cuneo hanno sponsorizzato la creazione di quelli di Saluzzo Savigliano (1963), Alba (1967), Mondovì Monregalese (1970), Fossano e Provincia Granda (1993) e Busca e Valli (1998). E sempre dietro ad ognuno di questi traguardi con una dedizione pari alla riservatezza c'è stato un gruppo di soci capaci di trasformare il sogno del lionismo in realtà e al risultato di questa sera va attribuito onore ad Alberto Tassone, Angelo Bramard, Giuseppe Cornelio, Gianni Ferrero, Mario Giuliano, Massimo Gramondi e Paolo Mantelli.

Alla festosa firma e consegna della Charter insieme ai mitici distintivo e certificato fa seguito l'assegnazione dell'ambito "Riconoscimento Extension" a Fausto Vinay e Roberto Gola.

in particolare rendono l'uomo più forte e mettono in risalto le doti migliori delle singole persone, e danno la gioia - che raramente si ha restando per proprio conto - di vedere quanta gente onesta, brava e capace esiste, e per cui vale la pena agire."

Al momento della presentazione del Guidone vede Fausto Vinay - Presidente del L.C. Cuneo - Club Sponsor e Savino

Il Vescovo di Cuneo e Fossano Monsignore Natalino Pescarolo trova parole compiaciute per la festa, le finalità e l'eticità profondamente cristiane del vivere dei Lions e si associa ai presenti nell'augurare i migliori auspici al neonato Lions Club.

Interviene il Governatore del Distretto 108 la3 Roberto Fresia e con efficacia arricchisce d'ulteriori contenuti la già ricca serata, soffermandosi sul profilo della Missione dei Lions.

We serve esprime il "creare e promuovere tra tutti i popoli uno spirito di comprensione per i bisogni umanitari...". Pensare Lions comporta "lo studio, nel quale ha molto valore la sensibilità di ciascuno di noi verso i problemi dell'umanità, la capacità di avvertirli e valutarli nella loro reale portata". Mentre l'agire coinvolge anche il "cuore" poiché contempla sempre una "fase operativa, dove i problemi sono affrontati per risolverli o contribuire a risolverli, con l'opera di coinvolgimento". Le opere edificate, continua il Governatore, "sono tante ed è patrimonio dell'umanità su cui i Lions si riservano il compito di vigilare perché realizzazioni e loro uso siano conformi ai principi dell'Associazione". Lo sollecita il Codice dell'Etica Lionistica cui i Soci devono attenersi...

"Il nostro codice, non vuole creare vincoli, comprimendo la personalità dell'individuo, bensì valorizzare la persona, l'uomo Lions come persona di Qualità".

Rivolgendosi ai soci del nuovo Club: "Io spero che Voi siate qui per vivere in un modo nuovo, Vivere da Lions. Così facendo alla fine avremo migliorato la qualità della vita di tante persone e dato loro un futuro più sereno, avremo dato colore ad un mondo grigio di indifferenza perché: I LIONS, SONO COLORI CHE CAMBIANO IL MONDO".

Un banchetto finale con tipici piatti alla vernantina chiude la serata come è iniziata: alla grande. Autorità, Officers, Soci, ospiti all'unisono muovono compiacimento per la serata copiosa di spunti, riflessione e buona cucina dal sapore e gusto familiare.

Una mal celata soddisfazione per il Presidente Savino Roggia e il Segretario Adriano Ravera che alla chetichella e senza perdere tempo hanno reso operativo il secondo service del loro Club: valorizzare con il prestigio di cui godono i Lions le tradizioni culinarie del territorio.

E il primo? Ovviamente è quello di fare dei Soci un gruppo ben affiatato, naturalmente con le grandi capacità umane del Lions Guida Alberto Tassone.

s.r.



Con la costituzione del nuovo Lions Club IL RITORNO DEGLI ACAJA A PINEROLO

Il giorno 9 maggio u.s. si è costituito, presso il noto ristorante Malan a Ponte Palestro, alla presenza del Direttore Internazionale Jon Bjarni Thorsteinsson, del Governatore Distrettuale Roberto Fresia, dell'Immediato Past Governatore Augusto Serra, del C.S. Marco Dealessandri, dello ZC Vincenzo Fedele, del Presidente del Comitato Estensione Giulio Fresia e del Presidente del Gruppo di lavoro Operativo - Culturale Cesare Vallina, il Lions Club Pinerolo Acaja sponsorizzato dal Distretto 108 Ia3.

La nascita del nuovo Club, che annovera tra i fondatori 26 nuovi soci e 6 trasferiti da Clubs limitrofi, è anche aperto alla componente femminile, in piena sintonia con le indicazioni operative che il Presidente Internazionale Jean Behar aveva diramato all'inizio dell'anno, secondo cui bisognava ricercare le località ove fosse stato possibile organizzare nuovi Clubs in base a densità dei Lions, dati demografici, geografici e composizione sociologica delle varie aree. Lo studio approfondito che ne era seguito, sotto l'egida del Presidente Comitato Distrettuale Estensione e Soci Giulio Fresia, evidenziava tre punti particolarmente deboli del Distretto, tra cui il Pinerolese, ove risultava operante un solo Club su un territorio di oltre 90.000 abitanti. Nonostante le perplessità espresse da alcuni Soci Lions appartenenti a Clubs limitrofi, peraltro esclusivamente maschili, l'indagine conoscitiva ha portato a verificare che un qualificato gruppo di aspiranti Soci ha manifestato il forte interesse a praticare il Lionismo, significativamente convinti degli scopi che l'Associazione persegue anche alla luce del Service distrettuale pro-alluvionati che per la ricat-

duta in zona ha riscontrato un considerevole apprezzamento da parte dell'opinione pubblica per l'encomiabile opera di ricostruzione del Centro Sociale di Inverso Pinasca. Alla luce di questi eventi, non potendo contare sulla disponibilità alla sponsorizzazione da parte del Club più prossimo, il Gabinetto Distrettuale nella seduta del 25 marzo u.s. ha deciso all'unanimità di sponsorizzare il nuovo Club.

Nel corso della serata di costituzione il Governatore Roberto Fresia, durante il suo intervento, ha voluto proiettare un filmato molto significativo sulle attività espletate dai Lions ed in particolare quelle sostenute dalla LCIF, il Direttore Internazionale Jon Bjarni Thorsteinsson, riprendendo il fenomeno Estensione ha sottolineato che in Italia il rapporto Clubs/abitanti risulta ancora da valutare attentamente, tanto che nel suo Comune di residenza su 800 abitanti si registrano 2 Lions Clubs ed 1 Leo Club. A conclusione del suo intervento, quale segno di riconoscimento per l'attività svolta, ha riconosciuto il distintivo "Quality", coniato dal Presidente Internazionale Jean Behar, all'I.P.D.G. Augusto Serra e al ZC Vincenzo Fedele. Entrambi gli interventi sono stati molto apprezzati dai presenti, che hanno palesato oltre che tangibile entusiasmo anche interesse ad intraprendere al più presto la propria attività di servizio.

Vincenzo Fedele

In alto. Da sinistra:
l'addetto Estensione G. Fresia, il Segretario del Club C. Vallina, il Presidente V. Fedele, il Governatore Roberto Fresia, il Lions guida B. Perlo, il Cerimoniere Distrettuale F.M. Zunino.

L.C. Mondovì Monregalese SIGHT FIRST: IMPEGNO PRIMARIO

Apparteniamo ad un Club il cui motto è "servire" e conseguentemente le nostre attività sono indirizzate in quel senso. Attenti ai bisogni della comunità in cui operiamo, ci occupiamo d'adozioni a distanza, di poster per la pace, del restauro d'antiche pitture e doniamo antiche stampe e quant'altro di volta in volta si renda necessario od opportuno. Sennonché questi interventi concreti non ci toccano al cuore, né ci coinvolgono quanto l'aver donato un cane guida per non vedenti alla signora Irene Balbo di Mondovì alla quale abbiamo veramente cambiato se non la vita, almeno il modo di viverla. Il cane acquistato dal Lions Club di Mondovì è stato consegnato all'interessata durante una simpatica cerimonia in Piazza Galimberti a Cuneo. Erano presenti: il Governatore Distrettuale Roberto Fresia che ha illustrato con dovizia di particolari la validità del nostro gesto, nonché il delegato di zona Roberto Gola, i Presidenti e taluni soci dei Lions Club di Cuneo, Borgo S. Dalmazzo Besimauda, Busca e Valli, Fossano e Provincia Granda, Saluzzo Savigliano, Scarnafigi Piana del Varaita e Mondovì Monregalese.

Il cane proviene dal centro d'addestramento di Limbiate, sponsorizzato dai Lions italiani, e la dimostrazione pratica che i validi istruttori appartenenti al centro ci hanno fornito, lavorando con alcuni splendidi esemplari, ha confermato la necessità di potenziare queste strutture per incrementare questi magnifici risultati.

La cronaca vorrebbe certo parole inneggianti al bel gesto da noi compiuto sottolineando la soddisfazione per avere centrato un obiettivo, ma la bellissima e soleggiata giornata m'induce ad una riflessione: troppe volte vorremmo "service" nuovi, magari di carattere eccezionale mentre poi aiutiamo le vecchine ad attraversare la strada quando esistono tante iniziative utili e sperimentate che non è il caso di inventarne nuove e spesso banali. La scuola dei cani guida per i non vedenti è un nostro fiore all'occhiello: potenziamolo ed i risultati saranno certo superiori al nostro impegno.

Isabella Moreno



Il Presidente del Savona Torretta Pisseri, il Presidente del Savona Priamar Barbara Fresia, il Segretario del Priamar Ghiglione e il Governatore Roberto Fresia.

Nasce a Savona IL CLUB PIÙ GIOVANE DEL DISTRETTO

Perché un'altra caratteristica è proprio quella di essere un Club "misto"... Non voglio soffermarmi su tanto discussi e delicati temi... ma trovo che il nostro nuovo Club possa avere proprio per la presenza femminile una visione su tutte le problematiche che andremo a toccare, sui service che ci vedranno impegnati una marcia in più in un'ottica a 360°.

Ma non solo!!!

Proprio per sottolineare quanto questa presenza sia per noi importante il primo presidente del neonato Lions Club Savona Priamar è una donna (tra l'altro bella il che non guasta!!!), Barbara Fresia.

Certi di essere entrati in una grande quanto splendida famiglia e sicuri che tutti faranno il tifo per noi vi chiediamo un in grosso in bocca al lupo per la nostra nuova vita Lionistica.

Stefano Manzini

LUNGO IL FIUME VARAITA UN CLUB PER OTTO COMUNI

Udite! Udite!

In una calda notte estiva dopo un travaglio durato alcuni mesi è nato il **Lions Club Savona Priamar**.

A dare la lieta novella sono i tanti padri che hanno lavorato incessantemente con in testa il Presidente del Lions Club Savona Torretta e il Lions Guida e il Presidente del nuovo Club che ne ha preso sapientemente in mano la prima e difficile conduzione.

È fatta!

Ora ci siamo anche noi.

Si ma chi siamo?

Intanto potremmo definirci un giovane Lions perché il più "attempato" è della leva del 1965, molti di noi hanno una ricca esperienza Leo sulle... anzi alle spalle e abbiamo una gran voglia di imparare per aiutare a raggiungere quegli importanti traguardi lionistici che ci fanno essere orgogliosi di essere qui con voi.

La sera della charter è stata una serata speciale.

Sicuramente la solennità della cerimonia ha reso tutto un po' più magico, le parole del Governatore Roberto Fresia e di tutti gli Officers distrettuali ci hanno fatto capire l'importanza del servizio sia per i tanti obiettivi che i Lions si sono prefissi ma anche per l'importanza del contributo che possiamo dare a noi stessi come uomini solo col il semplice gesto di dare agli altri... ma la cosa che provavamo più intensamente era sicuramente la felicità di ritrovarsi dopo qualche anno con la stessa grande voglia di stare insieme per ricominciare da dove, per subentrati limiti di età, avevamo interrotto la nostra esperienza all'interno dell'Associazione.

E ci siamo proprio quasi tutti, maschietti e femminucce.

La buona messe ha dato i suoi frutti: è nato il **Lions Club Scarnafigi Piana del Varaita**. Situato geograficamente tra Saluzzo e Savigliano, copre la vasta area del percorso pianeggiante del fiume Varaita che sboccando al piano fuori Costigliole bagna i Comuni di Villafalletto-Lagnasco-Scarnafigi-Monasterolo-Ruffia-Villanova Solaro-Moretta e Polonghera. Nato da una idea del Governatore Roberto Fresia, il quale nella convinzione delle enormi potenzialità esistenti nel territorio, ha voluto caratterizzare il suo mandato favorendo la nascita di nuovi Club. Il nuovo Club conta 24 soci fondatori fra cui 7 donne; costola del L.C. Saluzzo Savigliano è stato affidato alle amorevoli cure del Lions Guida Giuseppe Foco.

La sera del 6 Aprile nella agreste cornice del ristorante Monarca si è svolta la serata di Costituzione alla presenza del Governatore Roberto Fresia coadiuvato da tutto lo staff distrettuale, dal delegato di zona Roberto Gola, dal presidente del Club Sponsor

Ferruccio Porrati, dal Segretario Piergiuseppe Demarchi e dal Lions Promotore Sergio Giorgis oltre al Presidente del Club Carmagnola, Appendino. Il primo Consiglio direttivo è così costituito, Presidente Pierino Battisti, Vice presidenti Ferruccio Helmann e Giuliana Riso, Segretario Domenico Testa, Tesoriere Franco Bonis, Cerimoniere Maria Civalleri, Censore Luciana Grinfone, Consiglieri Francesco Audisio, Francesco Ballario, Elio Correndo, Revisore dei conti Piero Rabbia. Vorremmo menzionare anche uno per uno tutti i 24 soci fondatori perché, ne sono sicuro, lo meritano le loro qualità di uomini e donne inseriti a pieno merito nella nostra società civile, ma lo spazio ed il tempo ce lo impediscono.

In trepida attesa della serata della consegna della CHARTER ci auguriamo che l'entusiasmo per l'iniziativa perduri e contribuisca a sensibilizzare i soci per la formazione di un intenso programma di lavoro al servizio di chi ha meno.

Pierino Battisti



Da sinistra: Zunino, Demarchi, G. Fresia, Giorgis, il Governatore R. Fresia, Gola, Porrati, Battisti, Testa, Foco, Bonis.

CONVEGNO SULLA DONAZIONE DEGLI ORGANI IL CARDINALE TONINI INCANTA I CONVENUTI

Occorre un grande comunicatore per smuovere quel po' di pigrizia non solo piemontese ma cosmica che sembra permeare l'attuale società riguardo ai grandi temi. Ed il **Lions Club Asti** ha trovato la spiccata e notissima personalità del cardinal Ersilio Tonini per imbastire, grazie all'importante ed attualissimo tema della "Donazione di organi e di tessuti fra scienza ed etica", un momento di comunione civica e morale che si è tradotto secondo i voti dei soci in un autentico e basilare service a favore della collettività.

Con la fondamentale tessitura del past-governatore distrettuale dr. Ezio Agostinucci (che ha ideato il giusto mix fra interventi tecnici ed etici), il suo Club astigiano presieduto dal dr. Leonardo Antonio Cetera ha affrontato sotto tutte le angolature possibili i molteplici aspetti della donazione. I relatori che si sono succeduti, dopo il saluto del presidente, del padrone di casa Roberto Marmo Presidente della Provincia di Asti, del sindaco di Asti Avv. Luigi Florio e l'apprezzatissimo intervento del Governatore Distrettuale Roberto Fresia (che ha posto l'accento sul recente riconoscimento ufficiale dei Lions Clubs da parte del Ministero della Sanità proprio su questo tema), hanno interessato i numerosissimi presenti con una messe incredibile di cifre, norme e concetti. Il moderatore Agostinucci ha dato prima la parola al direttore dell'Istituto di genetica ed immunologia dei trapianti dell'Università di Torino, prof. Sergio Curtone, per illustrare la situazione odierna dei trapianti che, dagli inizi, con il primo rene cinquant'anni fa negli Stati Uniti, sono ormai arrivati alla vastissima gamma di organi e tessuti che il progresso della scienza rende oggi possibile. La sostanziale differenza fra interventi salvavita (ad esempio cuore) e per la qualità della vita (come gli occhi o i reni) si riassume nel confortevole bilancio che, dopo tre anni dall'intervento, oltre il 70% dei trapiantati conduce un'esistenza normalissima. Dalle fluenti parole del dr. Alessandro Nanni Costa, direttore generale del Centro Nazionale Trapianti di Roma, si è avuto il termometro aggiornato della donazione di organi e dei trapianti in Italia. Sgombrato il campo con tranquillità e sicurezza dal problema dell'accertamento della morte (all'avanguardia in Europa), si è partiti dai riferimenti normativi della legge-quadro dei 1975 e della legge dei 1999 per sottolineare la volontà del donatore ed il silenzio-assenso, volti ad approdare alla concretezza dell'incrocio tra mappa dei donatori e dei trapiantandi, subordinato ad



Il Cardinale Ersilio Tonini tra il PD.G. Elio Agostinucci e il Presidente L.C. Asti Leonardo Cetera.

un'ottima organizzazione sanitaria in fieri, già comunque buona in Piemonte e di spettanza dei reparti di rianimazione. In Italia, dagli anni Novanta, con sole 5 donazioni per milione di abitanti rispetto alle 15 europee, si è oggi già a 15 contro le 16,5 continentali, un gran progresso in cui il Nord Italia è superiore all'Europa (il Centro è in media mentre il Sud fatica) e il Piemonte è ad un tasso doppio rispetto a quello europeo. Anche se il nostro paese è superiore per donazioni a Gran Bretagna e Francia, c'è ancora tanto margine di miglioramento in quanto, di fronte a 7.000 pazienti in dialisi, ci sono solo 1.400 trapianti di reni all'anno, con gli ospedali di Torino all'avanguardia.

La dottoressa Vincenza Palermo ha quindi portato la testimonianza del volontariato come Presidente Nazionale dell'AIDO: oggi l'AIDO vanta più di 1.200.000 iscritti donatori che sono tali anche di fronte ad un eventuale dissenso della famiglia. A chiudere l'informazione tecnica prima del clou del cardinal Tonini, è stato il dr. Pier Paolo Donadio, coordinatore dei trapianti d'organo della Regione Piemonte, che nella quotidianità delle Molinette, il più grande nosocomio piemontese, ha potuto testimoniare passi da gigante compiuti dalle donazioni grazie alla rete dei coordinatori in tutta la regione (12 nel 1999). Da un recente sondaggio oltre il 60% della popolazione è favorevole ai trapianti (e il 30% non conosce) e nel 2000 si sono registrate in Piemonte 104 donazioni, coi tasso annuo in crescita di 28 persone su 1 milione di abitanti. Secondo le attese ha letteralmente rapito la platea l'arcivescovo Emerito di Ravenna Cardinal Ersilio Tonini che in un intervento colto, istintivo ma profondamente intriso di fondamenti etici ha sottolineato gli aspetti filosofico-morali della donazioni. Nel rapporto fra scienza ed etica Tonini ha ribadito che, trattandosi di noi, ci si trova di fronte al tema di fondo dell'esi-

stere; l'umanità è divenuta una comunità in cui conteranno sempre meno i pregiudizi ed il colore della pelle, perciò il donare i propri organi si manifesta come gesto di una più alta civiltà. Frontiere sconosciute si aprono invece di fronte alla possibilità di manipolare l'embrione, ma non si dovrà mai dimenticare che si opera alla radice della vita umana. D'altronde, l'etica deve aiutare l'uomo a costruire un mondo migliore, in cui ciascuno abbia la sua dignità, con i più deboli che debbono avere più diritti dei più forti. La scienza non deve essere così gelosa da distruggere le proprie radici. E, rivolto ai giovani, li ha inviati non solo ad apparire ma ad essere, grazie alla possibilità incredibile del dono dell'intelligenza, che consente di impossessarsi dell'umanità; la donazione è la celebrazione dell'aumento della speranza, cioè possedere già il futuro. Circa l'utilizzo degli embrioni e gli interventi sul gene, Tonini ha sottolineato che l'innocenza è la chiave di tutto l'incontro dei saperi scientifici.

Il service del Lions Club di Asti, che due anni fa in un altro convegno si era occupato delle minoranze etniche e religiose con identica rilevante impronta, si è sintetizzato nel principio che la vita è donazione e che tutti devono essere consapevoli di questa opportunità fornitaci dal progresso scientifico, specie i giovani, tesoro del mondo, che fin dall'età scolare devono saper riflettere sui grandi valori dell'esistenza.

Ezio Mosso

Il L.C. di Asti ha voluto partecipare anche al service portato avanti dal Cardinale Ersilio Tonini per la costruzione di un villaggio nel Burundi. Apprendendo quindi della presenza dell'eminente prelado, ha deliberato un contributo di 20 milioni per la realizzazione dell'opera.

Interclub alla presenza del Direttore Internazionale Jon Bjarni Thorsteinsson UNA SERATA MEMORABILE CON IL VESCOVO DI ACQUI TERME

Potremmo definirlo "storico", l'incontro del 15 maggio 2001 di tutti i Lions Clubs della Diocesi di Acqui con il nuovo Vescovo S.E. Mons. Pergiorgio Micchiardi.

Serata conviviale di conoscenza reciproca, di amicizia, di riflessione comunitaria, interessantissima.

I Clubs della Diocesi Acquese (Acqui Terme, Nizza Monferrato - Canelli, Ovada, Rossiglione - Valle Stura e Valborgnida) si sono riuniti nell'elegante ed ospitale Salone dell'Albergo Ristorante Rondò di Regione Bagni in Acqui in un clima di gioiosa serenità e di vera fraternità.

Ospite e relatore S.E. Mons. Vescovo Pergiorgio MICCHIARDI, in cui onore era organizzato l'incontro. Erano presenti ben 112 Soci.

Particolare risalto e significato era dato dagli illustri Ospiti: il Sig. Jon Bjarni Thorsteinsson, Direttore Internazionale Europeo accompagnato dalla Sig.ra Gudrun, Formatrice Lions a livello internazionale, il Sig. Roberto Fresia, Governatore Distretto 108la3, con la consorte Lions Raffaella Fresia, Vice Direttore della rivista interdistrettuale, il Sig. Alberto Manuelli, Governatore Distretto 108 la2 in compagnia della gentile Sig.ra Paola, il Past Governatore del Distretto 108 la2 Sig. Enrico Mussini, Presidente della Banca degli Occhi "Melvin Jones".

Faceva immenso piacere che tutti si era animati dagli stessi sentimenti e dagli stessi ideali che poggiano sull'etica e sulle finalità dei Lions Clubs, come il dovere fondamentale del "servizio" agli altri, l'attenzione alle varie profonde esigenze presenti in vari campi, la presenza attiva e generosa nella società. La lettura fatta con tanta convinzione di un articolo dello Statuto, ci ha portati tutti ad una profonda riflessione, quasi un esame di coscienza collettiva.

Lo squisito Presidente del Lions di Acqui Terme, Prof. Cardini con quella saggezza e proprietà che gli è connaturata nei saluti augurali ha ringraziato e dato il via alla serata indicando con precisa sobrietà punti e passaggi e presentando, applauditissimi, autorità e gruppi. Prima dell'inizio della cena, si è svolta una breve ma significativa cerimonia, di cui è stato protagonista un Lions di Acqui, Beppe Gola, cui il Past Governatore Mussini ha voluto consegnare una targa in ricordo ed a riconoscimento di quanto fatto dall'amico Beppe in favore della Banca degli Occhi duran-



Il Governatore Roberto Fresia con S.E. il Vescovo Piergiorgio Micchiardi. Da destra, il Presidente del L.C. Acqui Terme Giorgio Cardini e l'I.D. Thorsteinsson.

te quest'annata.

Poi, sul finire dell'incontro, Mons. Vescovo Piergiorgio Micchiardi, con la sua spontanea cordialità, e con molta chiarezza, in un' apprezzata relazione, espone i punti essenziali e le superiori finalità del recente Pellegrinaggio Apostolico del Papa ad Atene, in Siria, sul Golan e a Malta sulla rotta di S. Paolo.

La relazione del Vescovo ha subito conquistato l'attenzione e il sincero apprezzamento di tutti. A chiusura il simpaticissimo Direttore Internazionale, Jon Bjarni

Thorsteinsson, con il suo brillante intervento ha suscitato una vera ondata di simpatia e di gioioso entusiasmo di far parte di una Associazione mondiale, così ricca di fascino e di impegni. In tutti resterà un ricordo graditissimo.

"E MADUNNETTE" 4ª EDIZIONE QUEST'ANNO L'ARTE PARLA AL FEMMINILE

"Se - parafrasando Calvino - una notte d'inverno un viaggiatore" passasse tra certe strade di Albissola: se, meglio ancora, ci passasse in queste sere di tarda primavera, quando più lento scende il buio e l'ultima luce sfuma e addolcisce i colori, nelle nicchie di certi palazzi e portali vedrebbe luccicare, attraverso le trasparenze della ceramica, il sorriso di una Madonna. Se,

questo ipotetico viaggiatore, passasse dopo il 26 Maggio vedrebbe due nicchie, fino ad allora vuote, ospitare due nuove Madonne: quella di Renata Minuto (prima artista donna che ha partecipato all'iniziativa del Club) e quella di Sandro Soravia e capirebbe che, ancora una volta, il **Lions Club delle Albissole** ha onorato l'impegno che, ormai da quattro anni, ha con le città, per ricollocare le statue, "e Madunnette", appunto, nelle nicchie che un tempo occupavano per benedire e proteggere le fatiche e le gioie della gente. È, questo, un service richiesto dai regolamenti del Club, ma, per come



si propone, diventa un modo per collegare il Lions sia alla tradizionale devozione mariana dei liguri, sia alla tradizionale cultura della ceramica che da secoli connota questo territorio. Passato religioso e culturale, presente e prospettiva sul futuro si fondono in questa iniziativa che, dunque, oltrepassa, come si diceva, la dimensione "ufficiale" del service e, attraverso lo sguardo di

queste Madonne, rinsalda costantemente il legame del Lions con la loro città.

Così, anno dopo anno, per sempre, grazie all'opera dei nostri artisti.

"... dagli azzurri marini del Suo trono / la Madonna sorride / quasi giovane mamma innamorata / dei suoi bambini" (A. Barile)

E, dal suo lontano spazio di luce, certamente, vedendola, anche Angelo Barile sorriderà alla sua Albissola, alla sua gente, alle sue Madunnette e, perché no, anche a noi Lions.

Rosalba Romano

La convinzione che la qualità della vita rappresenti la sfida di questo inizio del terzo millennio ha indotto il **Lions Club**



Al tavolo di lavoro, da sinistra: D. Andreis, G. Elefante, M. Vivaldi, R. Levaggi, A. Cipriani e il Sindaco di Imperia Luigi Sappa.

I Lions a fianco della Pubblica Amministrazione CONVEGNO INTERPROVINCIALE SULLA QUALITÀ DELLA VITA

Imperia La Torre a organizzare il 7 Febbraio 2001 ad Imperia, un Convegno dal titolo **"Qualità e Ambiente: opportunità per le Amministrazioni Locali"**.

Le Amministrazioni Locali devono adempiere agli obblighi dettati dalle norme di legge in materia ambientale e dare risposte concrete sia ai cittadini che chiedono di poter contare su servizi pubblici più efficienti sia agli operatori economici che auspicano interventi mirati alla qualificazione dell'offerta turistica.

Nel Ponente Ligure, territorio di tradizionale e forte vocazione turistica, diventa infatti fondamentale portare all'attenzione degli Amministratori pubblici l'urgenza di recuperare le opportunità perdute nei confronti di concorrenti più attenti e competitivi, di incentivare il turismo grazie al consolidamento dell'immagine, di migliorare la qualità dei prodotti che si identificano con il territorio interessato.

Tutto il lavoro organizzativo è stato condotto con grande professionalità dal team leader Mauro Vivaldi, Past President del Club e Officer Distrettuale che ha chiamato a collaborare un piccolo, ma agguerrito manipolo di Soci. Il Presidente del Lions Club Imperia La Torre, Antonino Di Domenico, ha aperto il convegno recando anche il saluto e l'augurio di buon lavoro trasmessi dal Governatore Distrettuale Roberto Fresia.

L'intervento del Sindaco di Imperia, Lions Luigi Sappa, è stato particolarmente apprezzato perché egli ha dimostrato con vigore quanto ritenga importante e urgente perseguire la qualità nella pubblica amministrazione nei suoi rapporti con i cittadini e con le attività economiche. Anche il Prefetto di Imperia e l'Assessore alla Protezione Civile dell'Amministrazione Provinciale, nonostante altri importantissimi impegni istituzionali in corso, hanno voluto portare il loro saluto, il plauso per l'iniziativa e l'augurio di buon lavoro. Le relazioni, introdotte e brevemente commentate con competenza dal moderatore Mauro Vivaldi hanno permesso al pubblico numeroso, attento e altamente qualificato composto da Sindaci e Amministratori provinciali e comunali delle province di Imperia e Savona, di apprendere l'esistenza e le



modalità di utilizzo degli strumenti di gestione delle organizzazioni forniti dalle norme internazionali ISO 9001 e ISO 14001.¹

Grande interesse hanno suscitato gli interventi dell'Ing. Domenico Andreis, Direttore della divisione certificazione del RINA, dell'Ing. Roberto Levaggi, Assessore Regionale all'Ambiente, del Dr. Giovanni Elefante, Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente e del Lions Arturo Cipriani della Procura della Repubblica di Imperia per quel che concerne i reati ambientali.

La seconda parte del Convegno, è stata animata dalle stimolanti testimonianze del Dr. Maurizio Caranza Sindaco di Varese Ligure, primo comune italiano ad avere conseguito la certificazione ISO 14001, dell'Ing. Michele Russo e del Lion Ing. Giuseppe Enrico, rispettivamente Dirigenti del Settore Ambiente della Provincia di Imperia e del Comune di Imperia, e infine del Lion Ing. Fabio Zanella, Dirigente alla Protezione Civile della Provincia di Imperia e del Dr. Alberto Vaccari, Direttore della Municipalizzata AMAT, già certificata ISO 9002 per la distribuzione dell'ac-

qua potabile.

Un lungo e appassionato dibattito, scaturito a seguito delle risposte che i relatori hanno fornito alle più significative tra le numerose domande presentate ha concluso la giornata, con l'impegno di tutti di dare inizio alla concreta attuazione dei sistemi di qualità.

Lino Cazzadori

¹ L'applicazione di un Sistema di Gestione Ambientale (secondo la norma UNI EN ISO 14001) costituisce il filo conduttore per gestire in modo coordinato le attività e i processi che direttamente o indirettamente influenzano l'ambiente; si tratta, infatti, di un Sistema organizzativo, documentato, volto a presidiare i processi e a supportare le decisioni e le strategie, al fine di garantire ai cittadini e a tutte le parti interessate uno sviluppo economico e sociale nel rispetto dell'ambiente.

Il Sistema può essere efficacemente supportato nel suo funzionamento e completato, in termini di "esigenze globali", dal Sistema della Qualità (istituito facendo riferimento alla norma UNI EN ISO 9001), che consiste in una puntuale revisione della struttura organizzativa, delle responsabilità attribuite, delle procedure attuate, delle risorse impiegate riguardanti tutte le attività dell'Amministrazione, non soltanto di quelle attinenti all'ambiente.

Il Lions Club Albenga Host ripete il concorso fotografico UN'ISTANTANEA PER ALBENGA PER IL RECUPERO ARTISTICO DEL CENTRO STORICO

Per chi ama la fotografia c'è un'occasione da non perdere. È il Concorso Fotografico (aperto a tutti) che vuole mettere in risalto il recupero del Centro storico di Albenga.

Il termine della presentazione delle opere è il 22 settembre 2001.

I Premi:

- 1° premio: Targa Lions + Buono acquisto di Lit. 1.000.000
- 2° premio: Targa Lions + Buono acquisto di Lit. 500.000
- 3° premio: Targa Lions + Buono acquisto di Lit. 300.000

Maggiori informazioni ed il regolamento per partecipare, possono essere richieste a

Daniele Capello - Reg. Bagnoli, 39/25 - 17031 ALBENGA (SV)

LIONS CLUB BUSCA E VALLI L'IMPEGNO PER IL TERZO MONDO



Con la partecipazione di un consistente numero di soci, accompagnati da numerosi familiari ed amici, si è svolta nella prestigiosa biblioteca dell'ex Convento dei Cappuccini di Caraglio, una serata culturale dedicata alla visita della mostra "TERRA-TERRA" ed alla conferenza sul "volontariato medico in Sudan". Nella prima parte dell'incontro i partecipanti, guidati dal direttore artistico Andrea Busto, hanno ammirato una raccolta d'opere in ceramica, terracotta, maiolica e porcellana d'artisti di fama internazionale. Il percorso artistico è stato brillantemente illustrato dal direttore della mostra.

La seconda parte della serata ha visto come protagonisti i medici Umberto De Bonis e Adriano Santospagnuolo in servizio presso l'Ospedale Civile Santa Croce di Cuneo. I due medici sono membri del C.C.M. (Comitato di Collaborazione Medica) organismo di volontariato internazionale, nato a Torino nel 1968, che opera principalmente nel settore sanitario in paesi dell'Africa.

L'esperienza illustrata con vivo e profondo entusiasmo dagli oratori, ha catturato l'attenzione dei presenti creando una profonda emozione per l'incredibile realtà vissuta e sofferta.

Le relazioni hanno riguardato l'opera recentemente prestata nel sud del Sudan, in mezzo ad una popolazione martoriata dalla guerra fratricida che divide il paese in un nord arabo e musulmano che governa, e in un sud sahariano animista e cristiano che rifiuta la legge islamica e la cultura araba. L'attività medica è prestata in favore di un popolo nomade che in passato viveva di pastorizia e che la guerra ha privato della terra, degli armenti e d'ogni altro avere nel senso più stretto della parola.

I medici volontari del C.C.M. trascor-

rono, a loro spese, i periodi delle ferie in due piccoli villaggi e operano in due rudimentali ospedali rurali ospitati in tucul di fango e paglia.

Le diapositive proiettate nel corso della serata dal dottor De Bonis, hanno testimoniato, al di là d'ogni altro commento, una cruda realtà che ha dell'incredibile, e che testimonia ed

evidenzia un'estrema povertà fatta di rassegnazione e d'infinita pazienza. Particolarmente drammatica la situazione dei bambini, la cui mortalità raggiunge il 60 per cento, e che sono le vittime indifese ed innocenti della fame e delle malattie. L'intervento del dottor Santospagnuolo, ginecologo, ha riguardato la situazione delle donne, vere e tragiche protagoniste di quel popolo, in quanto madri e per un verso l'unico sostegno delle famiglie.

In chiusura della serata la Presidente del Club, Emanuela Molinengo Pisanu, ha vivamente ringraziato i due relatori per la loro spassionata opera d'alto valore umanitario e ha loro consegnato un contributo finanziario da devolvere all'organizzazione di cui fanno parte. Profondamente toccati ed impressionati dal racconto dei due medici, alcuni soci hanno convenuto seduta stante, di provvedere all'acquisto ed all'invio di un generatore di corrente indispensabile per l'operatività medico-chirurgica nei due piccoli ospedali, che devono la loro esistenza e funzionalità all'impegno professionale e al profondo spirito umanitario dei medici cuneesi.

Torneo di Golf a sostegno dei malati di tumore DIVERTIMENTO E SERVICE A BRACCETTO



In una splendida giornata di primavera accompagnata da una particolare coreografia del magnifico campo di golf "La Margherita", si è svolta il 13 maggio, con il patrocinio dell'Unione Italiana Lions Golfisti, la 7ª Coppa Lions Club Carmagnola.

La gara ha registrato ben 130 partecipanti di cui molti i soci Lions, molto soddisfacente anche l'adesione alla gara di putting green che ha stimolato la competitività tra i giocatori più bravi nell'intento di superarsi.

La gara che ha visto tra i premiati anche i Lions Gorla, Robaldo, Mombelli, Grione e Costantini, è terminata con

una nutrita associazione di premi ad estrazione, offerti dai vari sponsor che globalmente si ringraziano.

La corretta riuscita della manifestazione, ha permesso al **Lions Club Carmagnola** di raccogliere un importo di Lit. 4.500.000 che saranno utilizzate per il sostentamento della recentemente costituita ANDOS di Carmagnola (associazione di volontariato a servizio delle donne colpite da tumori), inoltre proseguire nell'attenzione agli Istituti che ospitano gli anziani Carmagnolesi più bisognosi.

Francesco Robaldo

Concluso il Tema Operativo Distrettuale del 108 la3 AL LEO CLUB ACQUI TERME IL "TOD AWARD"

Sabato 7 aprile, alla presenza di numerose cariche Leonistiche e Lionistiche, si è svolta a Cairo Montenotte la "Giornata TOD 2000/2001" del Distretto 108 la3.

Questa giornata ha rappresentato la conclusione del Tema Operativo Distrettuale del corrente anno sociale, avente come obiettivo l'aiuto ad associazioni che si occupano di ospitare bambini provenienti dalle zone dell'ex Unione Sovietica interessate dal disastro nucleare di Chernobyl. Tali associazioni sono presenti in numero considerevole nel nostro territorio, ma non fanno capo ad un'unica denominazione e non sono in contatto tra loro.

I soggiorni hanno scopo principalmente curativo: infatti, un periodo, seppur breve, in un ambiente non contaminato, permette di ridurre le probabilità di contrarre malattie da parte di questi bambini, che vivono in un ambiente seriamente compromesso.

Le esigenze di queste associazioni, sono soprattutto finanziarie (la spesa per il volo e l'assicurazione di un singolo bambino si aggira intorno alle 700.000 lire) e di sensibilizzazione (ad esempio per trovare famiglie ospitanti, le quali non ricevono denaro in nessuna forma).

Al Service hanno aderito la maggior parte dei Clubs del Distretto, con risultati al di sopra d'ogni previsione. Per il taglio dato al Service, ogni club ha potuto operare nella propria zona, prendendo contatto con l'associazione più vicina, ed ha fornito collabora-

zione nelle forme più varie. Sono state organizzate ad esempio serate di sensibilizzazione e di raccolta fondi, sfilate di moda di beneficenza, un concorso di disegno tra i bambini delle scuole materne ed elementari, organizzazione di controlli sanitari, giornate con i bambini ed altro. È da notare la varietà delle iniziative intraprese, favorite dalla disponibilità delle persone contattate delle varie associazioni. Al termine della giornata, che prevedeva la presentazione dei Service da parte dei singoli club, è stato assegnato il "TOD AWARD", un premio distrettuale per il Club che ha meglio saputo interpretare le finalità del Service. Consiste in una patch da cucire allo stendardo del Club, il cui logo pieno di simbologia è stato disegnato dal nostro sempre disponibile Maestro Lions Marcello Peola.

La scelta, resa particolarmente difficile dall'alta qualità dei Service presentata, è caduta sul club di Acqui Terme; complimenti quindi alla presidente Valentina Merlo ed all'addetto TOD Valentina Pilone.

In qualità d'addetto TOD distrettuale mi ritengo più che soddisfatto del lavoro svolto: devo encomiare l'operosità dei club e la varietà d'idee, supportate da persone motivate ed efficienti. In sede di chiusura d'anno sociale non posso che augurare a chi mi succederà alla guida del TOD, di trovare club ammirevoli come quelli che ho trovato io.

Matteo Callegaro

UN ANNO DA LEO...

Quest'anno si può dire che per noi Leo sia stato un anno abbastanza impegnativo dal momento che di attività se ne sono fatte.

L'obiettivo che più ci stava a cuore e cioè quello di ridare nuovo entusiasmo al **Leo Club Alessandria** facendo entrare nuovi ragazzi è stato più che raggiunto: infatti 15 nuovi Leo hanno "ripopolato" il nostro Club da settembre a adesso raggiungendo quota 35. Poi, tralasciando le attività svolte ad inizio anno sociale come le vendite natalizie e la serata con gli olimpionici Sidney 2000 a novembre, abbiamo organizzato una festa di Carnevale per beneficenza al fine di devolvere i ricavati per un progetto di adozione a distanza in Bosnia.

Per la stessa causa abbiamo anche allestito una mostra fotografica sul tema della guerra a Sarajevo al Teatro Comunale nel mese di marzo.

Nello stesso mese una delegazione Leo Alessandria è andata in Germania ed è stata ospitata dal Leo Club Wurzen con lo scopo di fare un gemellaggio. Alcuni ragazzi appartenenti al club tedesco con tutte le probabilità ci verranno a trovare in autunno per festeggiare i 10 anni di vita del Leo Club Alessandria.

Ad Aprile in soli 2 giorni in collaborazione con l'Ail (associazione con cui abbiamo lavorato anche per i service natalizi) abbiamo venduto circa 600 uova di Pasqua.

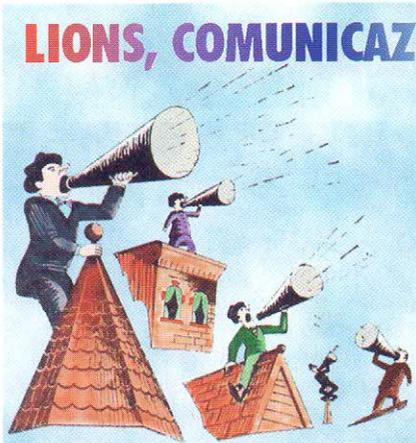
Nel mese di maggio (il 27 più precisamente) siamo riusciti a organizzare un meeting internazionale di atletica con più di 200 atleti partecipanti (tra cui olimpionici, delegazioni di atleti stranieri e primatisti italiani) nelle diverse gare in programma.

Quest'attività, forse più delle altre perché è stata un'iniziativa nuova in Alessandria, ci ha dato l'occasione di comparire su testate nazionali (*Tuttosport*, *La Stampa*, *La Gazzetta dello Sport*) e locali e ha avuto lo scopo anche di farci conoscere maggiormente.

Sono tutte attività Comunque, che richiedono una continuazione ed è per questo che il prossimo anno sarà ancora più impegnativo. L'unica cosa che vi chiediamo, da Leo a Lions, è quella di partecipare più attivamente ai nostri service perché solo presenziando ci farete sentire ancora più orgogliosi di ciò che è stato fatto.



Matteo Callegaro, addetto TOD;
Valentina Merlo, Presidente Leo C.
Acqui Terme; Valentina Pilone,
segretaria Leo C. Acqui Terme.



L'attivismo lionistico è certamente una peculiarità che balza subito all'occhio, ma che si esplicitasse anche con copiosità attraverso le più svariate forme di comunicazione è cosa che ho appreso solo nella mia nuova veste, non avendo avuto modo di rendermene conto in qualità di semplice socio di Club. Improvvisamente sono stato sommerso da moltissimi *pen friends* e, se tanto mi dà tanto, ciò rende probabilmente i Lions privilegiati *supporters* delle Poste Italiane (un bel service!). Ma, accanto a questa profusione epistolare, ve n'è un'altra, non indifferente come mole, più vicina alla mia funzione di direttore. Sono raggiunto, infatti, da alcune decine di Bollettini (per alcuni è davvero riduttivo il termine) prodotti dai singoli Club. Tutto ciò mi ha suggerito qualche spunto di riflessione, che si può esprimere sinteticamente in una domanda: "perché, dove e come, la comunicazione lionistica?".

Cercare di rispondere a questa domanda significa anche trovare quell'anima da insufflare alla nostra Rivista «Lions» affinché abbia un più preciso profilo giornalistico.

Nell'assumere il mio incarico, affermai che la Rivista non poteva più essere la "Rivista del direttore": non avevo né l'autorevolezza né l'anzianità di servizio per poter continuare questa stra-

da. Inoltre, non avevo neppure la convinzione che fosse quella giusta, per quel poco di esperienza lionistica che avevo alle spalle. Ho concepito, da subito, una "pubblicazione di base", interpretando così, credo correttamente, il principio di "rotazione" della responsabilità. L'anima "una e trina" interdistrettuale si è così codificata nel fatto tecnico della ripartizione delle pagine a disposizione (cosa semplice "sulla carta", ma quella teorica!).

Su questa via non sono mancati alcuni *cordoli di rallentamento* ma, fidandomi del consenso fin qui ricevuto, tutto sommato posso dichiararmi soddisfatto. Non mi sento altrettanto appagato per quello che riguarda la gestione dei contenuti, non entrando qui nel contesto dei singoli articoli ma nella natura degli stessi, che compongono le varie sezioni (argomento, questo, che mi riprometto di trattare, e su queste pagine e nei miei prossimi interventi congressuali).

Così, mi riallaccio alla premessa. Perché, dove e come, la comunicazione lionistica?

Il Lions comunica per esternare la sua attività, che è azione - mi si passi il termine un po' grezzo - di *marketing* (anche questo è argomento che andrà sviluppato). Il Lions comunica ai seguenti livelli:

- ai Soci dei propri Club;
- alla comunità all'interno della quale opera;
- ai Soci del proprio Distretto.

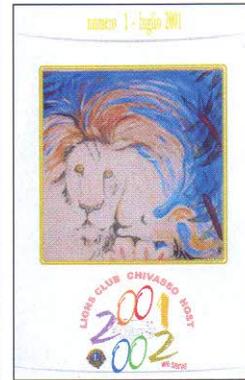
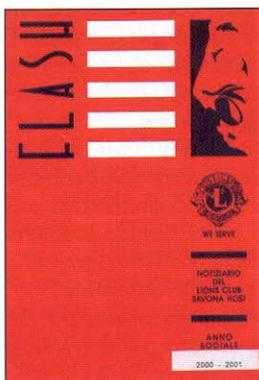
Gli strumenti che usa sono:

- bollettini o notiziari di Club
- comunicati stampa per i media
- la Rivista interdistrettuale «Lions» (tutti sotto la cupola della Rivista nazionale, ovviamente meno informativa e più di approfondimento).

Una messa in campo di mezzi con alta

potenzialità comunicativa.

Allora, il primo piccolo rovello proviene dal fatto che, secondo me, tutto ciò - almeno nella maggior parte dei casi - non risulta far parte di una stessa rete di vasi comunicanti. Rovello che, ovviamente, attiene alla realizzazione della nostra Rivista. Faccio un piccolo esempio: l'encomiabile volontà che porta il Club a promuovere pubblicamente una propria azione non sempre viene finalizzata anche verso quello che dovrebbe essere l'organo ufficiale. La capacità di produrre una massa informativa di qualità, dovrebbe corrispondere anche alla consapevolezza da parte di chi la esprime (il Club) della funzione della "voce" di cui si è dotato. Ne proviene allora la conseguente considerazione, che dovrebbe coinvolgere tutti, sulla ottimale natura giornalistica della nostra «Lions». E qui mi fermo, concedendoci il tempo per altre riflessioni. L'appuntamento è sul prossimo numero per un ulteriore approfondimento su questa vasta, variegata e complessa tematica.



DUE OCCHI PER CHI NON VEDE

SERVIZIO NAZIONALE CANI GUIDA PER CIECHI



ENTE MORALE FONDATA NEL 1959



E GESTITO DAI LIONS ITALIANI

DIREZIONE-REDAZIONE: VIALE ROMAGNA 48 - 20133 MILANO

Service Nazionale 2000-2001

BANCA DEGLI OCCHI

Melvin Jones



*Concorrere a dare la vista
è un grande e meraviglioso gesto d'amore.*

Iscriviti alla

*Associazione Amici Banca degli Occhi
per contribuire anche Tu a ridare la vista
a chi ha avuto la sfortuna di perderla.*